



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN “E. VITTORIA”

CORSO DI LAUREA IN

.....DISEGNO INDUSTRIALE E AMBIENTALE.....

TITOLO DELLA TESI

.....UNITA MOBILE PER LA DIAGNOSTICA ECOGRAFICA.....
.....
.....

Laureando/a

Nome.....Andrea Pagnetti.....

Firma..........

Relatore

Nome.....Prof. Arch. Luca Bradini.....

Firma..........

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

.....
.....

ANNO ACCADEMICO

.....2024/2025.....

UNITÀ MOBILE PER LA DIAGNOSTICA ECOGRAFICA

Università degli Studi di Camerino,
Scuola di Ateneo Architettura e Design “Eduardo vittaria”

Corso di Laurea in Disegno Industriale e Ambientale

Relatore: Prof. Luca Bradini
Studente: Andrea Pagnetti

a.a 2023/2024

“An ounce of prevention is worth a pound of cure.”

-Benjamin Franklin-



INDICE

00 **Introduzione**

01 **I Piccoli Borghi**

01.0 Introduzione

01.1 La sanità nei piccoli centri

01.2 Patrimonio culturale e identità locale

01.3 Potenzialità e criticità per la reintegrazione

01.4 Iniziative e progetti esistenti

02 **modalità di visite ecografiche**

02.0 Introduzione

02.1 Tipologie di visite ecografiche erogabili

02.2 Fasi operative della visita

02.3 Ruolo del territorio nella promozione della prevenzione

03 **Casi Studio**

03.0 Presidio sociale itinerante nel municipio VIII Roma

03.1 Camper sanitario Assistenza 4.0

03.2 Progetto ICARE

03.3 Progetto SU.PR.EME

03.4 Progetto Camper Mobili

03.5 The Pink Bus

04 **Concept**

04.0 Introduzione

04.1 Missioni del progetto

04.2 Modularità e flessibilità operativa

04.3 Accessibilità e impatto sul territorio

04.4 Tavole tecniche

05 **Immaginografia e Sitografia**



01

I Piccoli Borghi

01.0 Introduzione

I piccoli borghi rappresentano realtà territoriali spesso caratterizzate da una popolazione ridotta e da una posizione geografica periferica o rurale. Questi centri, pur custodendo tradizioni culturali e storiche significative, si trovano spesso a dover affrontare sfide legate all'accesso ai servizi essenziali, in particolare quelli sanitari. La limitata presenza di strutture mediche e infrastrutture adeguate contribuisce a creare disuguaglianze nell'assistenza sanitaria rispetto alle aree urbane, rendendo necessario lo sviluppo di soluzioni innovative e flessibili per garantire una copertura efficace e capillare anche in questi territori.

01.1 La Sanità Nei Piccoli Centri

I PROBLEMI DEI PICCOLI BORGHI

I piccoli borghi italiani rappresentano un patrimonio inestimabile di storia, cultura e paesaggio, ma oggi si trovano ad affrontare numerose criticità che ne minacciano la sopravvivenza e la qualità della vita. Uno dei problemi più evidenti è lo spopolamento: giovani e famiglie scelgono sempre più spesso di trasferirsi in città per accedere a migliori opportunità lavorative, educative e sociali. Questo fenomeno causa un progressivo invecchiamento della popolazione e una diminuzione dei servizi essenziali.

Infatti, nei borghi più isolati, l'accesso a sanità, istruzione, trasporti e infrastrutture digitali è spesso limitato o del tutto assente. La mancanza di presidi sanitari e di connessioni internet adeguate genera un divario evidente con le aree urbane, influenzando negativamente anche le possibilità occupazionali. Le economie locali, basate su agricoltura o artigianato, sono spesso in crisi, e l'assenza di innovazione e investimenti contribuisce al declino.

A tutto ciò si aggiunge una ridotta offerta culturale e ricreativa, che rende la vita quotidiana meno dinamica e stimolante, soprattutto per le nuove generazioni. L'isolamento fisico si somma a quello sociale, alimentando il rischio di emarginazione.

Per affrontare queste sfide, è necessario ripensare il ruolo dei piccoli centri in una logica di valorizzazione e rigenerazione. Interventi mirati in ambito infrastrutturale, sanitario e sociale possono contribuire a invertire la tendenza e restituire vitalità a territori oggi trascurati ma ricchi di potenziale.



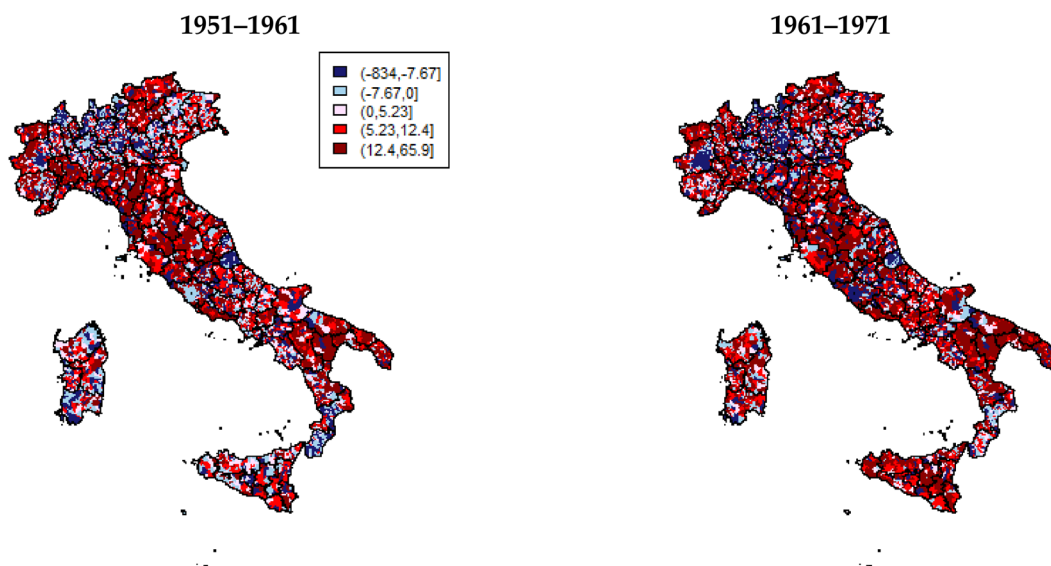
Paesaggio urbano svuotato:
Strade lastricate deserte e vicoli silenziosi, emblematici dello spopolamento e dell'invecchiamento demografico, con edifici che raccontano storia ma rispecchiano un presente in declino.

SPOPOLAMENTO NEI PICCOLI COMUNI : DATI E TENDENZE

Negli ultimi anni, l'Italia ha registrato una diminuzione complessiva della popolazione, passando da 60,58 milioni di abitanti nel 2010 a 58,99 milioni al 1° gennaio 2024. Questo calo demografico è particolarmente accentuato nei piccoli comuni e nelle aree interne, dove si osservano tassi di declino superiori alla media nazionale.

I comuni più piccoli, in particolare quelli con meno di 500 abitanti, hanno subito una riduzione significativa della popolazione. Tra il 2010 e il 2020, questi “nano comuni” hanno registrato un tasso di spopolamento dell'1,35% annuo, con una diminuzione complessiva del 13,5% della popolazione residente.

Le aree interne, che comprendono circa il 48,5% dei comuni italiani, sono tra le più colpite dal fenomeno dello spopolamento. Al 1° gennaio 2024, la popolazione residente in queste aree era di circa 13,3 milioni di individui, pari a un quarto della popolazione totale del paese. Dal 2014 al 2024, la popolazione delle aree interne è diminuita del 5%, con cali più marcati nei comuni periferici (-6,3%) e ultraperiferici (-7,7%).



Mappa del declino demografico:
una visualizzazione territoriale
(soprattutto in rosso) che mostra le
aree più colpite dallo spopolamento
tra il 1951 e il 2011

TESTIMONIANZE SULLA VITA NEI PICCOLI BORGHI E IN CAMPAGNA

Molte persone che vivono nei piccoli borghi raccontano di apprezzare la tranquillità e il contatto con la natura, oltre ai legami più stretti con la comunità. Tuttavia, molti sottolineano anche le difficoltà quotidiane. “Qui manca un medico di base, e spesso dobbiamo spostarci per chilometri anche solo per una visita semplice,” racconta un residente, evidenziando come la carenza di servizi sanitari rappresenti un problema serio e costante.

Altri condividono la frustrazione per la scarsità di negozi e la mancanza di trasporti pubblici efficienti: “Senza un’auto è praticamente impossibile muoversi, e trovare lavoro o anche solo qualche occasione di svago è molto difficile.” Alcuni descrivono un senso di isolamento, soprattutto per chi si trasferisce dalla città: “All’inizio pensavo che vivere qui sarebbe stato un sogno, ma la realtà è che la mancanza di servizi e le poche opportunità a volte pesano molto.”

Queste testimonianze mostrano come la vita nei piccoli centri, seppur ricca di aspetti positivi, sia spesso compromessa dalla carenza di infrastrutture e servizi fondamentali, che contribuiscono allo spopolamento e rendono urgente intervenire per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.



Borgo isolato tra colline:
evoca la tranquillità e il forte
legame con la natura, pur
con un alone di isolamento,
che rispecchia la sensazione
di benessere ma anche di
marginalità descritta dai residenti.

01.2 Patrimonio Culturale e Identità Locale

DEFINIZIONE E COMPONENTI DEL PATRIMONIO LOCALE

Il patrimonio locale rappresenta l'insieme dei beni materiali e immateriali che caratterizzano l'identità culturale di un territorio. Non si tratta solo di monumenti, edifici storici, chiese o musei, ma anche di tradizioni popolari, usanze, dialetti, musica, gastronomia e saperi artigianali tramandati nel tempo.

Un ruolo importante è giocato anche dal paesaggio, frutto del legame tra natura e attività umane: borghi, colline coltivate, antichi terrazzamenti, boschi e sentieri raccontano una storia fatta di relazioni profonde tra le persone e il proprio ambiente. A questo si aggiunge il patrimonio sociale e relazionale, cioè l'insieme delle esperienze collettive, delle reti di solidarietà e delle memorie condivise.

Le tradizioni locali, in particolare, svolgono un ruolo fondamentale nel mantenere vivo il legame tra le generazioni. Feste, riti religiosi, canti popolari e mestieri antichi non solo rafforzano l'identità collettiva, ma offrono occasioni di aggregazione e trasmissione culturale. La loro conservazione contribuisce a custodire il senso di comunità e a contrastare l'omologazione culturale.

Valorizzare questi elementi non significa solo conservarli, ma integrarli nelle strategie di sviluppo locale, rendendoli risorsa attiva per la crescita economica, la coesione sociale e il benessere della comunità. In un'epoca di globalizzazione, il patrimonio locale diventa così uno strumento essenziale per preservare l'unicità dei territori e rafforzare il senso di appartenenza.



L'immagine rappresenta alcuni dei patrimoni UNESCO nel mondo, mostrando siti storici e culturali di grande valore. Potrebbe includere monumenti iconici, paesaggi naturali protetti o città con un'importante eredità culturale

IL PATRIMONIO CULTURALE COME MOTORE DI SVILUPPO LOCALE

Il patrimonio culturale rappresenta una delle risorse più preziose per i territori locali, soprattutto per quelli più piccoli e periferici. Non si tratta solo di monumenti, edifici storici o opere d'arte, ma anche di tradizioni, saperi antichi, feste popolari, dialetti e artigianato. È proprio questo insieme di elementi che contribuisce a definire l'identità di una comunità e a rafforzare il senso di appartenenza tra i suoi abitanti.

In molti contesti italiani, specialmente nei borghi e nelle aree interne, la valorizzazione del patrimonio culturale è diventata una chiave per rilanciare l'economia locale. Eventi culturali, percorsi turistici legati alla storia e alle tradizioni, progetti di recupero di edifici storici o musei territoriali, sono tutti esempi di come cultura e sviluppo possano andare di pari passo. Il turismo culturale, infatti, attrae visitatori alla ricerca di esperienze autentiche, contribuendo così a generare reddito e a creare opportunità di lavoro.

Ma lo sviluppo non è solo economico: investire nel patrimonio culturale rafforza anche la coesione sociale. Quando una comunità si mobilita per salvare una tradizione o restaurare un edificio simbolico, si attiva un processo di partecipazione collettiva che aumenta il valore percepito del luogo. Le scuole, le associazioni locali, gli artigiani e i giovani possono essere coinvolti in progetti che trasmettono conoscenze e competenze, creando un circolo virtuoso di educazione e cittadinanza attiva.

Corsa delle bighe alla Fano dei Cesari: un'immagine che cattura l'emozione della rievocazione storica nel centro di Fano, con i carri trainati da cavalli che sfrecciano davanti all'Arco d'Augusto, simbolo dell'antica città romana.



STRUMENTI PER LA TUTELA E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

La tutela e la promozione del patrimonio culturale si basano su un sistema integrato di strumenti giuridici, istituzionali, operativi e partecipativi. In Italia, il riferimento principale è il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina la protezione e la valorizzazione dei beni. A livello internazionale, convenzioni come quella dell'UNESCO (1972) e quella di Faro (2005) sottolineano l'importanza della cooperazione tra Stati e della partecipazione attiva delle comunità.

Il Ministero della Cultura, insieme alle sue direzioni e soprintendenze, è l'ente principale incaricato della gestione del patrimonio, ma anche Regioni e Comuni svolgono un ruolo significativo nella valorizzazione. Strumenti operativi come la catalogazione digitale, i piani di gestione, il restauro scientifico e i finanziamenti pubblici (come l'Art Bonus o i fondi europei) consentono interventi concreti ed efficaci.

Negli ultimi anni, ha assunto crescente importanza anche il coinvolgimento diretto dei cittadini, attraverso progetti educativi, volontariato culturale e comunità patrimoniali, in linea con la visione partecipativa promossa dalla Convenzione di Faro. La comunicazione digitale e il marketing culturale completano il quadro, contribuendo a diffondere la conoscenza del patrimonio e a promuoverne una fruizione consapevole.



Volontariato e restauro collettivo:

gruppo di persone impegnate nel recupero di un edificio storico, simbolo dell'approccio partecipativo e attivo della Convenzione di Faro

PATRIMONIO E RIGENERAZIONE URBANA

Il patrimonio culturale, quando posto al centro delle politiche urbane, può diventare una leva strategica per la trasformazione delle città in chiave sostenibile, inclusiva e partecipativa. In un'epoca segnata da forti cambiamenti sociali, ambientali ed economici, la rigenerazione urbana attraverso la valorizzazione del patrimonio consente di coniugare memoria e innovazione, conservazione e sviluppo. Intervenire su un bene storico o su un'area in disuso non significa solo preservarne il valore architettonico o artistico, ma ridefinirne l'uso, rendendolo nuovamente parte integrante della vita quotidiana.



Rigenerazione urbana green:
Spazi dismessi riconvertiti in aree verdi multifunzionali, con sentieri e vegetazione rigogliosa: simbolo di sostenibilità urbana e riuso intelligente

Questo approccio consente di ricucire legami tra le persone e i luoghi, di contrastare la marginalizzazione e di promuovere nuovi modelli di cittadinanza attiva. Progetti culturali, attività educative, iniziative sociali o imprenditoriali che nascono all'interno di edifici rigenerati sono esempi concreti di come il patrimonio possa generare impatto positivo a lungo termine. Così inteso, il patrimonio non è più un oggetto statico da proteggere, ma un soggetto vivo che partecipa alla costruzione dell'identità locale, contribuendo al benessere collettivo e alla qualità dello spazio urbano.

01.3 Potenzialità e Criticità Per La Reintegrazione

INIZIATIVE DI RIGENERAZIONE URBANA E RURALE

Negli ultimi anni, molte aree interne e borghi italiani hanno avviato progetti di rigenerazione urbana e rurale per contrastare lo spopolamento e rilanciare l'economia locale. Interventi come il riuso di edifici abbandonati per scopi culturali, sociali o turistici rappresentano un modo efficace per ridare vita a luoghi in declino.

In ambito rurale, la valorizzazione dell'agricoltura locale, del turismo lento e dell'artigianato ha favorito nuove forme di occupazione e attrazione per nuovi residenti. Alcuni progetti puntano anche sull'agricoltura sociale, che unisce inclusione e sostenibilità.

Importante è anche il coinvolgimento diretto dei cittadini nei processi decisionali, attraverso percorsi partecipativi che rafforzano il senso di comunità. Tuttavia, le iniziative possono scontrarsi con problemi legati a burocrazia, finanziamenti discontinui e carenza di competenze.

Nonostante le difficoltà, questi progetti rappresentano una concreta opportunità di rinascita per molti territori marginali.



Ex distilleria: trasformata in spazio culturale e sostenibile, dove architettura storica e serre in vetro si integrano in un paesaggio rigenerato.

RUOLO DELLE ISTITUZIONI E DELLE POLITICHE PUBBLICHE

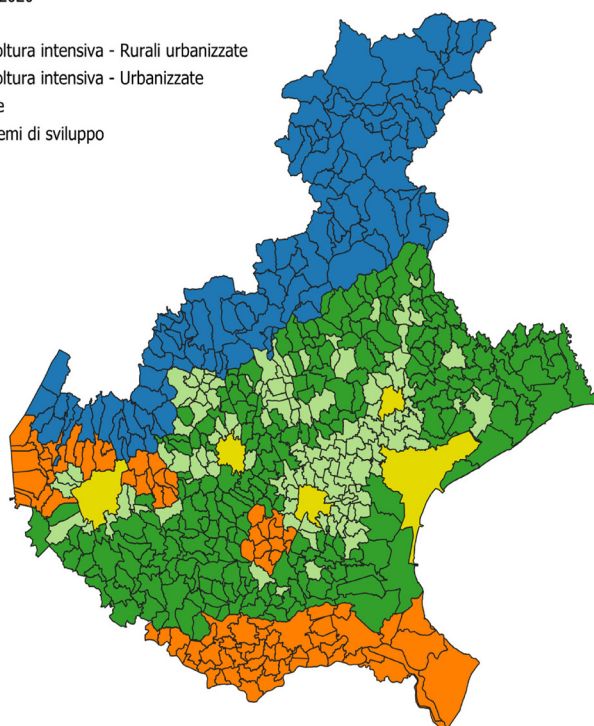
Le istituzioni e le politiche pubbliche svolgono un ruolo chiave nella promozione della reintegrazione dei territori marginali. Attraverso finanziamenti mirati, bandi nazionali ed europei, e accordi di programma, si favoriscono interventi di sviluppo locale, rigenerazione urbana e sostegno alle imprese.

La collaborazione tra enti locali, governo centrale e Unione Europea è fondamentale per garantire continuità e coerenza nelle azioni. Iniziative come le aree di crisi industriale o i programmi di sviluppo rurale (PSR) rappresentano strumenti concreti per attrarre investimenti e migliorare la qualità della vita nei piccoli comuni.

Tuttavia, persistono criticità come lentezza burocratica, disomogeneità tra territori e difficoltà nell'accesso ai fondi, che spesso ostacolano l'efficacia delle misure adottate. Serve quindi una governance più efficace e partecipata, in grado di rispondere in modo flessibile e mirato ai bisogni reali delle comunità locali.

Classificazione comuni 2014-2020

- A: Poli urbani
- B1: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Rurali urbanizzate
- B2: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Urbanizzate
- C: Aree rurali intermedie
- D: Aree rurali con problemi di sviluppo



Aree LAG nel Veneto:
Distribuzione dei Gruppi di Azione Locale attivi nella programmazione PSR per promuovere agricoltura, turismo e sviluppo comunitario

ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI ESSENZIALI

Uno dei principali ostacoli alla reintegrazione e allo sviluppo dei piccoli borghi e delle aree interne è la scarsa accessibilità ai servizi essenziali, come sanità, istruzione, trasporti pubblici e connettività digitale. La carenza di presidi sanitari, la chiusura di scuole e sportelli pubblici, unita alla difficoltà nei collegamenti, contribuisce a un progressivo isolamento delle comunità.

In molti territori, i cittadini devono percorrere decine di chilometri per raggiungere un ospedale, un medico di base o una scuola superiore, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita, soprattutto per anziani, famiglie e persone con disabilità. La debole presenza della rete internet veloce aggrava ulteriormente il divario con le aree urbane, limitando le opportunità di lavoro, studio e partecipazione civica.

Migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali è quindi cruciale per contrastare lo spopolamento e favorire il ritorno o la permanenza delle persone in questi territori. Servono investimenti mirati, infrastrutture moderne e una pianificazione capace di garantire equità territoriale e diritti di cittadinanza piena anche nei contesti più periferici.



Borgo umbro riqualificato:
Una suggestiva veduta di un borgo umbro: case in pietra restaurate, strette vie acciottolate e vegetazione rigogliosa che si intreccia armoniosamente con l'ambiente, a testimonianza di un innesto tra patrimonio storico e vitalità contemporanea.

FRAGILITÀ DEMOGRAFICA E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Molti piccoli borghi e aree interne italiane vivono una condizione di fragilità demografica, caratterizzata da un costante calo della popolazione e da un forte squilibrio generazionale. L'invecchiamento della popolazione, unito all'esodo dei giovani verso i centri urbani in cerca di lavoro e servizi, sta compromettendo la sostenibilità sociale di queste comunità.

La riduzione del numero di abitanti comporta la chiusura di scuole, attività economiche e servizi, contribuendo a un circolo vizioso di spopolamento e impoverimento del tessuto sociale. La perdita di capitale umano, in particolare giovanile, mette a rischio la trasmissione delle competenze locali, delle tradizioni e del patrimonio culturale.

Per garantire una sostenibilità sociale a lungo termine, è necessario incentivare politiche di inclusione e di attrazione verso nuovi abitanti, sostenere le famiglie e valorizzare i talenti presenti sul territorio. In questo contesto, iniziative mirate al riequilibrio demografico, all'integrazione di nuovi residenti e al potenziamento dei servizi sociali diventano strategiche per la rinascita dei territori fragili.



01.4 Iniziative e Progetti Esistenti

INIZIATIVE PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E CULTURALI

Nei piccoli borghi e nelle aree rurali, l'accesso ai servizi educativi e culturali rappresenta una sfida significativa, a causa della chiusura di scuole, biblioteche e centri di aggregazione. Per contrastare questo fenomeno e promuovere pari opportunità, sono state avviate numerose iniziative mirate.

Le scuole di comunità puntano a mantenere attivi i presidi scolastici nei territori più isolati, valorizzando la didattica esperienziale e il legame con l'ambiente locale. Allo stesso tempo, l'introduzione della didattica digitale e la creazione di spazi educativi multifunzionali stanno ampliando le possibilità di apprendimento anche dove mancano strutture tradizionali.

Sul fronte culturale, molte realtà hanno investito in biblioteche di prossimità, iniziative itineranti, festival e laboratori intergenerazionali che promuovono la partecipazione attiva dei cittadini e la valorizzazione delle tradizioni. Queste azioni non solo rispondono a bisogni pratici, ma rafforzano il senso di identità e appartenenza, contribuendo al benessere e alla coesione sociale delle comunità locali.



Interazione digitale intergenerazionale: una giovane facilita l'uso del computer da parte di un'anziana, simbolo della didattica digitale e dei workshop intergenerazionali.

CASE A 1 EURO E POLITICHE DI RIPOPOLAMENTO

Negli ultimi anni, molti piccoli borghi italiani hanno adottato la formula delle case a 1 euro per contrastare lo spopolamento e attrarre nuovi residenti. Questo modello prevede la vendita simbolica di abitazioni fatiscenti a un prezzo molto basso, con l'obbligo di ristrutturazione entro un certo periodo. L'obiettivo è rivitalizzare i centri storici, preservare il patrimonio edilizio e stimolare l'economia locale.

Parallelamente, si sono sviluppate politiche di ripopolamento più ampie, che includono incentivi fiscali, sostegno alle attività imprenditoriali e miglioramento dei servizi essenziali. Queste misure mirano a creare condizioni favorevoli per l'insediamento di giovani famiglie, professionisti e imprenditori, favorendo la crescita demografica e sociale.

Tuttavia, non mancano le criticità: la mancanza di infrastrutture adeguate, l'isolamento geografico e la carenza di servizi pubblici rappresentano ostacoli rilevanti per chi sceglie di trasferirsi. Per questo, il successo di queste iniziative dipende dalla capacità di integrare interventi abitativi con investimenti in accessibilità, lavoro e qualità della vita.

Case a 1 euro:

Case disabitate in un borgo italiano oggetto dell'iniziativa "case a 1 euro", pensata per contrastare lo spopolamento e favorire la rigenerazione dei piccoli centri.



RESIDENZE D'ARTISTA E LABORATORI CREATIVI

Le residenze d'artista e i laboratori creativi stanno emergendo come strumenti innovativi per rivitalizzare i piccoli borghi e le aree rurali. Si tratta di progetti che offrono agli artisti spazi e tempo per sviluppare le proprie opere, spesso in dialogo con la comunità locale e il territorio. Queste iniziative non solo contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale, ma generano nuove opportunità di incontro, formazione e produzione culturale.

In molti casi, borghi spopolati hanno accolto artisti da tutta Italia e dall'estero, trasformando edifici abbandonati in atelier, spazi espositivi o luoghi di sperimentazione. Questo tipo di intervento ha un impatto positivo sia sul piano economico che sociale: favorisce il turismo culturale, stimola le economie locali e rafforza il senso di identità e appartenenza delle comunità.

I laboratori creativi, inoltre, coinvolgono attivamente i residenti, promuovendo l'artigianato, le arti visive, la musica e il teatro. Spesso diventano luoghi di educazione non formale e inclusione, capaci di coinvolgere giovani e anziani in un processo di rigenerazione condivisa.

Per avere successo, tuttavia, questi progetti devono essere sostenuti da politiche culturali stabili e da collaborazioni tra enti pubblici, associazioni e artisti, così da garantire continuità e impatto duraturo sul territorio.



Laboratorio attrezzato in borgo toscano: mobili e strumenti pronti per workshop e residenze, tipico delle realtà locali tra Pisa e Firenze



02

MODALITA DI

VISITE

ECOGRAFICHE

02.0 Introduzione

Le visite ecografiche costituiscono un'importante risorsa per la prevenzione, la diagnosi e il monitoraggio di molte patologie, grazie alla loro natura non invasiva, sicura e accessibile. In un contesto di crescente attenzione alla sanità territoriale, è fondamentale sviluppare modalità efficaci di erogazione di questi esami anche al di fuori degli ospedali, soprattutto in aree interne o in piccoli comuni. Questo capitolo si propone di illustrare le diverse tipologie di visite ecografiche erogabili, le fasi operative che ne caratterizzano lo svolgimento, e il ruolo strategico del territorio nella promozione di una cultura della prevenzione, garantendo un accesso più equo e capillare ai servizi sanitari essenziali.

02.1 Tipologie di Visite Ecografiche

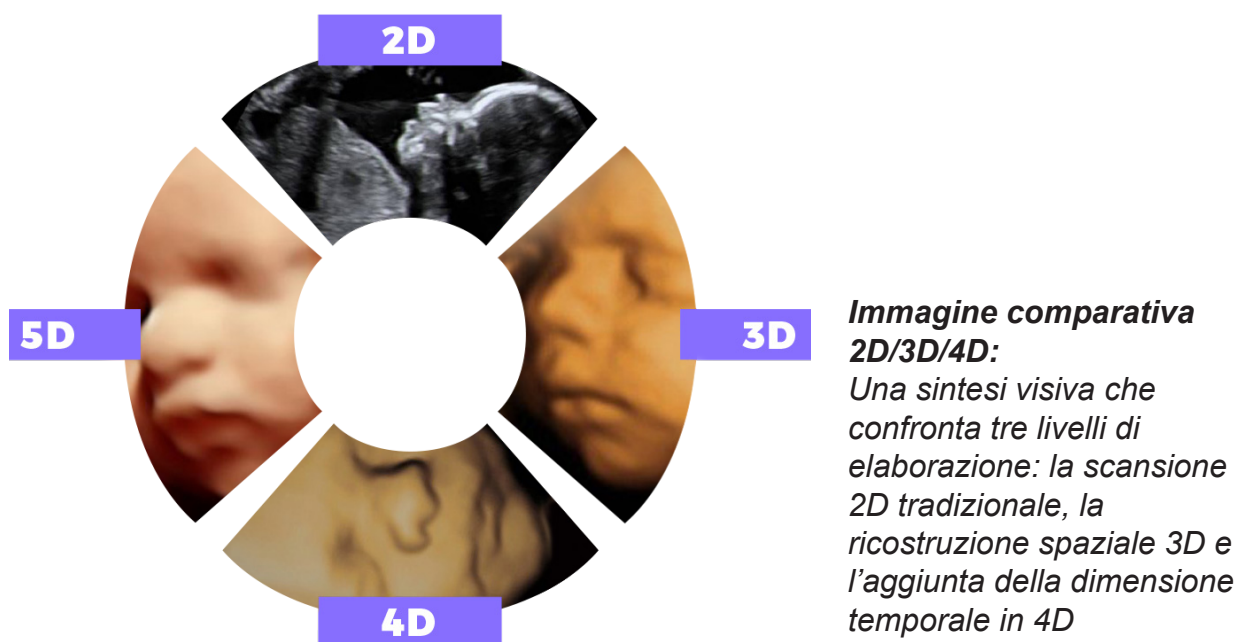
ECOGRAFIA 2D, 3D E 4D

L'evoluzione delle tecnologie ecografiche ha permesso di affiancare ai tradizionali esami bidimensionali (2D) nuove modalità tridimensionali (3D) e in tempo reale (4D), ampliando le possibilità diagnostiche e la qualità delle immagini acquisite.

L'ecografia 2D è la modalità più diffusa e consolidata. Utilizza onde sonore per generare immagini in sezione, essenziali per valutare organi interni, monitorare la gravidanza, o diagnosticare patologie comuni. Resta il metodo base per l'indagine ecografica quotidiana grazie alla sua semplicità, rapidità ed efficacia.

L'ecografia 3D consente di ottenere immagini tridimensionali ricostruite da diverse proiezioni. È particolarmente impiegata in ambito ostetrico per una visualizzazione più dettagliata del feto, ma anche in ginecologia, cardiologia e diagnostica delle masse tumorali, poiché migliora la definizione spaziale.

L'ecografia 4D, invece, aggiunge il fattore "tempo" all'immagine tridimensionale, generando una visione in movimento in tempo reale. Questa modalità permette un'osservazione più dinamica, utile, ad esempio, per studiare il comportamento fetale, la funzionalità cardiaca o i movimenti articolari.



L'adozione di queste tecnologie ha migliorato l'esperienza del paziente e la precisione delle diagnosi, offrendo strumenti visivi più completi e immediati sia per i medici che per i pazienti stessi.

Tuttavia, la scelta tra una tecnica e l'altra dipende dal tipo di indagine richiesta, dalla disponibilità delle apparecchiature e dalle competenze presenti nelle strutture sanitarie.

ECOGRAFIE DI SCREENING E PREVENZIONE

Le ecografie svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nello screening precoce di numerose patologie, grazie alla loro capacità di individuare alterazioni anche in fase asintomatica. Trattandosi di una tecnica sicura, non invasiva e facilmente accessibile, è ampiamente utilizzata nei controlli di routine e nei programmi di sanità pubblica.

Tra le principali ecografie preventive troviamo quelle mammarie, utili per la diagnosi precoce dei tumori al seno, le tiroidee, per individuare noduli e anomalie, e le addominali, impiegate nel monitoraggio di organi interni come fegato, reni e pancreas. Altre applicazioni riguardano le ecografie ginecologiche, prostatiche e vascolari, tutte importanti nel rilevare precocemente patologie potenzialmente gravi.

L'integrazione delle ecografie nei programmi di prevenzione territoriale migliora l'accessibilità ai servizi sanitari e consente una diagnosi tempestiva, soprattutto nelle aree meno servite. Ciò rafforza l'efficacia della medicina preventiva e riduce il carico sul sistema sanitario.

Monitoraggio in ambito ospedaliero: Schermo ecografico con rilevazioni cliniche, ideale per vedere come gli specialisti interpretano i risultati in tempo reale.



ECOGRAFIE INTERVENTISTICHE

Le ecografie interventistiche rappresentano un'applicazione avanzata dell'ecografia diagnostica, in cui l'imaging ecografico è utilizzato per guidare procedure mediche o chirurgiche mini-invasive. Questa tecnica consente al medico di intervenire con precisione in tempo reale, riducendo i rischi, il dolore e i tempi di recupero per il paziente.

Tra le applicazioni più comuni rientrano il prelievo biotico (biopsie ecoguidate), il drenaggio di raccolte liquide (come ascessi o versamenti), e le infiltrazioni articolari o muscolari. È ampiamente utilizzata anche in ambito oncologico, epatologico e reumatologico.

Queste procedure sono generalmente eseguite in ambulatorio o in day hospital, offrendo un'alternativa sicura alla chirurgia tradizionale. L'uso dell'ecografia come guida visiva garantisce maggiore accuratezza e una minore invasività, rendendole particolarmente indicate per pazienti anziani, fragili o con patologie croniche.

La diffusione di questa tecnica contribuisce a rendere la sanità più accessibile e tempestiva, integrandosi con successo nei percorsi diagnostico-terapeutici personalizzati.



Precisione e monitoraggio in tempo reale: l'immagine mostra un neurochirurgo che utilizza un sistema di neuronavigazione durante l'intervento, consultando le immagini cerebrali sullo schermo per pianificare con estrema accuratezza l'accesso chirurgico, evidenziando l'integrazione tra imaging avanzato e pratica operatoria.

ECOGRAFIE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Le ecografie di emergenza, spesso indicate con il termine POCUS (Point-Of-Care Ultrasound), sono uno strumento diagnostico immediato e prezioso all'interno dei reparti di pronto soccorso e nelle situazioni cliniche più critiche. Vengono eseguite direttamente al letto del paziente dal medico, consentendo una valutazione rapida delle condizioni del soggetto e supportando decisioni cliniche urgenti. La loro applicazione si rivela essenziale in scenari di trauma, dolore acuto o stato di shock, dove ogni minuto può essere determinante per la sopravvivenza.

Queste ecografie permettono di individuare emorragie interne, accumuli di liquidi nei polmoni o nell'addome, segni di scompenso cardiaco, o condizioni come il pneumotorace. Inoltre, forniscono un primo inquadramento diagnostico per dolori addominali acuti o sospetti di appendicite, calcoli o rotture d'organo. Grazie alla loro semplicità e rapidità d'uso, rappresentano uno strumento insostituibile per il personale sanitario in situazioni di emergenza.

L'ecografia in pronto soccorso si afferma come una tecnica a basso costo, non invasiva e facilmente ripetibile, rendendola particolarmente utile anche nei contesti con risorse limitate. La sua diffusione ha contribuito in modo significativo a migliorare l'efficienza dei percorsi di cura e ad anticipare gli interventi salvavita.

Operatore sanitario che utilizza un ecografo portatile vicino al letto: mostra la strumentazione mobile e l'interazione immediata con il paziente



02.2 Fasi Operative Della Visita

ACCOGLIENZA DEL PAZIENTE E RACCOLTA ANAMNESTICA

La fase iniziale di una visita ecografica rappresenta un momento cruciale per creare un rapporto di fiducia tra paziente e personale sanitario. L'accoglienza, infatti, non si limita all'aspetto logistico, ma include anche una componente comunicativa ed empatica, utile a mettere il paziente a proprio agio. Il personale addetto, che può comprendere infermieri, tecnici o direttamente il medico ecografista, si occupa di verificare l'identità del paziente, controllare l'eventuale documentazione clinica già disponibile e introdurre brevemente le finalità dell'esame.

Un elemento centrale in questa fase è la raccolta anamnestica, ovvero l'insieme di informazioni cliniche che il paziente fornisce riguardo al proprio stato di salute, sintomi attuali, patologie pregresse, interventi chirurgici, farmaci assunti o eventuali familiarità per determinate malattie. Questa raccolta, che avviene spesso attraverso domande mirate, aiuta il medico a comprendere meglio il contesto clinico e a orientare l'esame ecografico verso aree più rilevanti.

Inoltre, in questa fase viene valutata anche l'adeguatezza della richiesta medica e la congruenza tra i sintomi riferiti e la tipologia di ecografia prenotata. Un'anamnesi accurata può prevenire esami inutili, ottimizzare i tempi della visita e migliorare l'interpretazione delle immagini.



Controllo documentazione e strumenti: Verifica dell'identità, della richiesta medica e preparazione dell'apparato ecografico, in una stanza ben organizzata.

PREPARAZIONE DEL PAZIENTE E SPIEGAZIONE DELL'ESAME

La preparazione del paziente rappresenta una fase fondamentale per garantire l'efficacia e l'accuratezza della visita ecografica. Prima di iniziare l'esame, è importante fornire al paziente tutte le informazioni necessarie sulle modalità di svolgimento, la durata e le eventuali condizioni specifiche da rispettare, come il digiuno o la necessità di una vescica piena, a seconda del tipo di ecografia da effettuare.

Spiegare chiaramente ogni passaggio dell'esame contribuisce a ridurre l'ansia e il disagio, permettendo al paziente di collaborare attivamente durante la procedura. La chiarezza delle indicazioni è essenziale anche per ottenere immagini di buona qualità; ad esempio, un'adeguata preparazione intestinale o l'immobilità durante la scansione migliorano significativamente la resa diagnostica.

Inoltre, il personale sanitario si prende cura di rassicurare il paziente riguardo alla sicurezza dell'esame, sottolineando che l'ecografia è una procedura non invasiva, priva di radiazioni ionizzanti e generalmente ben tollerata. Questa comunicazione aiuta a creare un clima di fiducia, facilitando il corretto svolgimento della visita.



Chiarimento delle modalità e preparazione del paziente: *Il personale sanitario fornisce informazioni sulle condizioni necessarie (digiuno, vescica piena) e spiega la logistica dell'esame per ridurre ansia e favorire la collaborazione*

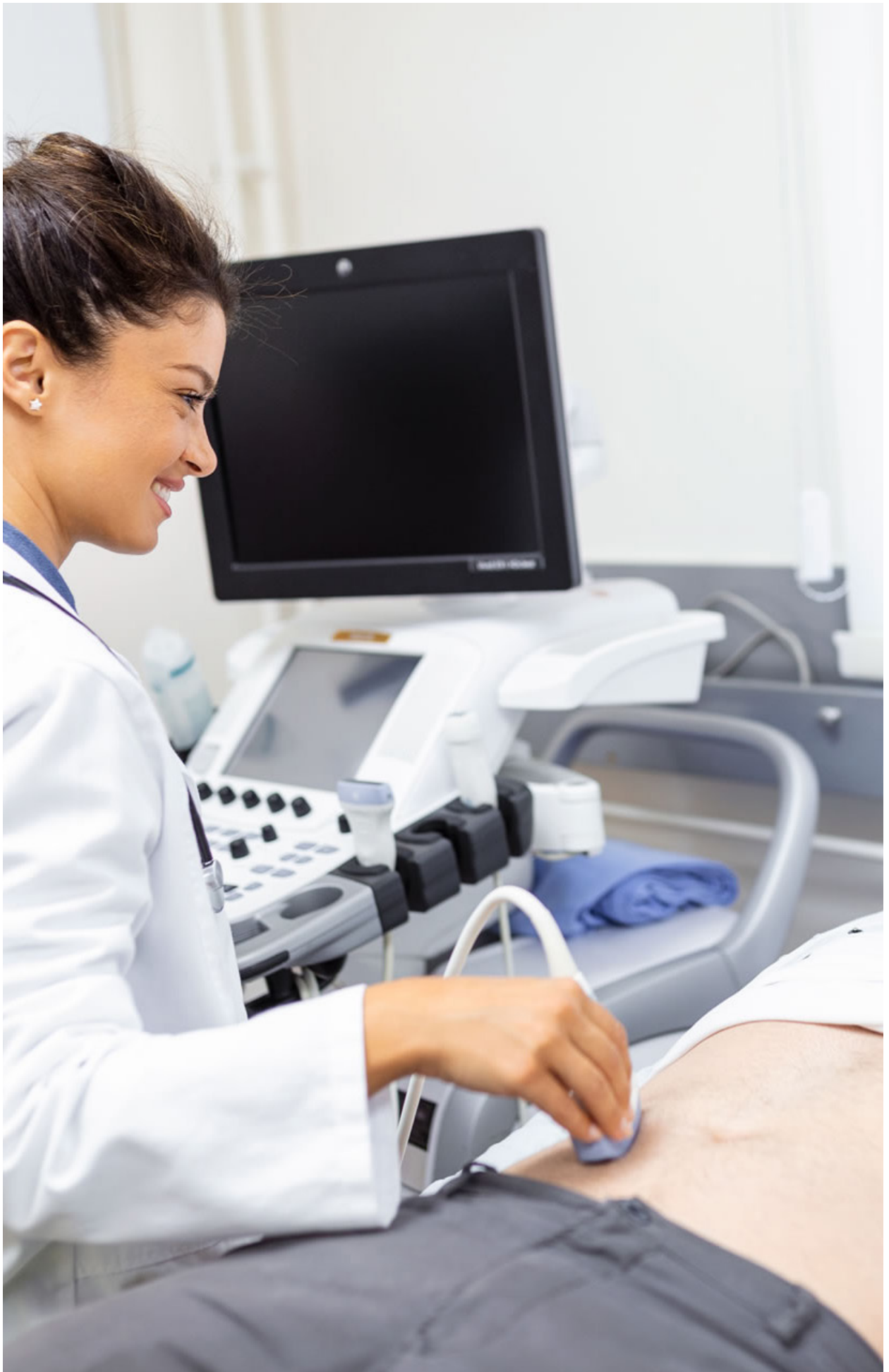
ESECUZIONE DELL'ECOGRAFIA

L'esecuzione dell'ecografia rappresenta il momento centrale della visita diagnostica. Durante questa fase, l'operatore sanitario utilizza il trasduttore per inviare e ricevere onde sonore ad alta frequenza che, riflettendosi sui tessuti corporei, permettono di ottenere immagini in tempo reale degli organi e delle strutture interne.

Il paziente viene posizionato in modo adeguato per facilitare l'accesso all'area da esaminare, garantendo il massimo comfort e la migliore visualizzazione possibile. L'operatore applica uno strato di gel trasparente sulla zona interessata per migliorare il contatto tra il trasduttore e la pelle, eliminando eventuali bolle d'aria che potrebbero interferire con la qualità delle immagini.

Durante l'esame, il tecnico o il medico ecografista esegue movimenti lenti e precisi del trasduttore, orientandolo in diverse direzioni per osservare l'area da più angolazioni e raccogliere tutte le informazioni necessarie. La capacità di interpretare in tempo reale le immagini ecografiche è essenziale per individuare eventuali anomalie o condizioni patologiche.

L'interazione con il paziente continua anche durante questa fase, con eventuali richieste di cambiamento di posizione o di trattenere il respiro per migliorare la visibilità. Al termine dell'esame, le immagini vengono archiviate per essere analizzate e interpretate con attenzione dal medico specialista, che redigerà il referto diagnostico.



VALUTAZIONE DELLE IMMAGINI E REGISTRAZIONE DEI DATI

Terminata la fase di acquisizione delle immagini, inizia un momento cruciale per la qualità della diagnosi: la valutazione immediata delle immagini acquisite e la registrazione sistematica dei dati. Il professionista verifica che le immagini siano nitide, prive di artefatti e adeguatamente illuminate, in modo da garantire un'interpretazione affidabile. In base alle linee guida SIUMB e SIU, è fondamentale controllare contrasto, luminosità e leggibilità delle immagini, nonché assicurarsi che siano presenti dati identificativi quali nome del paziente, data dell'esame e tipo di sonda utilizzata.

Le immagini ritenute diagnostiche vengono poi archiviate su supporto digitale durevole, integrandole immediatamente nella cartella clinica elettronica. Oltre all'immagazzinamento delle immagini, è necessaria una descrizione clinica accurata: il referto deve riportare informazioni sulle condizioni durante l'esame (es. paziente non collaborante, necessità di urgenti approfondimenti) e contenere l'interpretazione del medico, corredata da misurazioni e annotazioni pertinenti .

Il rispetto di questi protocolli garantisce che la visita ecografica sia non solo efficace e ripetibile, ma anche conforme agli standard di qualità richiesti per il referto diagnostico professionale.



Medico al lavoro con immagini e referto aperti sullo schermo:

Raffigura la descrizione accurata, le annotazioni e l'interpretazione professionale, necessarie per un referto completo e conforme agli standard di qualità .

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI E INDICAZIONI SUCCESSIVE

Al termine dell'ecografia, il momento della comunicazione è cruciale per garantire chiarezza, rassicurazione e consapevolezza nel paziente. Il medico interpreta i dati rilevati durante l'esame e traduce le osservazioni in un referto strutturato, privo di ambiguità, che contiene informazioni rilevanti come misure, descrizioni anatomiche e impressioni diagnostiche. È essenziale che il linguaggio, pur preciso dal punto di vista medico, risulti comprensibile, evitando termini tecnici eccessivamente complessi. L'utilizzo di analogie semplici e paragoni aiuta il paziente a comprendere meglio il significato delle immagini.

Nella consegna del referto, vengono evidenziate eventuali criticità e fornite indicazioni chiare sulle eventuali tappe successive: approfondimenti specialistici, accertamenti fuori sede, modifiche terapeutiche o follow-up ecografici. Questo momento rappresenta un'occasione per coinvolgere il paziente attivamente nel suo percorso di cura, rendendolo partecipe delle decisioni da prendere a breve o medio termine.

La comunicazione avviene anche con i medici referenti: il referto completo e condiviso, corredato dalle immagini acquisite, viene trasmesso tempestivamente anche ai professionisti coinvolti nella continuità assistenziale. Questo contribuisce a un percorso integrato e sicuro, evitando fraintendimenti o ritardi nell'attivazione delle cure. La corretta trasmissione delle informazioni è un elemento chiave sia per l'efficacia clinica sia per la soddisfazione del paziente.



Medico che spiega i risultati al paziente:
Dialogo chiaro e rilassato, con il referto e le immagini sullo schermo, utilizzando analogie semplici per facilitare la comprensione.

02.3 Ruolo Del Territorio Nella Promozione Della Prevenzione

INIZIATIVE TERRITORIALI DI EDUCAZIONE SANITARIA

Le iniziative territoriali di educazione sanitaria rappresentano un elemento fondamentale per promuovere la prevenzione e migliorare la salute pubblica a livello locale. Questi progetti mirano a sensibilizzare la popolazione su tematiche come l'importanza di uno stile di vita sano, la prevenzione delle malattie croniche, la corretta alimentazione, l'attività fisica regolare e la gestione dello stress.

Le attività di educazione sanitaria si svolgono spesso attraverso campagne informative, laboratori, incontri pubblici, eventi nelle scuole e coinvolgimento diretto delle comunità. Fondamentale è il ruolo degli operatori sanitari, che collaborano con scuole, associazioni e amministrazioni locali per diffondere conoscenze e buone pratiche.

In molte realtà territoriali vengono organizzati screening gratuiti, sessioni di counseling e programmi di supporto per la cessazione del fumo o la prevenzione delle dipendenze. Queste iniziative non solo aumentano la consapevolezza della popolazione, ma favoriscono anche l'accesso tempestivo ai servizi sanitari, contribuendo a ridurre i rischi per la salute.



Collaborazione con associazioni e scuole:
Stand in ambiente scolastico o associativo, dove operatori sanitari e comunità si incontrano per promuovere stili di vita salutari e informare i cittadini.

COLLABORAZIONE TRA SERVIZI SANITARI E COMUNITÀ

La collaborazione tra i servizi sanitari e la comunità è un elemento essenziale per promuovere una prevenzione efficace e accessibile a tutti. Questo legame si traduce in un dialogo costante tra strutture sanitarie, enti locali, associazioni, scuole, parrocchie e cittadini, con l'obiettivo di costruire una rete territoriale in grado di rispondere in modo concreto ai bisogni di salute della popolazione.

Attraverso progetti condivisi, campagne di sensibilizzazione e attività preventive, le istituzioni sanitarie possono arrivare più facilmente ai cittadini, superando barriere culturali, sociali o geografiche. Le comunità, a loro volta, diventano protagoniste attive della tutela della salute collettiva, contribuendo con idee, risorse e presenza.

Questa sinergia rafforza la fiducia tra utenti e operatori sanitari, migliora l'efficacia degli interventi di prevenzione e rende più sostenibile il sistema di cura. Inoltre, permette di adattare i servizi alle specificità del territorio, valorizzando la prossimità e il coinvolgimento diretto.



Operatore sanitario con cittadino in ambito comunitario: Rappresenta un dialogo diretto tra professionista e cittadino, sottolineando la presenza sul territorio e il contatto umano

COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE E LUOGHI DI AGGREGAZIONE

Il coinvolgimento delle scuole e dei luoghi di aggregazione gioca un ruolo strategico nella promozione della prevenzione e dell'educazione sanitaria. Questi spazi, frequentati quotidianamente da bambini, adolescenti, famiglie e cittadini, offrono un'opportunità preziosa per diffondere informazioni, buone pratiche e consapevolezza su tematiche legate alla salute.

All'interno delle scuole, l'educazione alla salute può essere integrata nei programmi didattici attraverso attività laboratoriali, incontri con esperti sanitari, progetti di sensibilizzazione e campagne informative su alimentazione, igiene, dipendenze, sessualità e prevenzione delle malattie. Questo tipo di formazione, se avviata in età precoce, contribuisce allo sviluppo di comportamenti sani e responsabili.

Anche i luoghi di aggregazione come oratori, centri sportivi, associazioni culturali e centri civici rappresentano contesti favorevoli per attività di prevenzione e informazione. La familiarità e la fiducia che si instaurano in questi ambienti favoriscono una comunicazione più diretta ed efficace, specialmente con fasce di popolazione spesso più difficili da raggiungere.

In questo modo, scuola e territorio diventano alleati della sanità, contribuendo a costruire una cultura della prevenzione diffusa e duratura, capace di coinvolgere in maniera attiva e partecipata tutta la comunità.



**Presentazione interattiva
in oratorio o centro civico:**
Operatore sanitario che
parla a un gruppo di bambini
e famiglie, tipico di incontri
nei luoghi di aggregazione .

ACCESSO EQUO DELLA PREVENZIONE NELLE AREE SVANTAGGIATE

Garantire un accesso equo alla prevenzione nelle aree svantaggiate rappresenta una delle principali sfide per i sistemi sanitari locali. In molte zone periferiche, rurali o economicamente fragili, la mancanza di strutture sanitarie adeguate, la scarsità di personale medico e la difficoltà nei trasporti rendono complesso l'accesso a servizi di prevenzione tempestivi ed efficaci.

Per superare queste barriere, è fondamentale adottare strategie mirate, come l'attivazione di unità mobili sanitarie, l'organizzazione di giornate di prevenzione direttamente nei paesi o quartieri più isolati, e l'uso di tecnologie digitali per la telemedicina e la prenotazione online. Tali misure possono ridurre le disuguaglianze e garantire che anche le fasce di popolazione più vulnerabili possano beneficiare di controlli regolari e screening preventivi.

Un altro aspetto rilevante è il coinvolgimento delle associazioni locali, dei mediatori culturali e dei volontari, che possono favorire il dialogo con le comunità più difficili da raggiungere, superando ostacoli linguistici, culturali o legati alla sfiducia nei confronti delle istituzioni.

Promuovere l'equità nella prevenzione non significa solo offrire gli stessi servizi a tutti, ma piuttosto adattarli ai bisogni specifici delle diverse realtà territoriali, affinché nessuno venga escluso dal diritto alla salute.



Mapa dell'Italia in 3D con colori della bandiera, circondata da operatori sanitari e simboli medici: Rappresenta l'eccellenza del sistema sanitario italiano nel 2023, con riferimenti a ricerca, innovazione e cura sul territorio nazionale. Perfetta per illustrare temi di sanità pubblica, efficienza ospedaliera e rete territoriale integrata.



03 Casi Studio

03.4 Progetto Camper Mobili

Il progetto Camper Mobili, promosso dalla ASL di Teramo e finanziato dal PNRR, mira a portare l'assistenza sanitaria direttamente nei piccoli comuni montani e rurali della provincia. Grazie a tre camper attrezzati come ambulatori mobili, il servizio ha raggiunto circa 13.500 cittadini in 11 comuni, offrendo oltre 9.500 prestazioni sanitarie tra visite, prenotazioni e prelievi.



L'efficacia dell'intervento ha portato alla proroga del progetto, confermando il valore della sanità di prossimità come risposta concreta alle difficoltà di accesso ai servizi nelle aree interne. Il progetto dimostra come la mobilità sanitaria possa ridurre le disuguaglianze territoriali e garantire cure di base in contesti difficilmente raggiungibili.

Questa esperienza rappresenta un riferimento utile per progetti simili, come l'Unità Mobile per la Diagnostica Ecografica, che punta a offrire servizi diagnostici nei piccoli borghi, rafforzando l'inclusione e l'equità nell'accesso alla salute.

03.5 The Pink Bus

The Pink Bus è un'iniziativa statunitense che impiega un camper rosa per fornire servizi sanitari alle donne, con particolare attenzione alla diagnostica ecografica e alla prevenzione. Il progetto mira a superare le barriere geografiche e socio-economiche, offrendo assistenza sanitaria direttamente nelle comunità.

Il camper è dotato di attrezzature moderne e personale qualificato, offrendo servizi come screening ecografici, consulenze mediche e distribuzione di materiale informativo. Questa mobilità consente di raggiungere aree rurali e comunità con accesso limitato ai servizi sanitari.

Un aspetto distintivo del progetto è l'approccio centrato sulla comunità, che coinvolge attivamente le donne nella promozione della salute e nella prevenzione. Il progetto ha ricevuto riconoscimenti per la sua capacità di migliorare l'accesso alle cure e promuovere la salute delle donne.

The Pink Bus rappresenta un esempio di come l'innovazione e la mobilità possano essere utilizzate per affrontare le sfide sanitarie, offrendo servizi essenziali alle donne in contesti difficili.





03.0 Presidio sociale itinerante nel municipio VIII Roma

Il Presidio Sociale Itinerante, attivo nel Municipio VIII di Roma, è un'iniziativa che va oltre il semplice servizio sanitario: si colloca in un ambito socio-sanitario integrato, rivolgendosi in particolare a soggetti fragili e marginalizzati. Il valore principale del progetto non è solo nella prestazione offerta, ma nella costruzione di un punto di contatto umano e istituzionale all'interno del tessuto urbano e, potenzialmente, rurale. Dal punto di vista dell'organizzazione dello spazio, il camper è meno tecnico rispetto al progetto Camper Sanitario, ma altamente funzionale alla relazione con l'utenza. Il presidio mobile, infatti, funge anche da sportello informativo, luogo di ascolto e orientamento: un presidio sociale vero e proprio, dove la mobilità non è solo logistica ma anche simbolica, portando l'istituzione nelle aree trascurate. Questo caso studio offre una riflessione importante sul valore umano e relazionale dell'intervento mobile. Non si tratta solo di offrire un servizio sanitario, ma anche di



creare fiducia, continuità e presenza in territori che spesso si sentono abbandonati. È un'ispirazione chiave per progettare unità mobile per la diagnostica ecografica, che, oltre alla funzione tecnica della diagnosi ecografica, possa anche essere uno spazio accogliente, rassicurante e integrato nella comunità.

03.1 Camper sanitario assistenza 4.0

Il progetto Camper Sanitario – Assistenza 4.0 rappresenta un modello concreto di come la sanità mobile possa essere integrata nella quotidianità di piccoli centri e comunità periferiche, dove la presenza di strutture sanitarie fisse è spesso carente o assente. Il camper si presenta come un ambulatorio itinerante, in grado di svolgere prestazioni di base (come ECG, misurazione dei parametri vitali, tamponi e prelievi) direttamente sul territorio, riducendo il divario geografico e sociale nell'accesso alle cure.

Dal punto di vista progettuale, ciò che emerge come punto di forza è la multifunzionalità dello spazio, che permette al mezzo di adattarsi a diversi tipi di prestazioni mediche. Inoltre, l'interfaccia tra tecnologia e semplicità operativa è un tratto distintivo: pur trattandosi di un mezzo mobile, il livello delle prestazioni sanitarie garantite risulta elevato.

Questa iniziativa evidenzia l'importanza di portare diagnostica e prevenzione direttamente ai cittadini, senza attendere che siano loro a recarsi nei presidi ospedalieri spesso distanti. Sebbene non sia specificamente focalizzato sull'ecografia, il progetto ispira fortemente un'idea di capillarità territoriale del servizio sanitario, che è alla base anche del progetto di van ecografico: una risposta snella, agile e diretta ai bisogni di salute di comunità isolate.



03.2 Progetto ICARE

Il Progetto ICARE è un'iniziativa promossa da diverse regioni italiane (Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, Sicilia) e cofinanziata dall'Unione Europea attraverso il FAMI, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi sanitari per migranti, rifugiati e persone vulnerabili. Uno degli strumenti principali è l'ambulatorio mobile ICARE, un camper attrezzato per fornire assistenza medica di base, orientamento e supporto socio-sanitario in contesti urbani a rischio, come mercati e centri di accoglienza.

Basato su un approccio di sanità di prossimità, il progetto mira a ridurre le disuguaglianze integrando i servizi territoriali. L'ambulatorio mobile è stato utilizzato in iniziative come la distribuzione di materiale informativo e l'orientamento ai servizi sanitari nel Nuovo Mercato Esquilino a Roma, in collaborazione con ASL Roma 1 e Caritas.

Dal punto di vista progettuale, rappresenta un modello flessibile ed efficace, capace di raggiungere persone vulnerabili direttamente sul territorio, offrendo servizi sanitari essenziali e promuovendo inclusione sociale. L'esperienza ICARE sottolinea il valore di soluzioni mobili per superare barriere geografiche e sociali, offrendo spunti utili anche per progetti come l'Unità Mobile per la Diagnostica Ecografica, pensata per portare servizi diagnostici nei piccoli borghi e nelle aree interne.





03.3 progetto SU.PR.EME.

Il progetto SU.PRE.ME. – Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze rappresenta un esempio concreto e virtuoso di servizio mobile rivolto a persone in condizioni di fragilità, in particolare migranti vittime di sfruttamento lavorativo nelle aree rurali del Sud Italia. Al centro del progetto c'è un camper attrezzato che, attraverso un'equipe multidisciplinare, offre supporto sanitario, legale e sociale direttamente nei luoghi più isolati e difficili da raggiungere.

Il valore di questa iniziativa risiede nella sua capacità di rendere accessibili servizi essenziali, superando barriere geografiche, culturali e burocratiche. Il presidio mobile non è solo uno strumento operativo, ma diventa un punto di riferimento sul territorio, capace di instaurare fiducia e relazione con chi è spesso escluso dal sistema di assistenza tradizionale.



In relazione al progetto dell'Unità Mobile per la Diagnostica Ecografica, SU.PRE.ME. fornisce uno spunto importante, soprattutto dal punto di vista dell'approccio metodologico. Pur operando in ambiti diversi, entrambi i progetti condividono l'obiettivo di raggiungere le persone dove il servizio manca, offrendo soluzioni mobili, flessibili e adattabili ai contesti locali. L'esperienza dimostra come la mobilità possa diventare un mezzo concreto per rispondere a bisogni reali, rafforzando la presenza dei servizi nelle aree interne e periferiche.

SU.PRE.ME. si conferma quindi un caso studio rilevante, che sottolinea quanto sia fondamentale avvicinare i servizi alle persone, piuttosto che attendere che siano le persone a raggiungere i servizi. Un principio che guida anche la progettazione dell'unità ecografica mobile pensata per i piccoli borghi.





04
Concept

04.0 Introduzione

In molte aree interne e nei piccoli borghi italiani, l'accesso alla sanità è ancora un ostacolo concreto: lunghi tempi di spostamento, carenza di strutture e trasporti insufficienti rendono difficile anche il più semplice esame di prevenzione. A pagare il prezzo più alto sono spesso gli anziani e le fasce più fragili della popolazione.

Da questa consapevolezza nasce il nostro progetto: un'unità mobile per la diagnostica ecografica, pensata per portare la prevenzione nei territori più isolati, offrendo visite ecografiche gratuite, rapide e accessibili.

Il van è stato progettato con cura, non solo nei servizi offerti ma anche negli spazi. Le pareti attrezzate modulari, pensate in tre configurazioni (ad angolo retto, smussato e diritto), permettono di adattare l'allestimento interno a qualsiasi tipo di mezzo e contesto, garantendo funzionalità, igiene e privacy.

Ogni modulo è facilmente montabile e smontabile, trasformando in pochi minuti il veicolo in un vero e proprio ambulatorio su ruote, completo di sala d'attesa e sala operativa.

Questo progetto non è solo una risposta pratica a un bisogno sanitario, ma anche un modello di prossimità e innovazione sociale, che riporta la cura nei luoghi dove troppo spesso viene a mancare.

04.1 Missioni del progetto

In Italia, la prevenzione rappresenta un pilastro fondamentale del sistema sanitario, mirato a ridurre l'insorgenza e la gravità delle malattie attraverso controlli periodici, diagnosi precoci e stili di vita salutari. Tuttavia, l'efficacia di ogni azione preventiva è strettamente legata a uno dei suoi fattori più determinanti: l'accesso ai servizi sanitari.

Molti cittadini, in particolare quelli residenti nei piccoli borghi o in aree interne, si trovano a dover affrontare ostacoli significativi per raggiungere strutture sanitarie. La distanza dagli ospedali, la carenza di mezzi di trasporto e la mancanza di presidi sul territorio diventano barriere reali che, di fatto, compromettono la possibilità stessa di fare prevenzione.

Il mio progetto nasce proprio in risposta a questa criticità. L'obiettivo è quello di avvicinare la sanità alle persone, offrendo un servizio ecografico mobile, gratuito e accessibile. Attraverso un'unità mobile attrezzata, il progetto mira a ridurre le disuguaglianze territoriali, portando strumenti di diagnosi precoce direttamente nei luoghi dove spesso la prevenzione è più difficile da praticare. È una missione che coniuga design, funzionalità e impatto sociale, con l'ambizione di rendere la salute un diritto realmente accessibile a tutti.



PREVENZIONE IN ITALIA

La prevenzione in Italia rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui il Servizio Sanitario Nazionale si impegna a tutelare la salute dei cittadini. Essa comprende un insieme di azioni e strategie mirate a evitare l'insorgenza delle malattie, intercettarle in fase precoce o limitarne le complicanze, migliorando così la qualità della vita della popolazione e contribuendo a ridurre il peso sul sistema sanitario. La prevenzione si suddivide in tre livelli principali: quella primaria, che agisce prima che la malattia si manifesti attraverso la promozione di stili di vita sani e l'adozione di comportamenti corretti; quella secondaria, che si concentra sulla diagnosi precoce tramite controlli periodici e screening; e infine la prevenzione terziaria, volta a contenere gli effetti di malattie già presenti, evitando aggravamenti o recidive. In Italia, la prevenzione è sostenuta da iniziative sia nazionali che regionali, ma nonostante i programmi e le campagne attive, persistono differenze significative nell'accesso ai servizi sanitari, in particolare nei piccoli centri o nelle aree interne del Paese. Qui, la distanza dagli ospedali, la scarsità dei trasporti e la carenza di strutture adeguate rendono difficile usufruire delle opportunità offerte dal sistema sanitario. È per questo che oggi, rendere la prevenzione realmente accessibile e capillare su tutto il territorio nazionale, rappresenta una sfida prioritaria per garantire equità e salute a ogni cittadino.

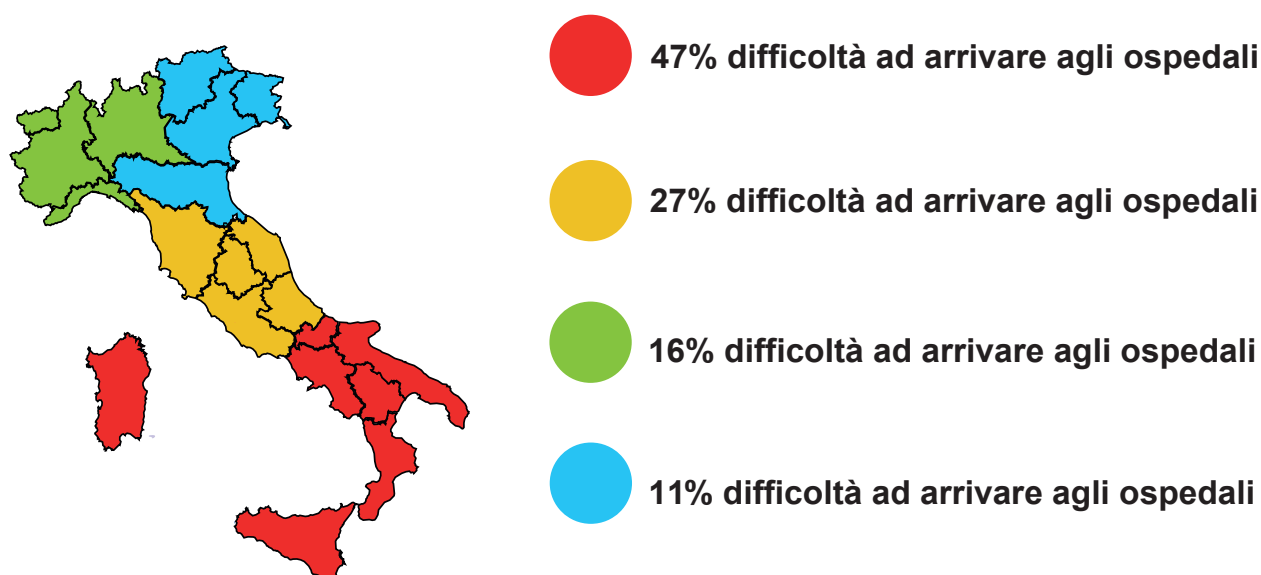


FATTORI DETERMINANTI DELL'ADERENZA ALLA PREVENZIONE

I fattori che spingono le persone a fare prevenzione sono molteplici e spesso intrecciati tra loro. In primo luogo, la consapevolezza del proprio stato di salute e l'informazione ricevuta giocano un ruolo determinante: chi è più informato sui rischi e sui benefici della prevenzione tende ad aderire più facilmente a controlli periodici e screening.

Un altro fattore fondamentale è l'accesso alle risorse sanitarie nel territorio. Quando i servizi di prevenzione (come ambulatori, centri diagnostici o consultori) sono facilmente raggiungibili, ben organizzati e integrati nel contesto locale, le persone sono molto più propense a utilizzarli. Al contrario, la distanza geografica, la mancanza di mezzi di trasporto o l'assenza di strutture sanitarie adeguate scoraggiano la popolazione, in particolare quella anziana o con difficoltà economiche, dall'intraprendere percorsi di prevenzione.

Infine, la fiducia nel sistema sanitario, la cultura sanitaria del territorio, e anche le condizioni socio-economiche influiscono fortemente. In contesti dove la prevenzione è percepita come parte integrante del benessere collettivo e dove le persone si sentono sostenute, il ricorso ai servizi sanitari preventivi risulta più elevato.

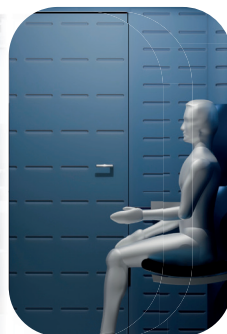


UNA MISSIONE CONTRO LA DISTANZA

La mia missione nasce dall'osservazione di un problema concreto e diffuso: l'accesso diseguale ai servizi sanitari sul territorio italiano, soprattutto nelle aree interne e nei piccoli borghi. In questi contesti, la distanza dai presidi ospedalieri e la carenza di mezzi di trasporto diventano ostacoli reali alla prevenzione e alla diagnosi precoce.

Il progetto si pone come risposta concreta a questo bisogno: portare la diagnostica ecografica gratuita direttamente nei luoghi in cui la sanità è meno accessibile. Attraverso un van attrezzato con tecnologie ecografiche avanzate e spazi modulari funzionali, offro un servizio sanitario mobile capace di ridurre le distanze – fisiche e simboliche – tra cittadino e salute.

L'obiettivo non è solo accorciare le strade, ma anche abbattere le barriere: economiche, logistiche e culturali, favorendo una cultura della prevenzione accessibile a tutti.



04.2 Modularità e flessibilità operativa

Per garantire un servizio medico mobile realmente efficiente e adattabile ai diversi contesti territoriali, è fondamentale che lo spazio operativo interno sia concepito secondo principi di modularità e rapidità di installazione. In quest'ottica, le pareti attrezzate modulari giocano un ruolo chiave: progettate per trasformare l'interno del van in un ambiente clinico funzionale, ordinato e sicuro.

Queste pareti sono disponibili in diverse configurazioni, pensate per adattarsi a veicoli con angoli retti, angoli smussati o superfici curve, garantendo un montaggio semplice e intuitivo. Ogni sistema è studiato per essere leggero, resistente, facilmente igienizzabile e perfettamente integrabile con attrezzature mediche e spazi contenitivi.

Un elemento distintivo del progetto è la versatilità d'uso: le pareti modulari non sono vincolate esclusivamente al servizio ecografico. Possono infatti essere riconfigurate o reinstallate in altri van destinati a servizi diversi, come odontoiatria mobile, vaccinazioni itineranti o supporto infermieristico territoriale. Ciò le rende una soluzione scalabile e riutilizzabile, capace di adattarsi nel tempo a nuove esigenze sanitarie o logistiche.

Questa flessibilità consente di ottimizzare risorse, ridurre i costi e offrire un modello replicabile e sostenibile per l'assistenza sanitaria mobile, anche nei contesti più fragili o isolati.

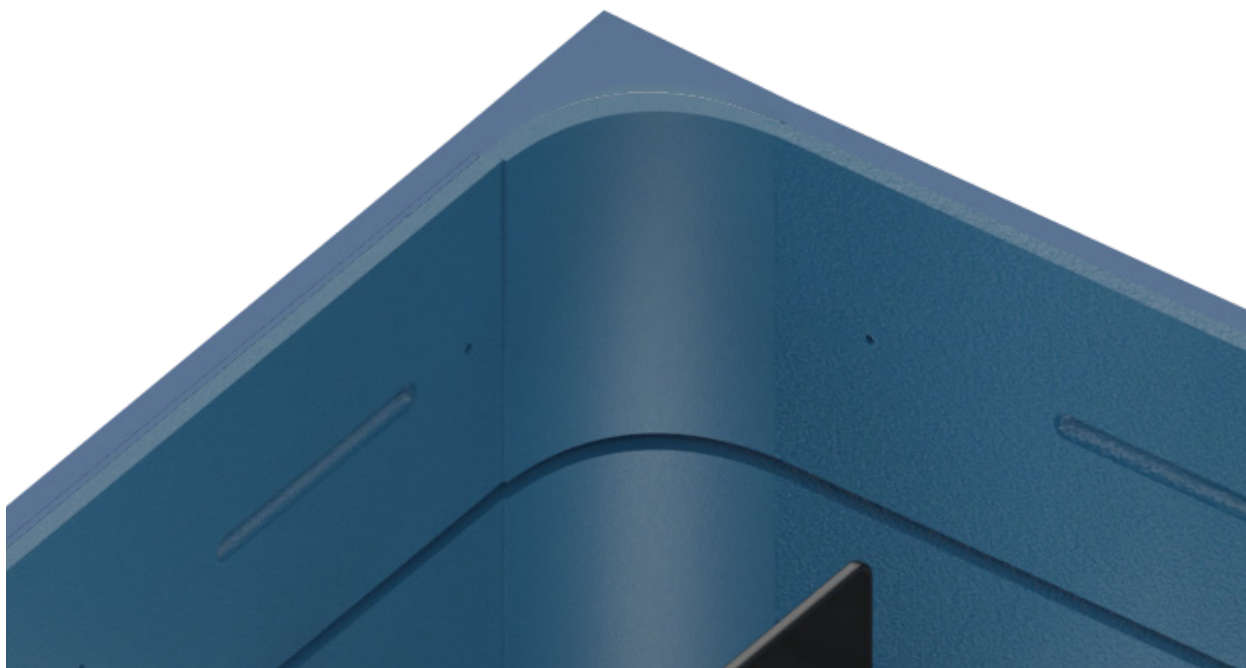


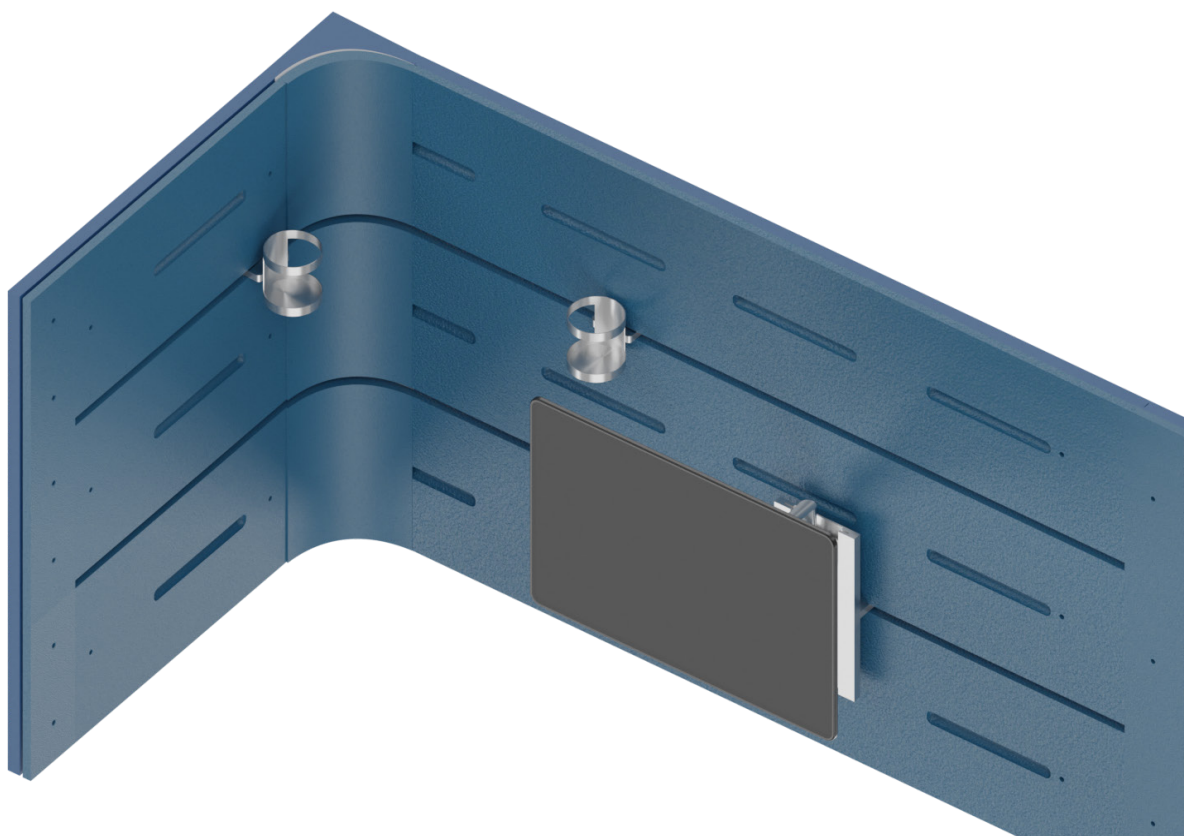
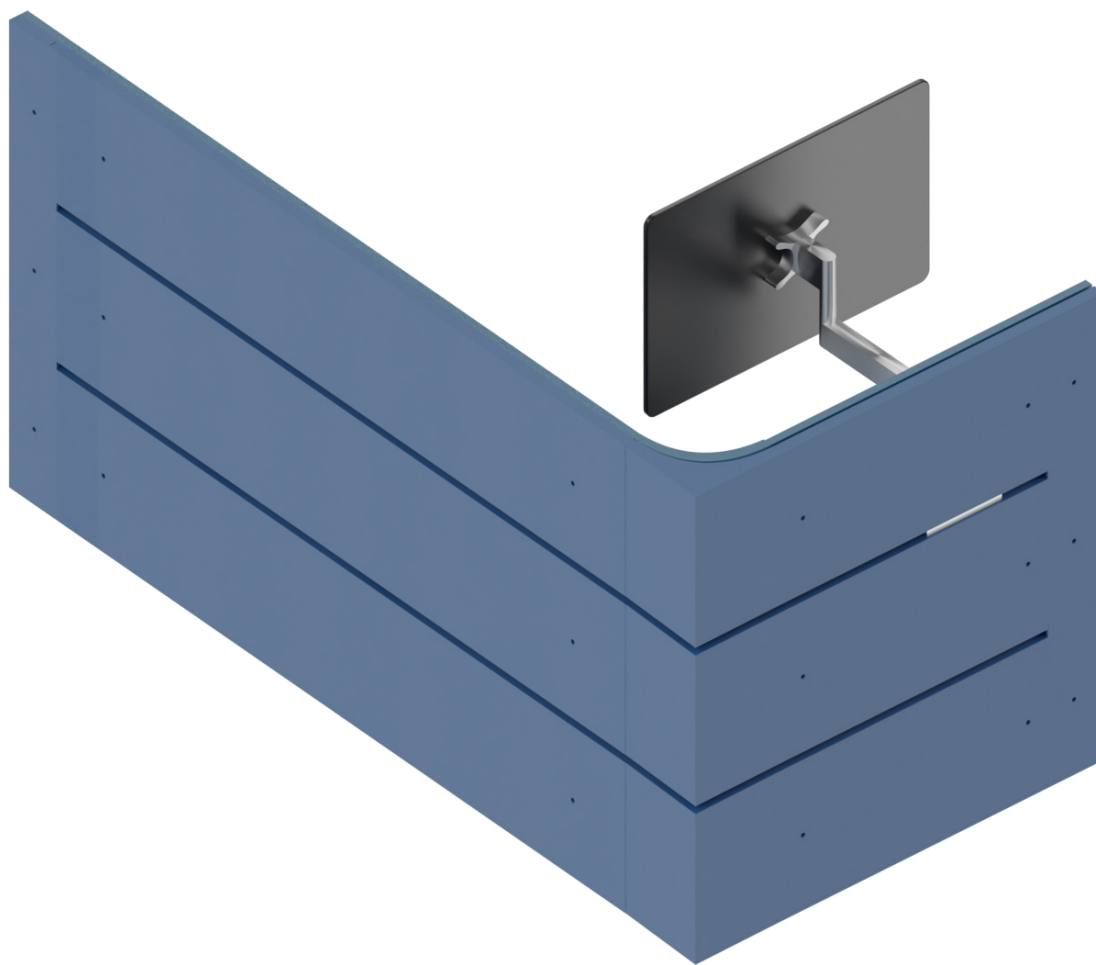
PARETE MODULARE AD ANGOLO RETTO

La parete modulare ad angolo retto rappresenta la soluzione più funzionale per allestire vani dotati di superfici interne squadrate e perpendicolari. Progettata per aderire perfettamente a configurazioni ortogonali, questa struttura consente un montaggio preciso e stabile, ottimizzando lo spazio disponibile senza sacrificare la facilità di accesso o l'ergonomia.

La sua geometria regolare agevola l'installazione di moduli accessori come vani contenitivi, supporti per strumentazioni mediche, piani di lavoro e punti luce, rendendola particolarmente adatta a configurazioni operative standard. La semplicità del sistema consente inoltre una manutenzione rapida e una riconfigurazione agile degli spazi, qualità fondamentali in un contesto di intervento mobile.

Questa tipologia si dimostra quindi particolarmente efficace in allestimenti che richiedono ordine, efficienza e velocità di montaggio, garantendo una solida base per lo svolgimento di attività sanitarie o altri servizi mobili.





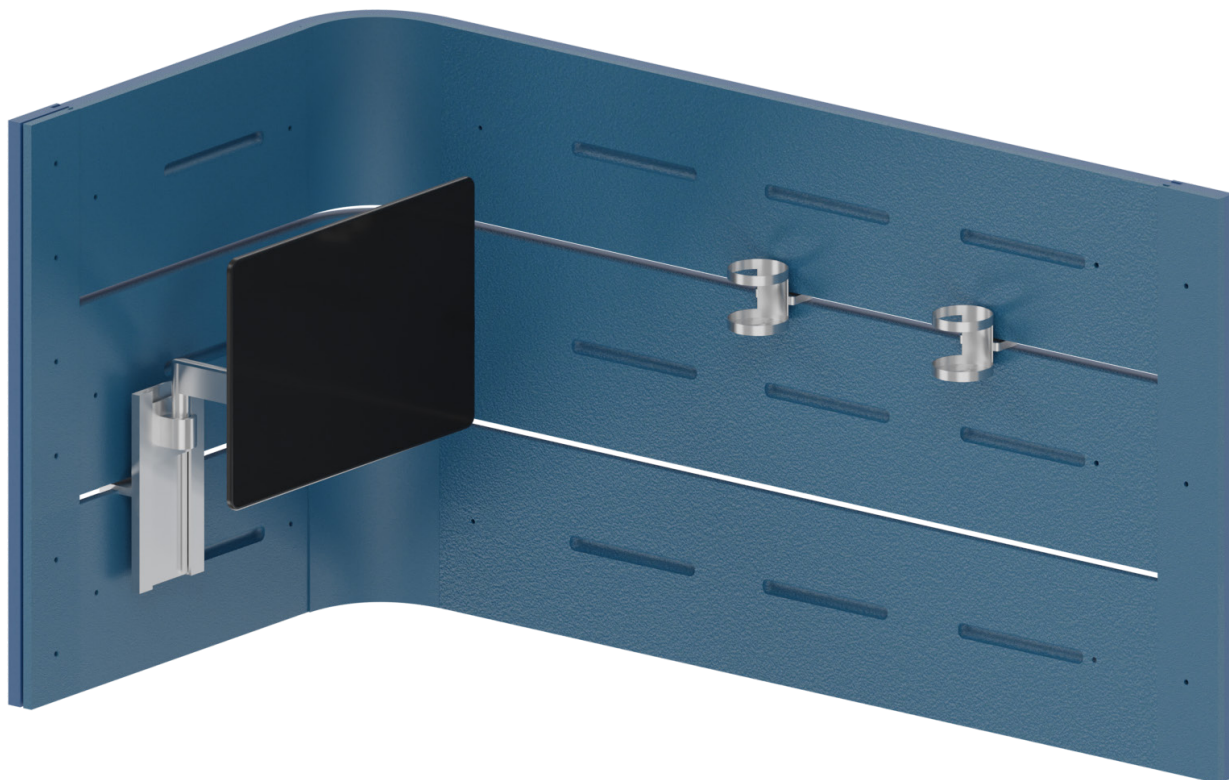
PARETE MODULARE AD ANGOLO SMUSSATO

La parete modulare smussata nasce per rispondere alle esigenze di allestimento all'interno di van con superfici inclinate o curve, dove gli angoli non sono perfettamente retti. Grazie alla sua conformazione obliqua, questa soluzione garantisce un perfetto adattamento a strutture con geometrie irregolari, ottimizzando l'uso dello spazio e mantenendo alti standard di stabilità e funzionalità.

Questa configurazione permette il montaggio sicuro di elementi contenitivi e dispositivi medicali anche in condizioni meno convenzionali, rendendo possibile la realizzazione di ambienti operativi completi ed efficienti anche su mezzi meno standardizzati. Il sistema mantiene la flessibilità tipica delle pareti modulari, offrendo al tempo stesso una risposta concreta a vincoli strutturali più complessi.

Adattabile, resistente e facile da installare, la parete smussata amplia le possibilità applicative del sistema modulare, rendendolo compatibile con una varietà ancora maggiore di veicoli e destinazioni d'uso, nel rispetto della logica di versatilità che caratterizza l'intero progetto.



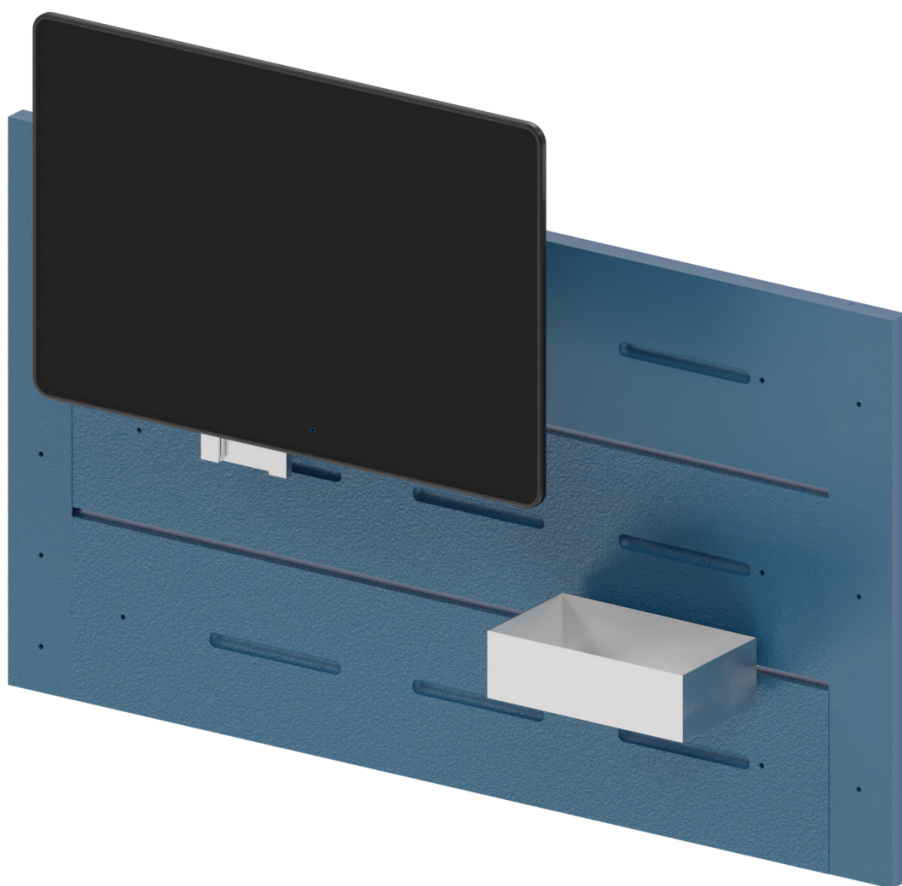


PARETE MODULARE ORIZZONTALE

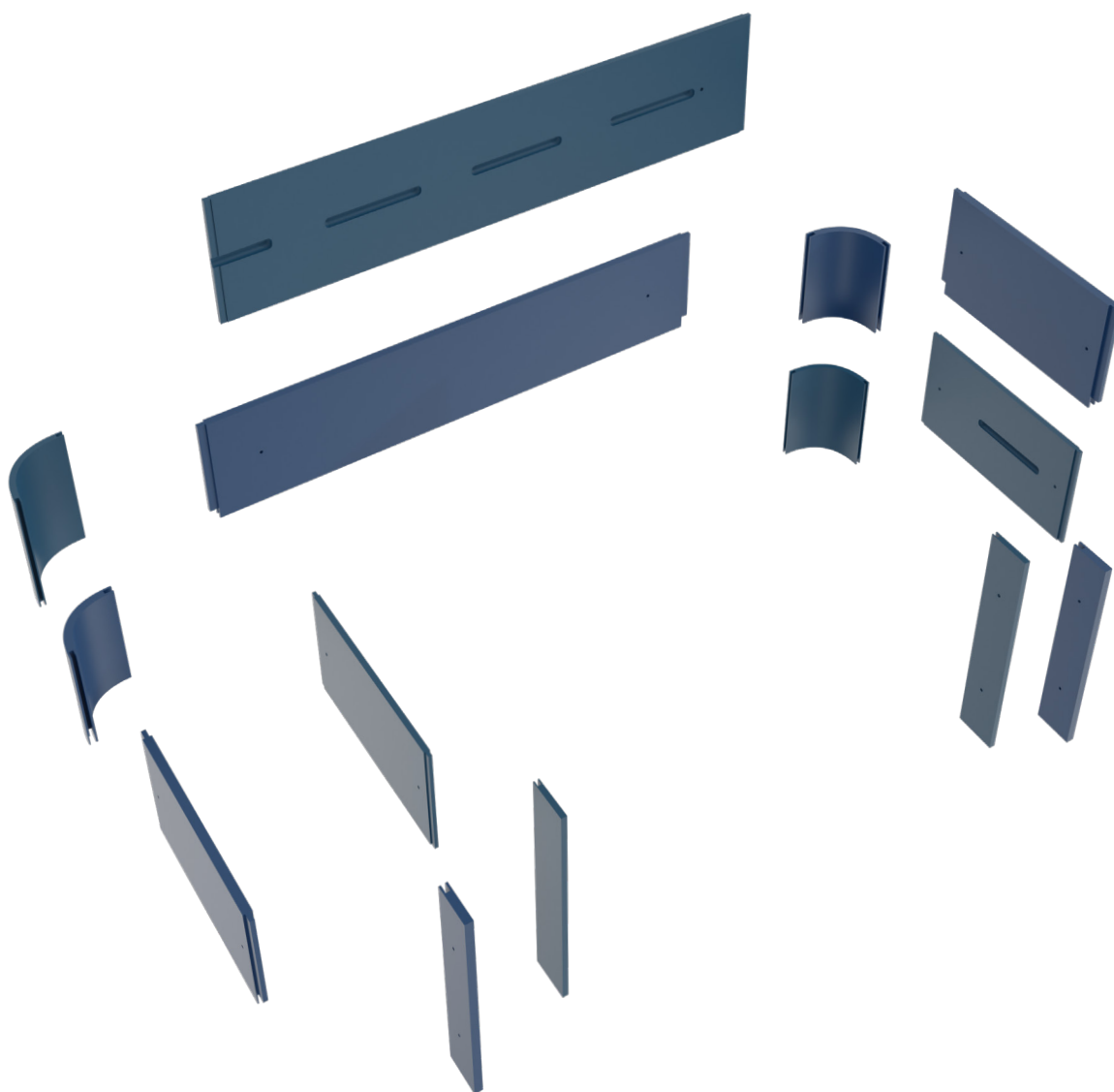
La parete modulare orizzontale rappresenta la soluzione ideale per i van privi di angoli definiti, come quelli con pareti curve o continue, dove né configurazioni ad angolo retto né smussate risultano adatte. Questo modulo si sviluppa in senso longitudinale, aderendo in modo lineare alle superfici del mezzo, garantendo comunque solidità, ordine e possibilità di personalizzazione.

Progettata per massimizzare la fruibilità in spazi stretti e regolari, la parete orizzontale consente l'integrazione di strumenti, ripiani, contenitori e supporti senza interferire con la struttura interna del veicolo. La semplicità del suo assetto permette un montaggio rapido e una configurazione flessibile a seconda della funzione d'uso, sia essa sanitaria, logistica o sociale.

Questa parete, come tutte le altre, è pensata per essere modulare e riconfigurabile: può essere spostata, ampliata o adattata ad altri contesti d'uso, mantenendo sempre l'identità di uno spazio ordinato, efficiente e pronto all'uso.



MONTAGGIO PARETE ATTREZZATA



FASE 1 – INSTALLAZIONE DEL PRIMO PANNELLO DI BASE

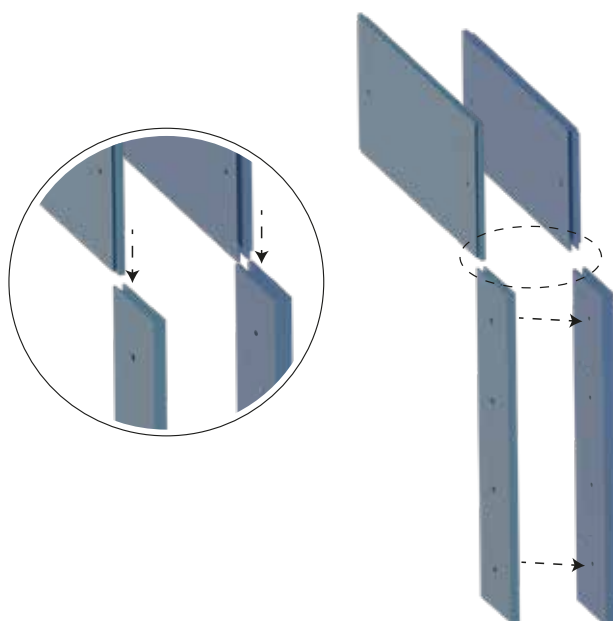
La prima fase del montaggio prevede l'installazione del pannello di base verticale, che rappresenta l'elemento iniziale su cui verrà costruita l'intera parete attrezzata.

Questo pannello viene fissato direttamente alla parete interna del veicolo, ed è l'unico elemento dell'intera struttura a essere collegato al telaio del van.

Il corretto posizionamento è essenziale: questo componente determina l'orientamento e la perpendicolarità di tutti i pannelli successivi. La sua installazione deve quindi avvenire con particolare attenzione all'allineamento, utilizzando strumenti di misurazione e riferimenti predisposti.

La superficie posteriore del pannello è progettata per aderire perfettamente alla parete del veicolo, mentre la parte frontale è dotata di incastri e guide che permetteranno l'aggancio progressivo degli altri moduli.

Una volta fissato, questo pannello costituisce la struttura portante iniziale della parete attrezzata e garantisce la stabilità necessaria per proseguire con le fasi successive, che si basano su un principio di montaggio modulare e ripetitivo.



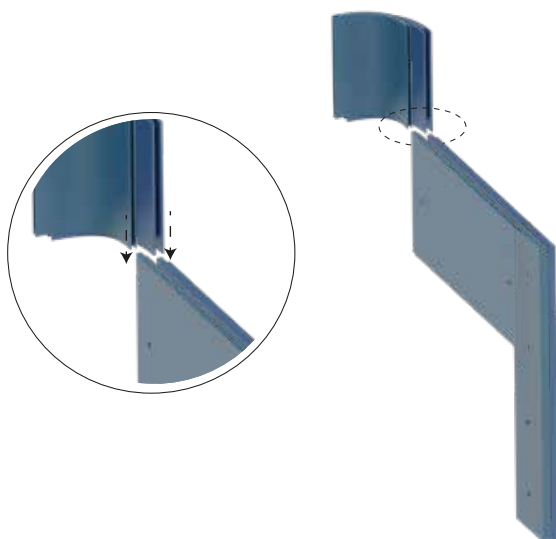
FASE 2 – MONTAGGIO DEI PROFILI CURVI SUPERIORI

La seconda fase prevede l'installazione dei profili curvi, che si innestano sulla parte superiore del pannello verticale fissato nella fase precedente.

Entrambi i profili vengono inseriti dall'alto e sono progettati per combaciare perfettamente con le scanalature presenti sul pannello, garantendo un incastro preciso e stabile. La loro forma curva ha una doppia funzione: da un lato definisce la geometria superiore del modulo, dall'altro consente l'alloggiamento dei pannelli orizzontali che verranno montati nelle fasi successive.

Il montaggio dei profili non richiede fissaggi meccanici supplementari: l'aderenza tra le superfici sagomate assicura un collegamento solido e autoportante.

Questa fase rappresenta un passaggio cruciale per la definizione della struttura modulare, in quanto introduce gli elementi di connessione che permetteranno la chiusura dei singoli blocchi e la continuità tra le sezioni della parete attrezzata.



FASE 3 – INSERIMENTO DEI PANNELLI DI CHIUSURA DEL MODULO

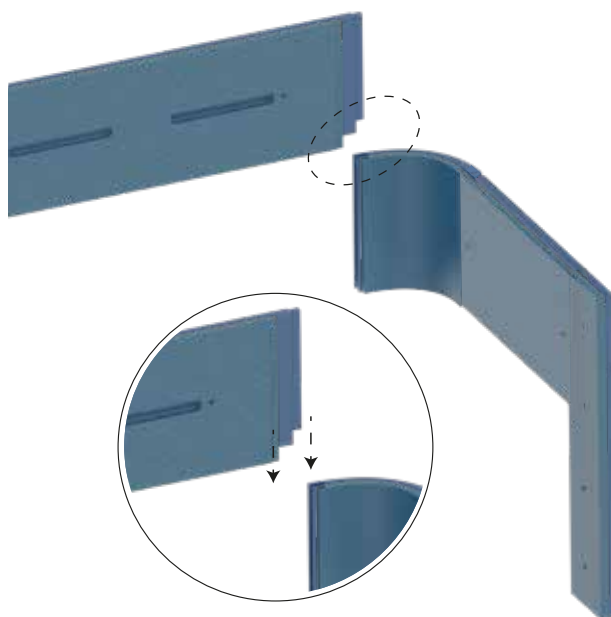
La terza fase prevede l'installazione di due pannelli di chiusura, che completano il primo modulo della parete attrezzata.

Entrambi gli elementi vengono inseriti dall'alto: il primo si innesta nel profilo curvo posteriore, il secondo nel profilo curvo anteriore, seguendo lo stesso principio di incastro utilizzato nelle fasi precedenti.

I pannelli sono sagomati per aderire perfettamente ai profili e, grazie al sistema a guida, si posizionano con precisione senza bisogno di ulteriori regolazioni.

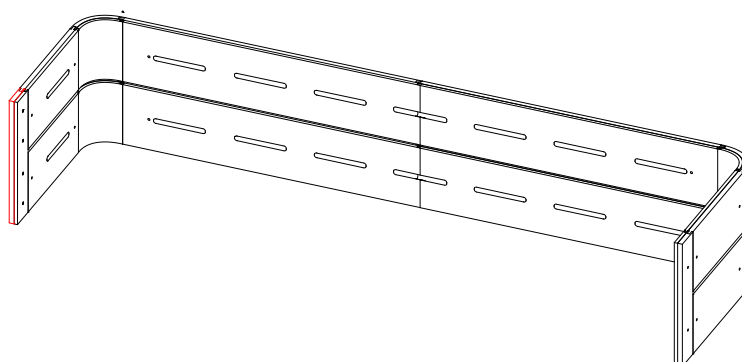
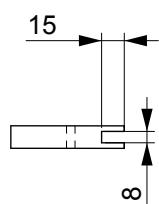
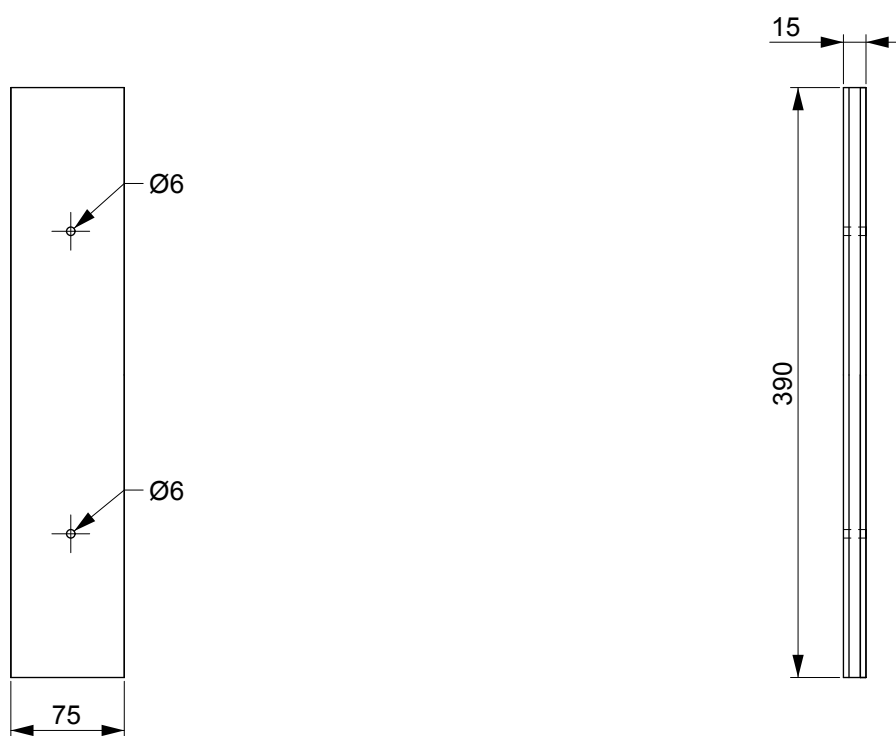
Il dettaglio visibile in questa fase evidenzia la semplicità del montaggio: le superfici lavorate si incastrano tra loro in modo sicuro, contribuendo alla rigidità strutturale del modulo.

Questa fase è parte di una logica costruttiva modulare: ogni blocco della parete attrezzata viene realizzato seguendo la stessa sequenza di montaggio (base verticale, profili curvi, pannelli di chiusura), permettendo così una replicabilità efficiente del sistema lungo tutta la lunghezza del van.



ABACO COMPONENTI PARETI ATTREZZATE

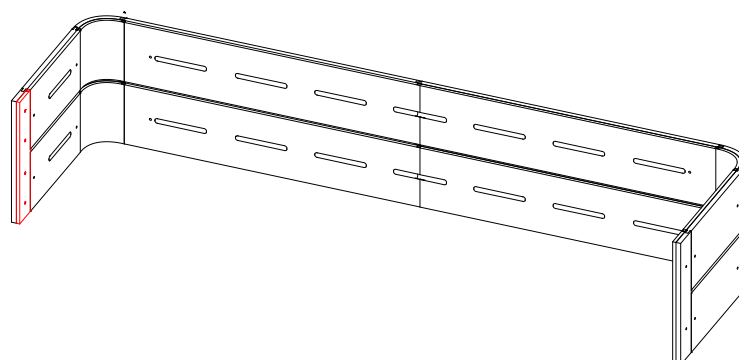
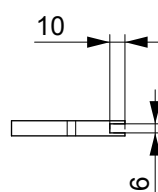
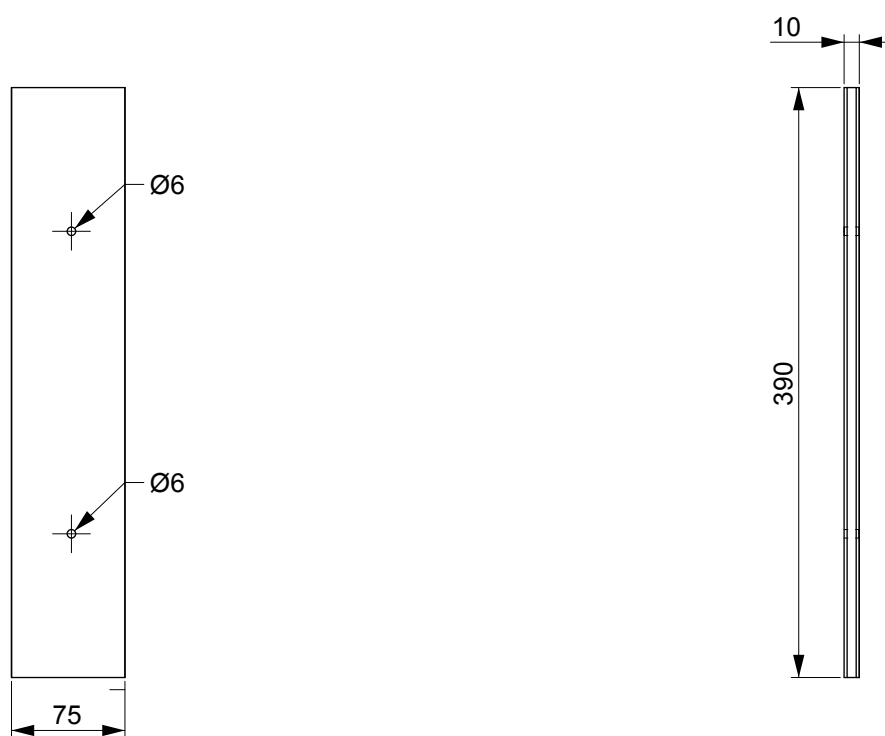
LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI E LE SCALE SONO 1:5 E 1:10



COMPONENTE LATERALE MONTATO A PARETE

SCALA 1:5

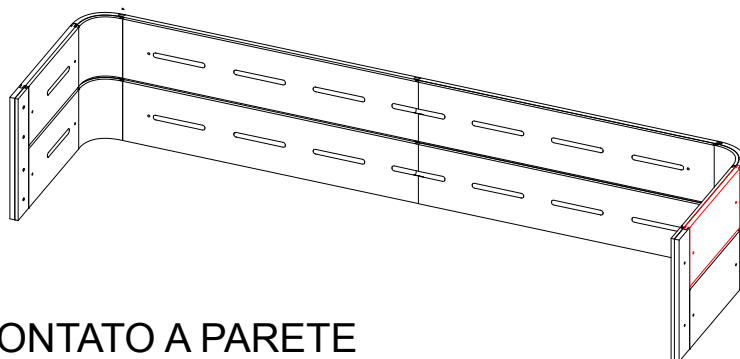
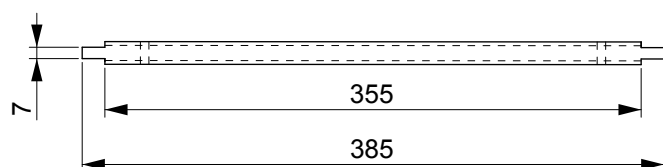
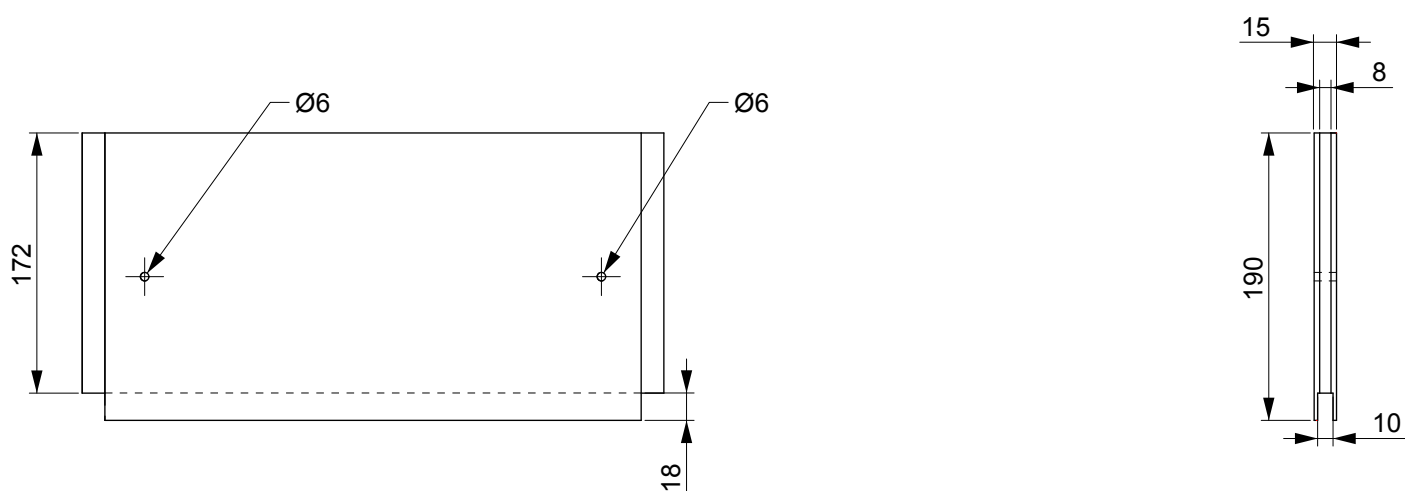
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COPERTURA LATERALE

SCALA 1:5

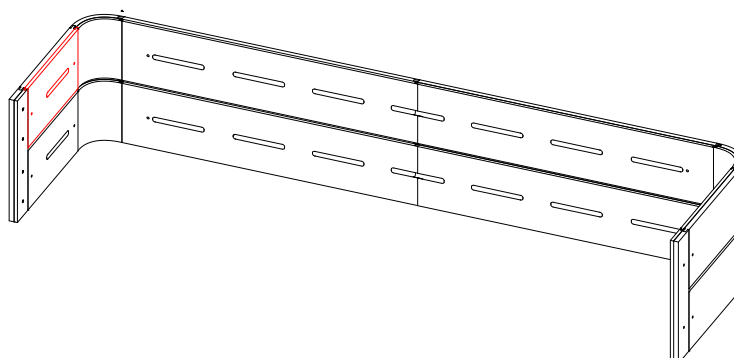
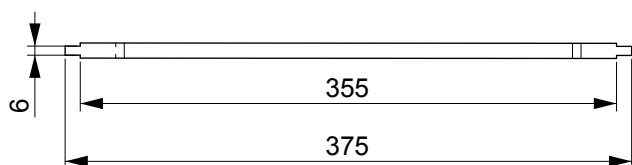
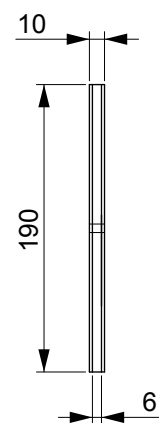
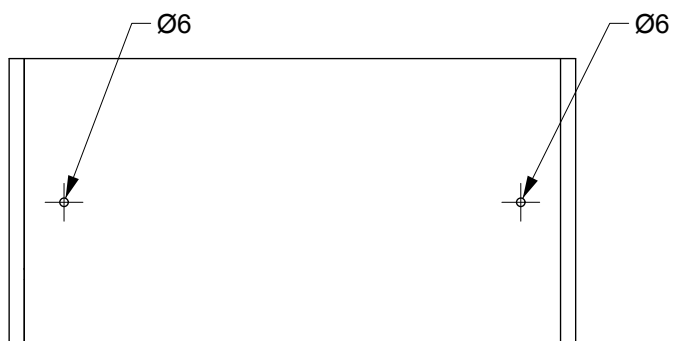
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COMPONENTE NUMERO 1 MONTATO A PARETE

SCALA 1:5

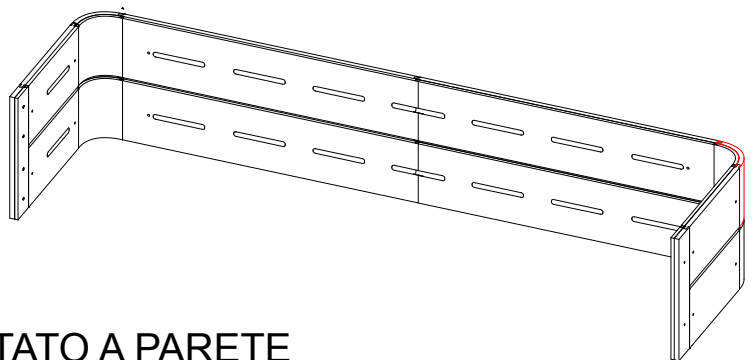
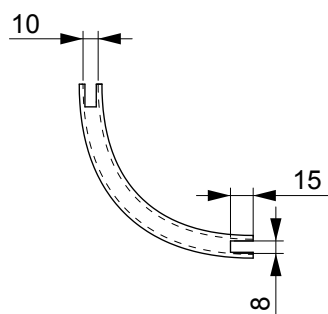
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COPERTURA NUMERO 1

SCALA 1:5

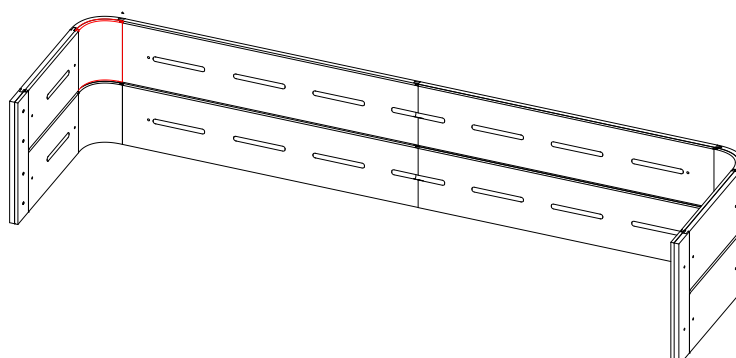
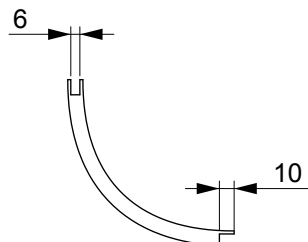
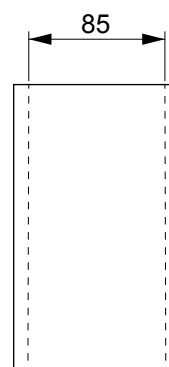
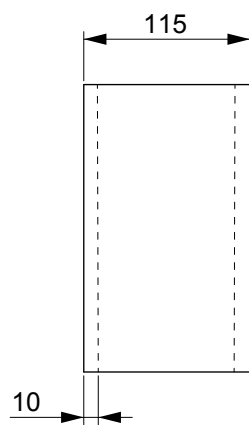
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COMPONENTE CURVO MONTATO A PARETE

SCALA 1:5

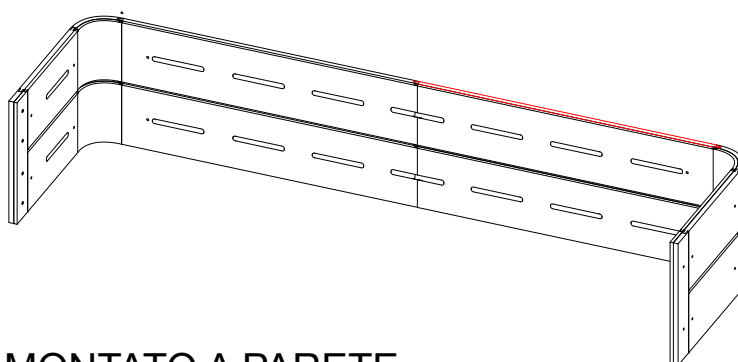
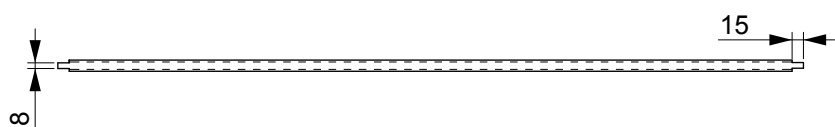
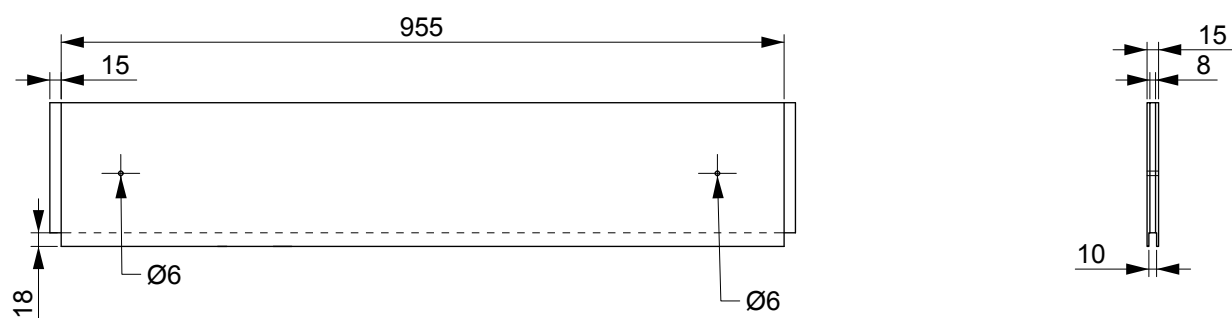
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COPERTURA CURVA

SCALA 1:5

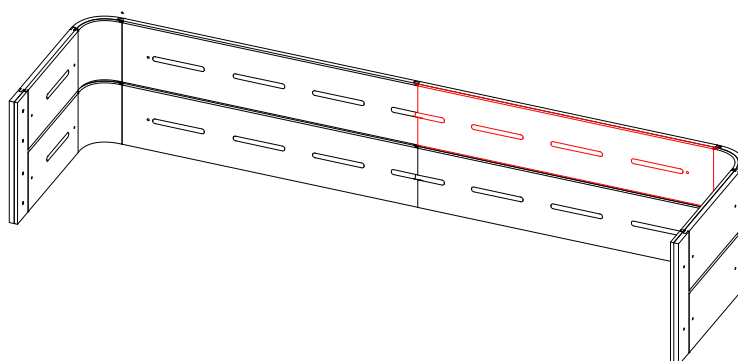
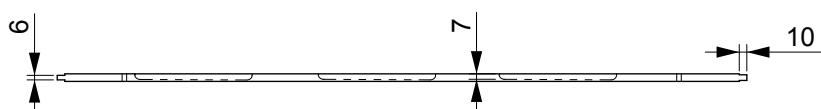
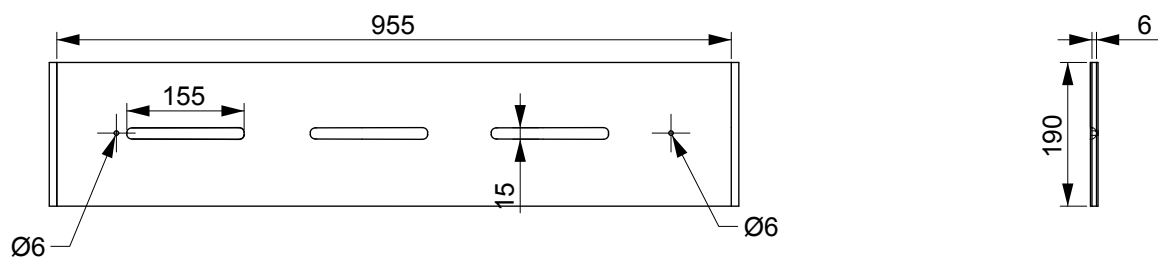
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COMPONENTE NUMERO 2 MONTATO A PARETE

SCALA 1:10

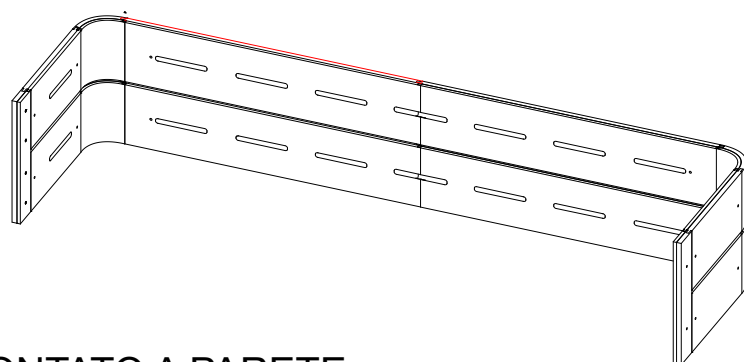
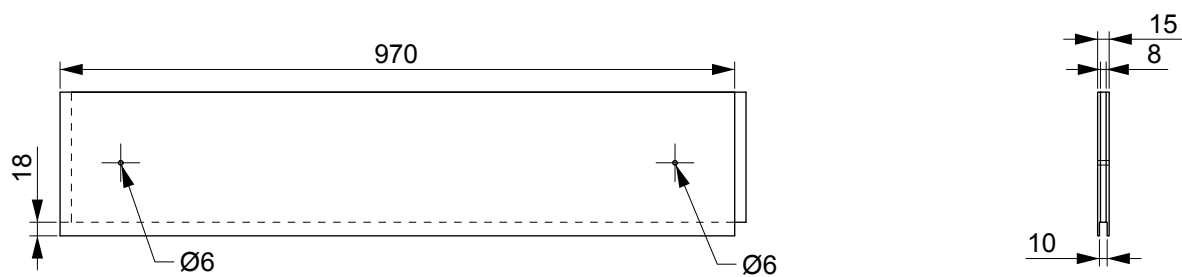
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COPERTURA NUMERO 2

SCALA 1:10

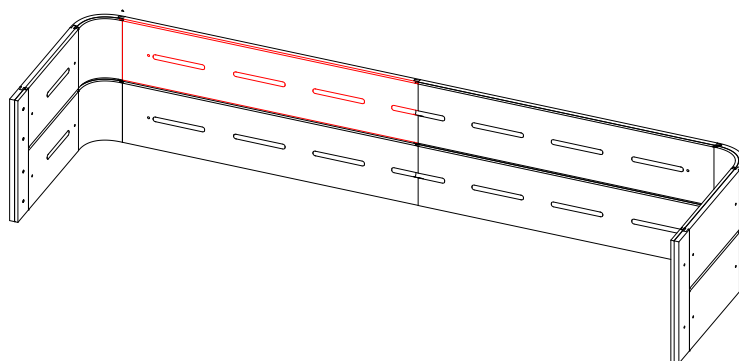
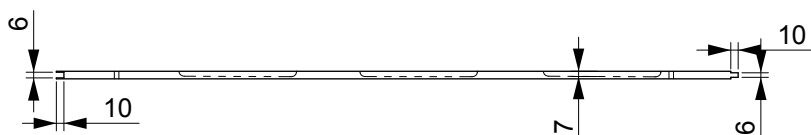
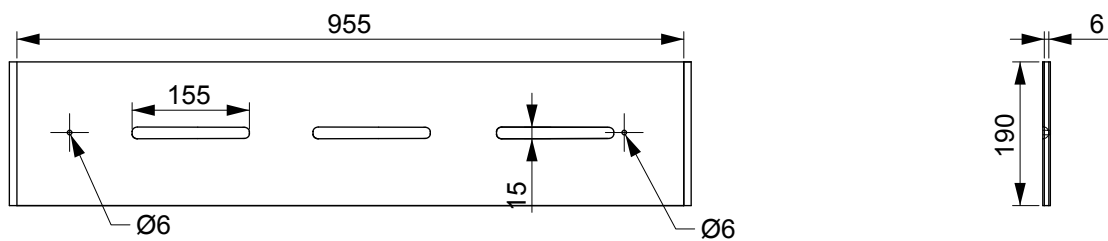
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COMPONENTE NUMERO 3 MONTATO A PARETE

SCALA 1:10

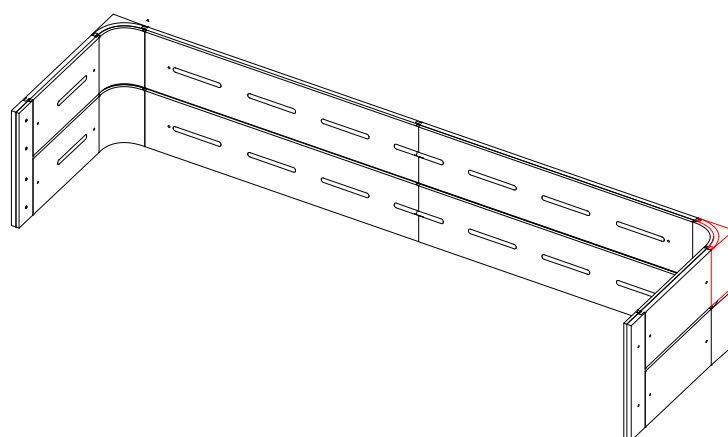
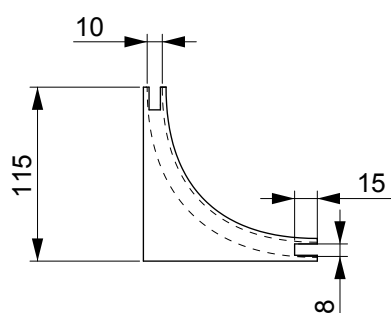
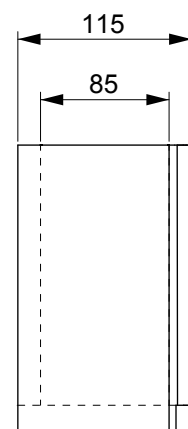
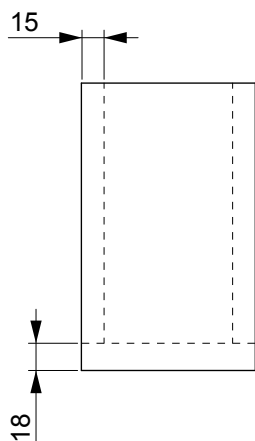
TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI



COPERTURA NUMERO 3

SCALA 1:10

TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI

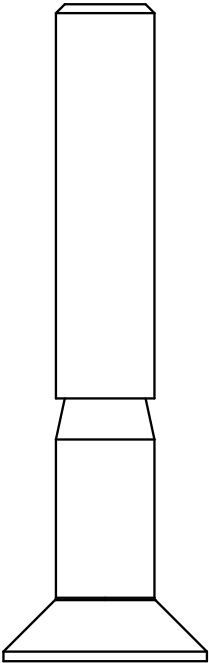
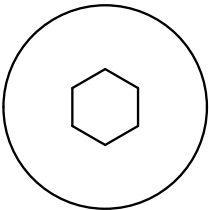
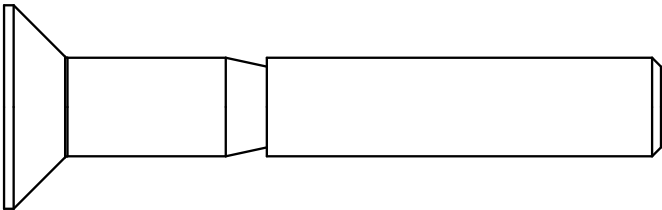


COMPONENTE ANGOLARE 90 GRADI MONTATO A PARETE

SCALA 1:5

TUTTE LE QUOTE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI

1 Modello 2D



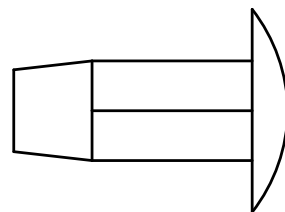
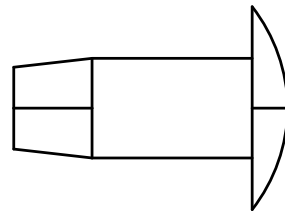
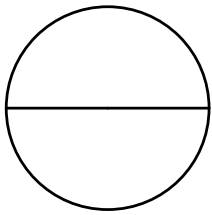
2 Impostazioni di configurazione

Configurazione	
Ø nominale (mm)	6
Passo (mm)	1
Lunghezza stelo (mm)	40
Altezza testa (mm)	3.72
Classe	12.9

Distinta materiali	
Norme	ISO 10642
Descrizione	Viti con testa svasata esagonale ISO 10642 - M6 x 40 - 12.9
Riferimento	ISO 10642 - d M6 x l 40 - 12.9
Materiale	Acciaio
Note	12.9
Omniclass number	23.13.23.11.13.19



1 2D Views



2 Configuration settings

Configuration	
Sample application	
Reference	00300700123
Description	BLANKING PLUG FOR HOLE Ø2,8 · Ø5,8x5
Material	LDPE (Polyethylene low density)
Hole size (d)	2,80
D	5,80
L	5,00

Bill of Materials Data	
Manufacturer	ISC Plastic Parts
Description	BLANKING PLUG FOR HOLE Ø2,8 · Ø5,8x5
Reference	00300700123
Material	LDPE (Polyethylene low density)
Hole size (d)	2,80
D	5,80
L	5,00

04.3 Accessibilità e impatto sul territorio

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI

All'interno dell'unità mobile, ogni ambiente è pensato per rispondere a esigenze specifiche, con una progettazione che ottimizza lo spazio senza sacrificare funzionalità, comfort e dignità del paziente.

In questo capitolo vengono descritte le tre aree fondamentali che compongono l'interno del van: la sala d'attesa, primo punto di contatto e accoglienza; la sala ecografica, cuore operativo dove avviene l'attività diagnostica; e infine il bagno, pensato per garantire autonomia e igiene in ogni fase della visita.

Questi spazi, grazie all'uso di pareti modulari e materiali funzionali, dialogano tra loro in modo fluido, garantendo un'esperienza d'uso sicura, accessibile e professionale.



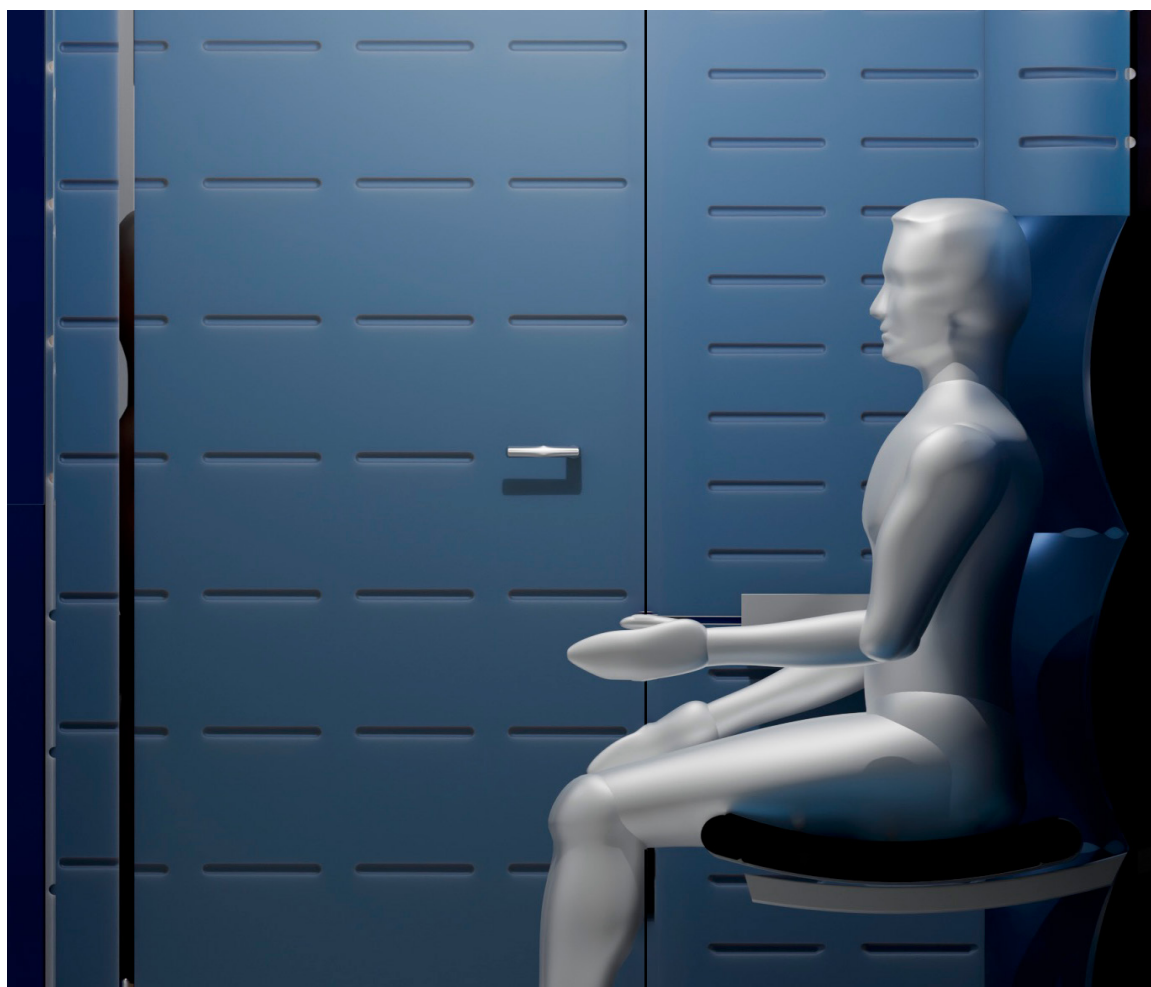
SALA D'ATTESA INTERNA

La sala d'attesa è concepita come un ambiente accogliente e rassicurante, in cui il comfort del paziente è messo al primo posto. Non si tratta di uno spazio asettico, ma di un'area pensata per rendere l'attesa più serena e dignitosa.

Alle pareti sono posizionati cuscini imbottiti, che permettono ai pazienti di sedersi in modo comodo pur in uno spazio limitato, alleggerendo la tensione emotiva spesso associata all'attesa di una visita. Questi cuscini ergonomici trasformano le mura in superfici morbide e rassicuranti, aggiungendo enfasi al concetto di cura e prossimità.

Il layout è stato studiato per offrire un flusso naturale: l'ingresso conduce direttamente alla sala d'attesa, immediatamente successiva alla quale si trova la sala ecografica. L'illuminazione è morbida e diffusa, minimizzando l'effetto "clinica" e favorendo un'atmosfera più umana e meno formale.

Grazie all'utilizzo delle pareti modulari attrezzate, la sala d'attesa può ospitare materiale informativo o piccoli oggetti utili (come portarotoli o dispenser), integrando funzionalità e decoro senza ingombrare lo spazio. Il risultato è un ambiente che fa sentire il paziente accolto, protetto e a proprio agio, già prima di entrare nella sala ecografica—a conferma della cura che anima l'intero progetto.



BAGNO

Il bagno del van è stato progettato per garantire massima funzionalità, igiene e ottimizzazione degli spazi, pur mantenendo una forte coerenza estetica con il resto dell'ambiente. In uno spazio così ridotto, ogni elemento ha una funzione precisa e un'integrazione studiata al dettaglio.

Elemento distintivo è il lavandino, che non si presenta come una struttura a parte, ma come un corpo unico integrato nella parete. Questa scelta non solo consente di risparmiare spazio e semplificare la pulizia, ma valorizza l'approccio modulare e minimalista dell'intero progetto. La sua forma fluida e continua contribuisce a creare un ambiente ordinato, visivamente armonico e facile da igienizzare.

Il bagno è accessibile e luminoso, pensato anche per utenti con difficoltà motorie, grazie alla presenza di superfici lisce e angoli smussati. Le pareti attrezzate sono realizzate in materiali resistenti all'umidità e facilmente lavabili, assicurando durabilità e igiene in ogni condizione d'uso.

Ogni elemento, dal lavabo al porta salviette, è integrato con discrezione nella struttura, contribuendo a un'idea di bagno come spazio essenziale ma accogliente, che non interrompe l'armonia visiva dell'unità mobile, ma ne diventa parte coerente.



SALA ECOGRAFICA

All'interno del van, la sala ecografica rappresenta il cuore operativo del progetto. È uno spazio pensato per unire funzionalità diagnostica e comfort, ottimizzando ogni superficie disponibile. L'ambiente è organizzato in modo essenziale ma completo: la disposizione degli arredi e dei moduli attrezzati consente al personale medico di muoversi agevolmente, facilitando ogni fase dell'esame.

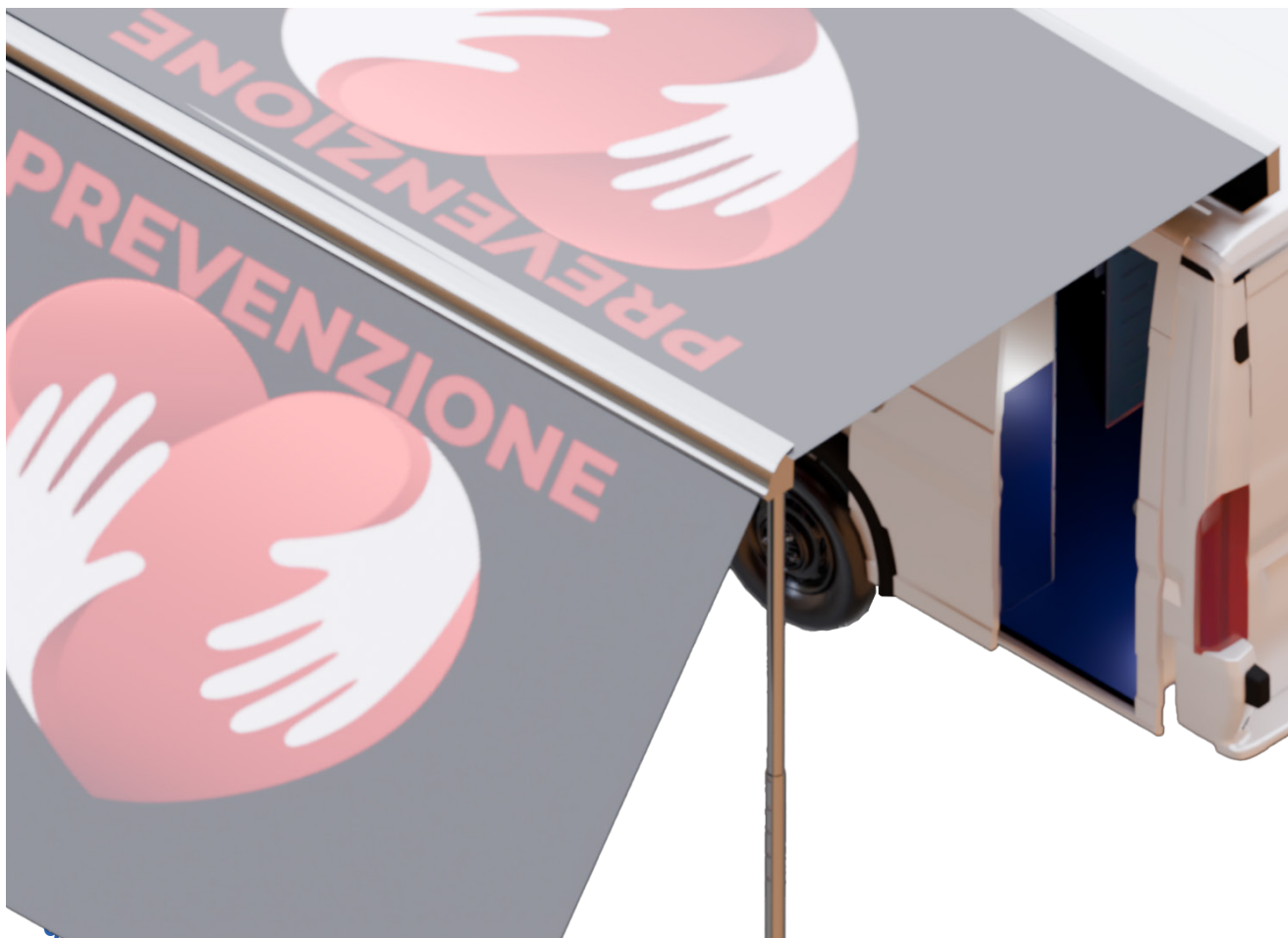
Le pareti attrezzate ospitano strumenti e materiali necessari all'ecografia, integrati con discrezione per mantenere l'ordine visivo e garantire un'atmosfera professionale e rassicurante. La disposizione modulare consente un'efficace gestione dello spazio, mentre la luce studiata – naturale e artificiale – contribuisce a creare un ambiente accogliente sia per il paziente che per l'operatore.

L'attenzione al dettaglio, dalla disposizione del lettino alla posizione degli schermi, riflette la volontà di rendere la diagnosi non solo possibile in contesti difficili, ma anche dignitosa e precisa, come all'interno di una struttura fissa.



SALA D'ATTESA ESTERNA

La sala d'attesa esterna, allestita sotto un ampio tendone, rappresenta un'estensione funzionale e simbolica del progetto: uno spazio che accoglie, protegge e comunica in modo chiaro la missione dell'unità mobile. Il tendone, facilmente montabile e integrato nella struttura del van, crea una zona di comfort per i pazienti in attesa, offrendo riparo dalle intemperie e definendo un'area ordinata e riconoscibile. La grafica presente sulla copertura è semplice ma fortemente evocativa: due mani che si intrecciano attorno a un cuore, accompagnate dalla parola "PREVENZIONE" in caratteri rossi su fondo grigio. Questo messaggio visivo, immediato e accessibile, trasmette empatia, cura e attenzione alla persona, rafforzando la percezione dell'unità mobile come presidio di salute e prossimità. L'idea di estendere l'attesa all'esterno non solo migliora la funzionalità degli spazi interni, ma contribuisce a creare un primo momento di accoglienza che anticipa l'esperienza di cura: uno spazio inclusivo che rende tangibile l'impegno nel ridurre le distanze e portare la prevenzione là dove serve.



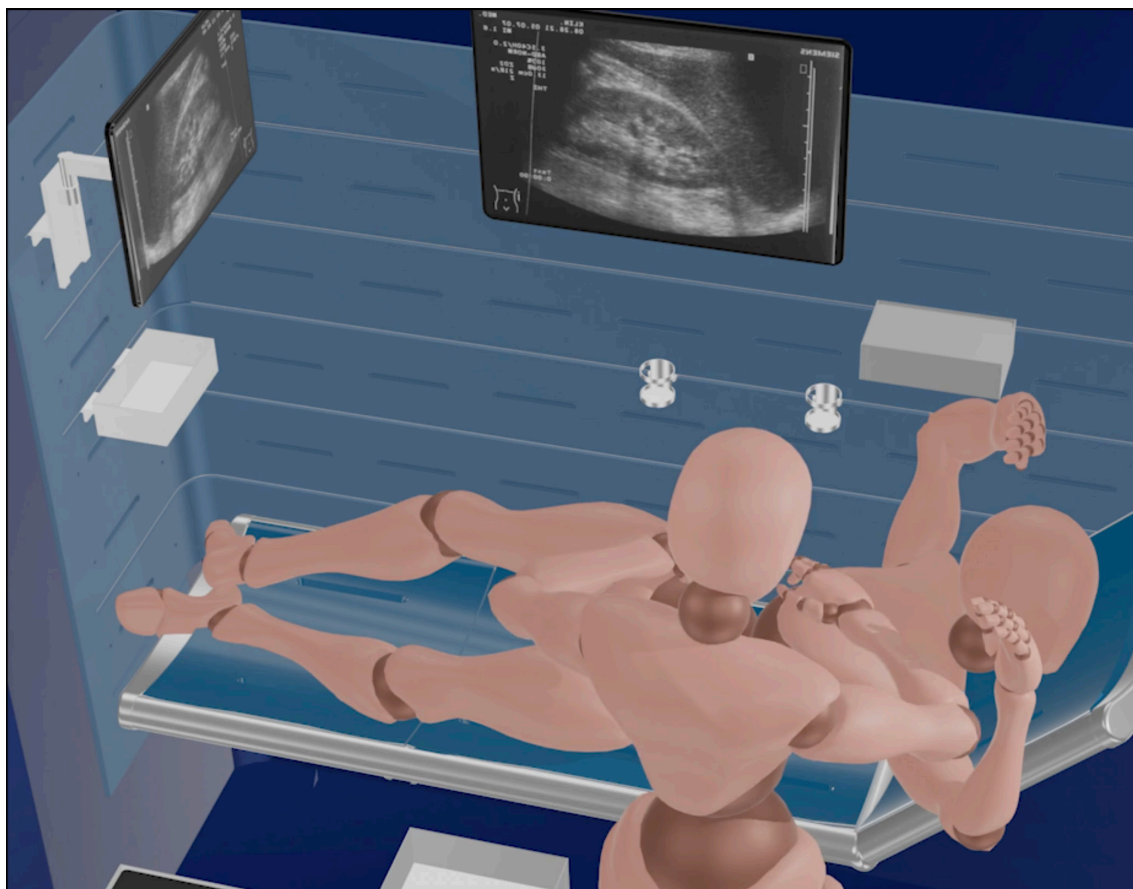


VIDEO DEL PROGETTO

Il video realizzato per accompagnare il progetto ha una forte valenza narrativa e simbolica: non è solo uno strumento di comunicazione, ma un vero e proprio racconto visivo capace di trasmettere l'essenza e gli obiettivi dell'intera iniziativa.

L'introduzione si apre con una sequenza in bianco e nero, che mostra piccoli borghi italiani, strade vuote, case silenziose e paesaggi isolati. Questo linguaggio visivo suggerisce un senso di distanza, solitudine e assenza di servizi, restituendo l'immaginario quotidiano di molti anziani che vivono in territori marginali. È una rappresentazione volutamente essenziale, che invita a riflettere sul tema dell'inaccessibilità alla sanità e sull'urgenza di un cambiamento.





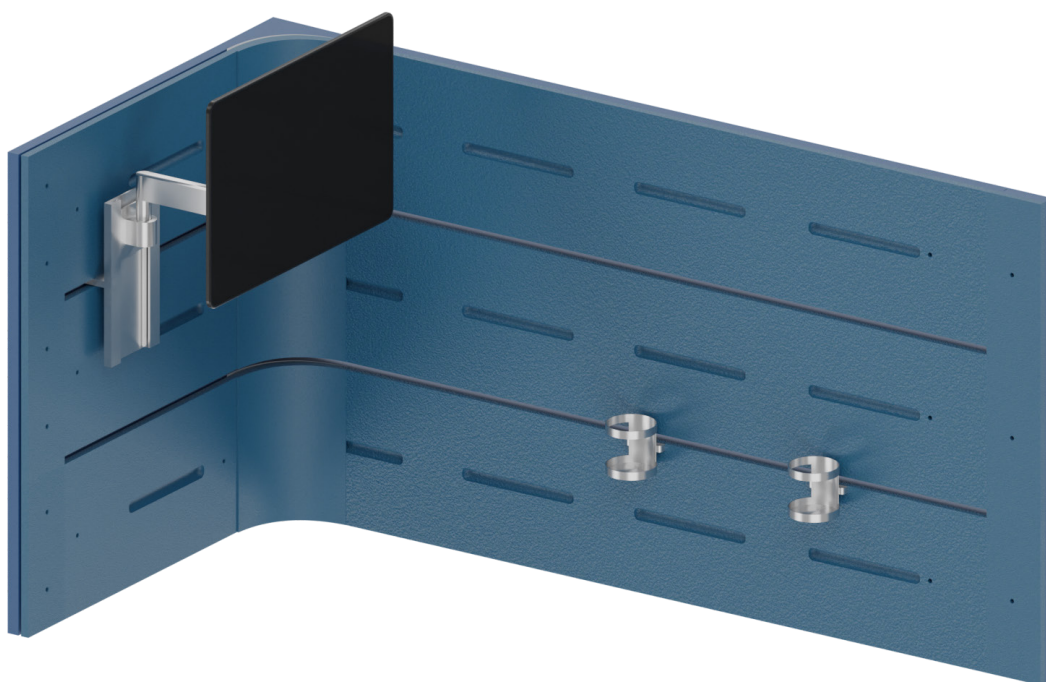
Con un passaggio graduale, le immagini iniziano a prendere colore nel momento in cui compare il van: il suo interno moderno, il medico che accoglie il paziente, il gesto semplice ma potente di un'ecografia. Questo cambiamento cromatico simboleggia la rinascita, l'accesso alla cura e la presenza umana che torna nei luoghi dimenticati.

Il video si conclude con una ripresa del van visto dall'esterno, integrato nel contesto del borgo, come un elemento attivo, concreto e accessibile. È la rappresentazione finale del progetto: una risposta mobile, umana e tecnologica a un bisogno reale, che si muove nel territorio per colmare distanze e restituire dignità all'assistenza sanitaria.

MATERIALI A SERVIZIO DELLA FUNZIONALITÀ E DELL'AMBIENTE SANITARIO

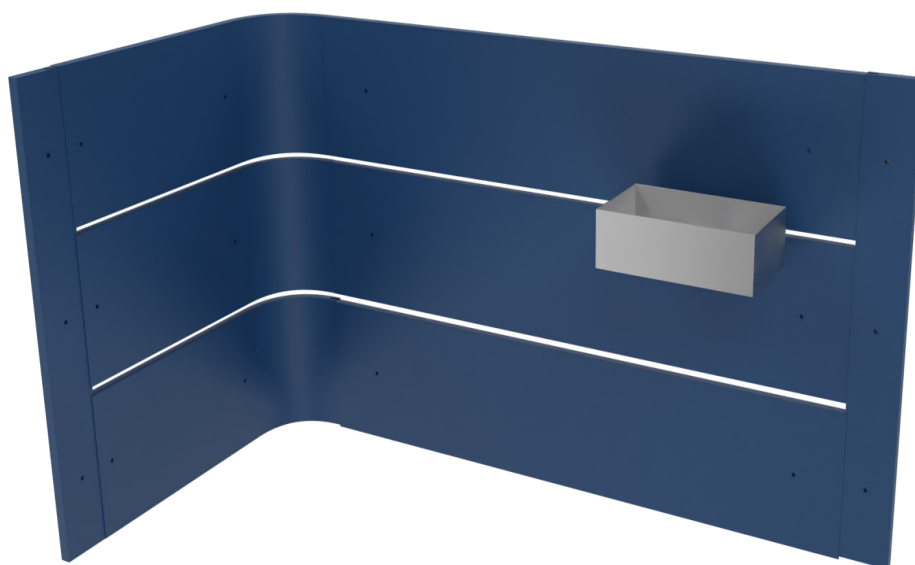
In questa sezione vengono analizzate le scelte progettuali legate ai materiali impiegati per la realizzazione delle pareti attrezzate, con particolare attenzione a tre componenti fondamentali: la struttura a muro, la copertura superiore e la mensola integrata. Ogni elemento è stato concepito per rispondere a criteri specifici di resistenza, igienicità e leggerezza, mantenendo al tempo stesso un'estetica coerente con l'ambiente sanitario e con l'identità modulare del progetto. La selezione dei materiali non è stata casuale, ma orientata a garantire durabilità, facilità di manutenzione e un'esperienza d'uso funzionale, anche in condizioni mobili e in contesti territoriali complessi.

Nel dettaglio, verranno descritte le scelte materiche applicate a ciascuna componente, per evidenziare il ruolo che rivestono nella definizione della qualità finale della parete attrezzata.



PARETI ATTREZZATE A MURO

Le pareti attrezzate a muro del van sono realizzate in Bio-PVC, una plastica ecologica derivata da fonti rinnovabili, scelta per la sua resistenza, igiene e basso impatto ambientale. Grazie alla tecnica dello stampaggio termoformato, il materiale assume una forma precisa e continua, con un incavo integrato nella parte bassa che permette lo scorrimento delle mensole modulari, rendendo lo spazio flessibile e riconfigurabile.

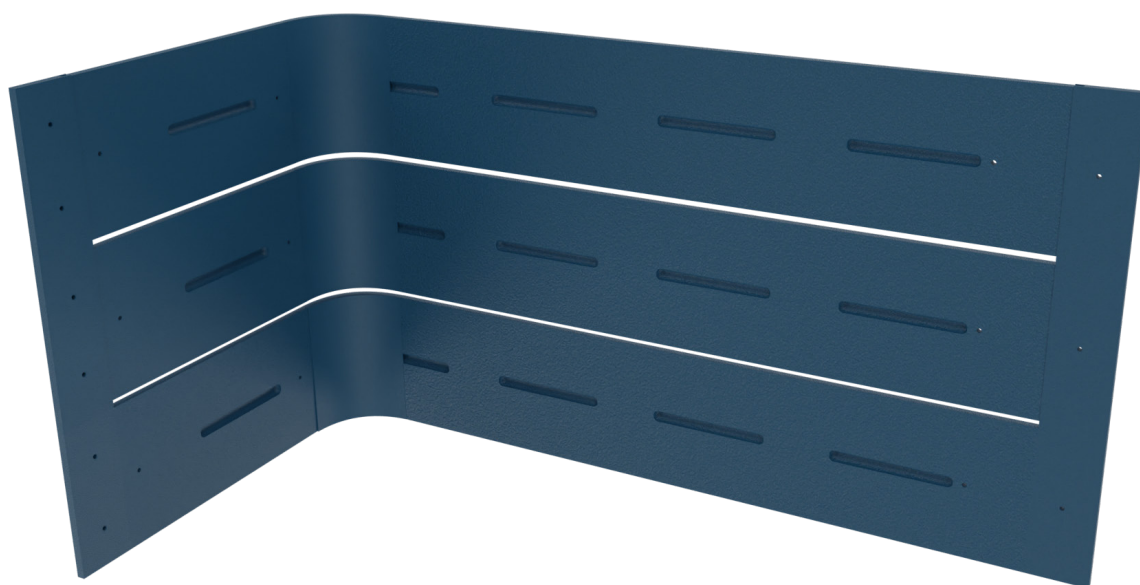


La superficie, colorata in blu opaco, è pensata per essere rassicurante e professionale, oltre che resistente a disinfettanti e usura. Questo sistema coniuga funzionalità, estetica e sostenibilità, perfetto per un ambiente sanitario mobile efficiente e rispettoso dell'ambiente.

PARETI DI COPERTURA

Le pareti di copertura del van sono progettate per unire funzionalità, estetica e sostenibilità. Realizzate anch'esse in Bio-PVC termoformato, mantengono la coerenza con le altre superfici modulari, garantendo resistenza, leggerezza e facilità di manutenzione.

Le asole vengono modellate direttamente durante la termoformatura del Bio-PVC. Gli stampi utilizzati includono la sagoma precisa delle aperture, così da ottenere bordi uniformi e arrotondati, resistenti a urti e deformazioni. La forma smussata evita l'accumulo di polvere o batteri e rispetta i requisiti igienici richiesti in ambito medico-sanitario.

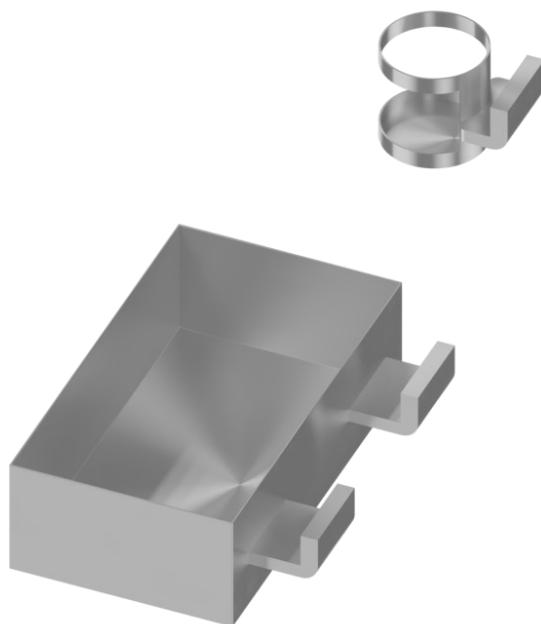


MENSOLE INTEGRATE

Le mensole integrate nelle pareti attrezzate del van sono realizzate in alluminio anodizzato, un materiale leggero, resistente all'umidità e facilmente igienizzabile, ideale per l'uso medico in contesti mobili. Grazie alla loro forma modulare, possono essere quadrate o tonde: le prime adatte a contenere strumenti e materiali, le seconde progettate appositamente per ospitare bottiglie e contenitori cilindrici, evitando spostamenti durante la marcia.

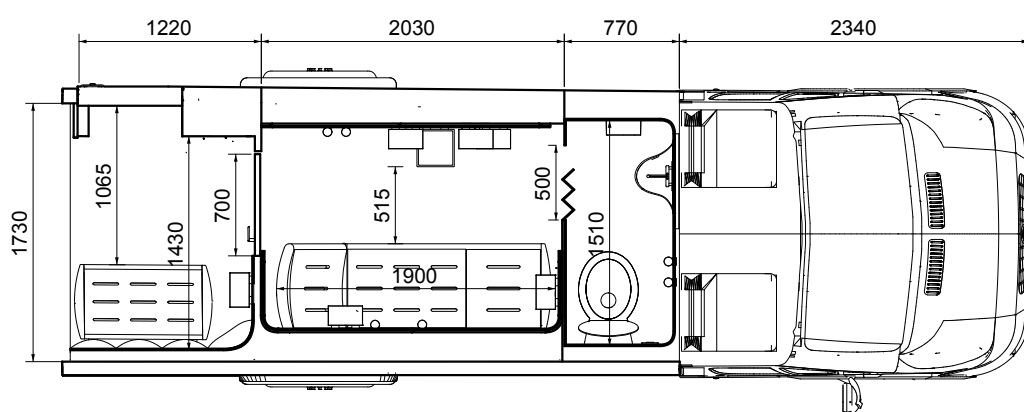
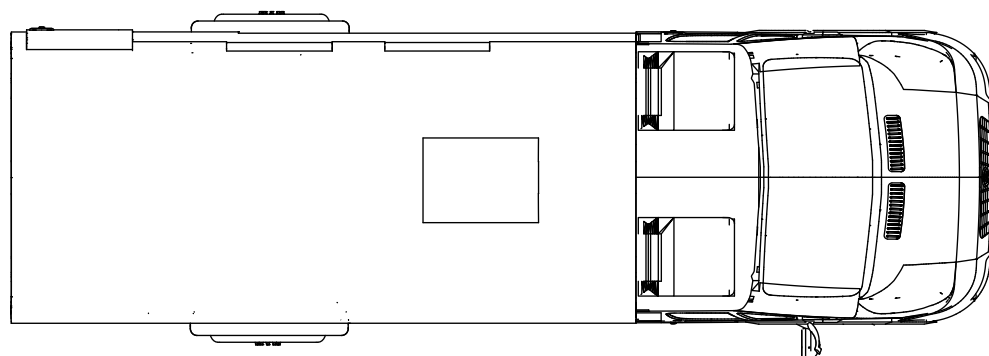
Scorrono in appositi incavi a muro, garantendo flessibilità e permettendo un allestimento personalizzabile. L'alluminio viene lavorato con taglio laser e piegatura a freddo, per ottenere precisione e sicurezza, mentre l'anodizzazione ne aumenta la durabilità e conferisce un'estetica pulita e professionale.

Queste mensole rappresentano una soluzione pratica ed efficiente, contribuendo a mantenere l'ordine e l'accessibilità degli strumenti, senza rinunciare alla coerenza stilistica dell'intero progetto.

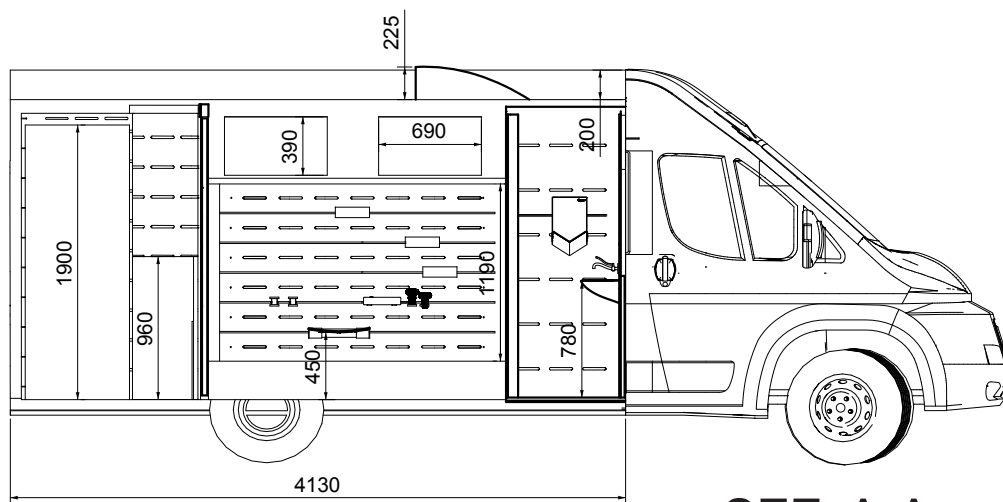


04.4 tavole tecniche

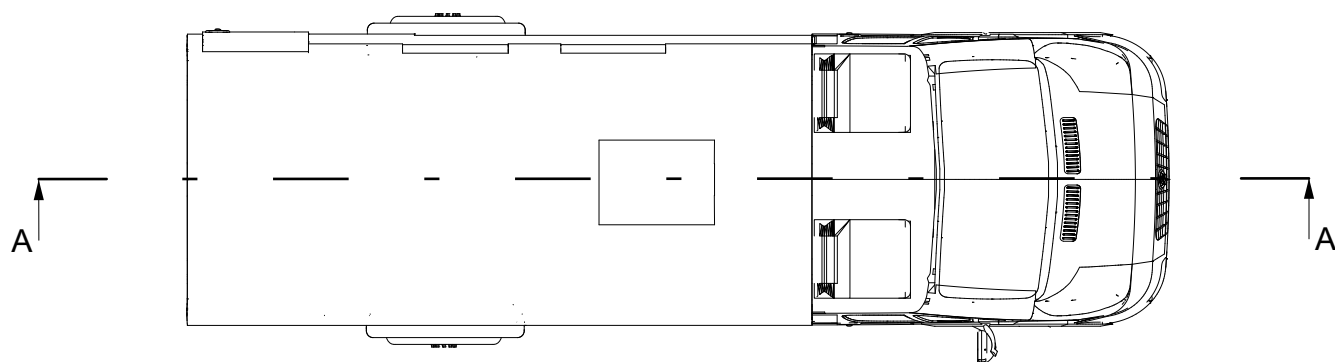
TUTTE LE MISURE SONO ESPRESSE IN MILLIMETRI
SCALA 1:50

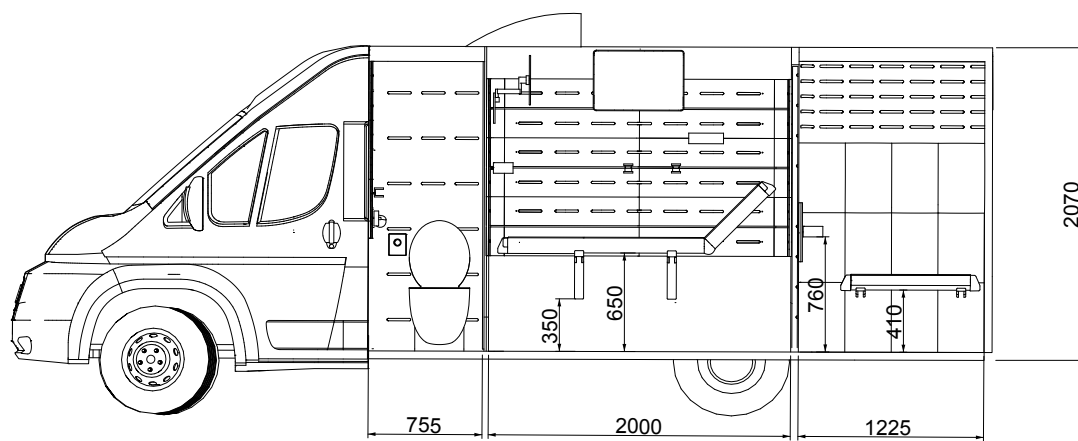
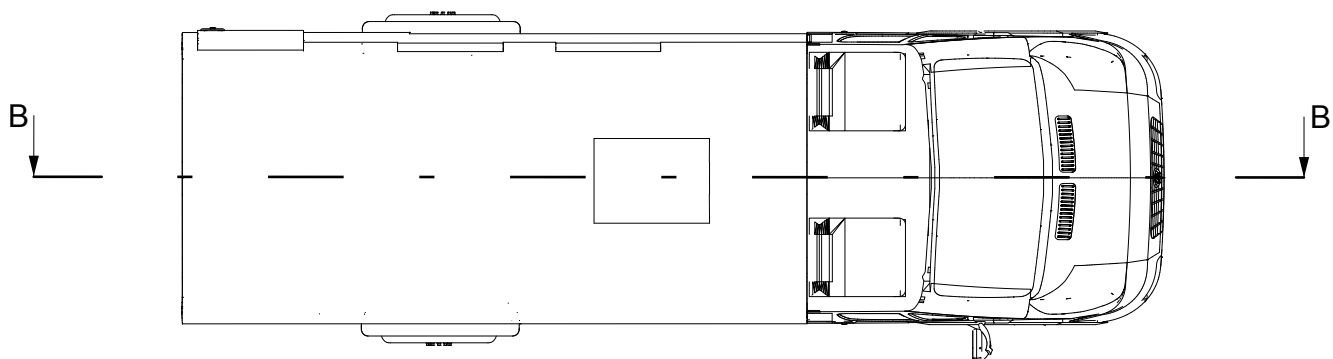


PIANTA



SEZ. A-A





SEZ. B-B

SITOGRAFIA

https://www.furgok.com/it/spazio?utm_source=chatgpt.com

https://www.hymer.com/it/it/camper-autocaravan/hymer-venture-s?utm_source=chatgpt.com

<https://www.designboom.com/art/contemporary-nomadic-living-surreal-multi-decker-caravans-ulises-design-studio-ai-05-02-2023/>

https://serraiola.com/glamping.html?gad_source=1&gad_campaignid=17104041302&gbraid=0AAAAAok8e-VgN6RP42JPfcUVYXLsgZPJ&gclid=Cj0KCQjw8vvABhCcARI-sAOCfwwpzvwqyq1Y-nRWfmsVIhoOdz1Qtm1O5aWq2LKrtfviMSum51w-ys4aAuo-E-ALw_wcB

<https://www.s-moove.com/home/>

<https://www.crippaconcept.com/architettura-mobile-e-nuovi-modi-di-abitare-il-territorio-i-progetti-vincitori/>

https://www.hymer.com/it/it/camper-autocaravan/hymer-venture-s?utm_source=chatgpt.com

https://www.dreamer-van.it/fourgon-dreamer-campersport.php?utm_source=chatgpt.com

https://www.vitaincamper.it/mercato/camper-e-caravan/i-nuovi-modelli-hymer-ml-t-e-hymer-grand-canyon-s/?utm_source=chatgpt.com

https://viaggioinvan.com/2023/08/23/alternative-al-van-i-camper-compatibili-nel-2024/?utm_source=chatgpt.com

https://amicidelcamper.com/migliori-marche/?utm_source=chatgpt.com

<https://www.vannavans.com/vanna-mmu-mobile-medical-unit>

https://www.motorionline.com/fiat-ducato-camper-il-camper-con-cucina-a-l-e-doccia-presentato-al-caravan-salon/?utm_source=chatgpt.com

<https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/toscana-area-di-crisi-industriale-alluvione-2023>

<https://viaggiinrilievo.it/vivere-in-paese-pro-e-contro-di-un-piccolo-centro-urbano/>

<https://www.scambieuropei.info/vivere-in-campagna-pro-contro-vivere-lontano-citta/>

<https://www.idealista.it/news/finanza/casa/2024/03/16/179763-vivere-in-citta-o-in-campagna-pro-e-contro-quando-si-sceglie-casa>

<https://www.greenme.it/spazi-verdi/siamo-sicuri-che-vivere-in-campagna-sia-meglio/>

<https://www.skuola.net/temi-saggi-svolti/temi/comodita-citta-bellezza-campagna.html>

<https://www.quora.com/What-are-some-challenges-faced-by-people-living-in-small-towns-compared-to-those-living-in-bigger-cities>

<https://santarosaassistenza.com/migliori-attivita-da-aprire-piccolo-paese/>

<https://www.comuniadomicilio.it/servizi-alla-persona-franchising/>

<https://www.opencalabria.com/dalle-aree-interne-ai-piccoli-comuni-un-nuovo-sguardo-sullo-spopolamento-in-italia/>

<https://www.researchgate.net/search/Search.html?query=tesi+di+servizio+per+perao-ne+che+vivono+i+piccoli+paesi&type=publication>

<https://www.anci.it/wp-content/uploads/Dossier-piccoli-comuni-luglio-2019.pdf>

<https://www.smau.it/casi-di-successo/san-dona-di-piave-promuove-la-gestione-partecipata-della-comunita-e-la-rigenerazione-urbana>

<https://www.comuniadomicilio.it/servizi-alla-persona-franchising/>

<https://www.businessonline.it/articoli/incentivi-per-trasferirsi-al-sud-o-vivere-in-montagna-i-paesi-e-piccoli-comuni-che-li-offrono.html>

<https://www.atlanteguerre.it/notizie/dalla-campagna-alla-citta-il-mondo-che-diventa-urbano/>

<https://www.airc.it/cancro/prevenzione-tumore/guida-agli-screening/che-cosa-sono-gli-screening>

<https://www.epicentro.iss.it/screening/#:~:text>

[https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?lingua=italiano&id=4511&area=Salute donna&menu=prevenzione](https://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?lingua=italiano&id=4511&area=Salute%20donna&menu=prevenzione)

<https://lonestarcare.org/service/mobile-mammography-big-pink-bus/>

https://www.siemens-healthineers.com/it/mammography/lp/exclude-maybes-from-breast-cancer-screening?gad_source=1&gbraid=0AAAAAD_Hlguhb7Jnntl0SA-vR08mllb5rc&gclid=CjwKCAiA2JG9BhAuEiwAH_zf3glpLkhZzYDWHlwylj3o3i-290Df97HIYUK5f9-rf04_BKwqrFkYRgBoCnScQAvD_BwE

<https://it.3dexport.com/free-3d-models/mammography>

<https://assing.it/prodotto/planmed-clarity-s/>

<https://lonestarcare.org/blog/the-story-behind-the-big-pink-bus/>

<https://komen.it/iniziative/carovana-della-prevenzione/>

<https://www.salutelazio.it/screening-del-colon-retto>

<https://www.topdoctors.it/articoli-medici/prevenzione-dei-tumori-mediante-diagnostica-radiologica/>

<https://www.airc.it/cancro/affronta-la-malattia/guida-agli-esami/ecografia-addominale>

<https://www.medicilio.it/blog/eco-addome-cosa-si-vede>

<https://caragarbatella.it/servizi-sociali-un-camper-itinerante-per-i-piu-fragili/?utm>

<https://www.campersanitario.it/?utm>

<https://www.progettoicare.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/193?>

<https://www.ilsolidale.it/post.php?a=6374&utm>

https://www.abruzzospeciale.it/2025/05/19/camper-mobili/?utm_

<https://www.airc.it/cancro/prevenzione-tumore/guida-agli-screening/che-cosa-sono-gli-screening>

<https://www.epicentro.iss.it/screening/#:~:text>

<https://lonestarcare.org/service/mobile-mammography-big-pink-bus/>

https://www.siemens-healthineers.com/it/mammography/lp/exclude-maybes-from-breast-cancer-screening?gad_source=1&gbraid=0AAAAAD_Hlguhb7Jnntl0SA-vR08mllb5rc&gclid=CjwKCAiA2JG9BhAuEiwAH_zf3glpLkhZzYDWHlwylj3o3i-290Df97HIYUK5f9-rf04_BKwqrFkYRgBoCnScQAvD_BwE

<https://www.topdoctors.it/articoli-medici/prevenzione-dei-tumori-mediante-diagnostica-radiologica/>

<https://www.medicilio.it/blog/eco-addome-cosa-si-vede>

<https://www.airc.it/cancro/affronta-la-malattia/guida-agli-esami/ecografia-addominale>

<https://www.liltbiella.it/diagnosi-precocce-dei-tumori-limportanza-dellecografia/>

<https://www.3csalute.it/ecografia-un-esame-non-invasivo-che-puo-salvare-la-vita-dott-giancarlo-reggiani/#>

IMMAGINOGRAFIA

1. https://www.nuoverigenerazioni.eu/images/FOTO_BORGO_GERACE_CALABRIA.jpeg
2. https://www.slowfood.it/wp-content/uploads/2018/09/montepulciano_borghi_italia.jpg
3. https://www.mdpi.com/sustainability/sustainability-10-01004/article_deploy/html/images/sustainability-10-01004-g001a.png
4. <https://imageio.forbes.com/specials-images/imageserve/60770ca10d6ce34e81a-812e9/0x0.jpg?fit=bounds&format=jpg&height=600&width=1200>
5. <https://blog.guinesstravel.com/wp-content/uploads/2022/03/daa-1080x600.jpg>
6. <https://www.arco.news/wp-content/uploads/2024/07/Fano-dei-Cesari-7.jpg>
7. <https://sci-italia.it/wp-content/uploads/2025/05/ovaa.jpg>
8. https://www.ierek.com/news/wp-content/uploads/2025/02/big-unveils-design-for-new-residential-development-in-ellinikon-europes-largest-urban-regeneration-project_5-1.jpg
9. https://www.arkitectureonweb.com/documents/379410/7204654/486_09_TIF_BombaySapphireDistillery_CREDIT_lwanBaan+copia.jpg/5277d634-baa9-0ecb-6211-c7f00f483fa?version=1.0&t=1594197605258
10. https://www.mdpi.com/sustainability/sustainability-16-02638/article_deploy/html/images/sustainability-16-02638-g002.png
11. <https://www.italiachecambia.org/wp-content/uploads/2021/05/borgo-umbro-1.jpg>
12. <https://eavi.eu/wp-content/uploads/2023/11/new.png>
13. https://www.google.com/url?sa=i&url=https://www.businessonline.it/news/nuove-case-a-1-euro-in-autunno-al-via-in-diverse-regioni-italiane-ecco-i-comuni-dove-si-possono-comprare-e-relativi-bandì_n75065.html&psig=AOvVaw2m-gy8t1HVab39qn6Y7cmC8&ust=1750345016916000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CBQQjRxqFwoTCMDp9PGd-40DFQAAAAAdAAAAABAE
14. <https://borgosantopietro.com/wp-content/themes/yootheme/cache/34/artist-in-residence1-343555fc.jpeg>
15. <https://anticipationultrasoundstudio.com/wp-content/uploads/2020/02/ultrasound-types.png>
16. <https://infinitycarehospital.com/wp-content/uploads/2024/10/what-diseases-can-be-detected-by-ultrasound-1344x672.jpg>
17. https://www.sanita.puglia.it/documents/36067/1212721/neuronavigatore_neurologia/578ad0ac-f9a8-42c6-b131-859539c30fcc?t=1714640692179
18. <https://alfapoliambulatorio.it/img/servizi/ecografie-castel-san-pietro-terme-bologna.jpg>
19. https://images-cdn.welcomesoftware.com/Zz0xOGQ2NDUwMmM0MTExMW-VkYmJkMDdINGNmOWI4MDIyNw==/dc19004GE-35171_eFAST.jpg
20. https://storage.googleapis.com/dl.dentistrykey.com/clinical/EssentialsofPatientCare-fortheSonographer/4_3s20B9780323826464000020.jpg
21. https://www.ahu.edu/sites/default/files/styles/og_image/public/media/q2-resource-guide-image-.jpg?itok=ZWcprshQ
22. <https://sectraprodstorage01.blob.core.windows.net/medical-uploads/sites/3/2020/04/hemarbetsplats-mattias-mjoman-edit-webb.jpg>

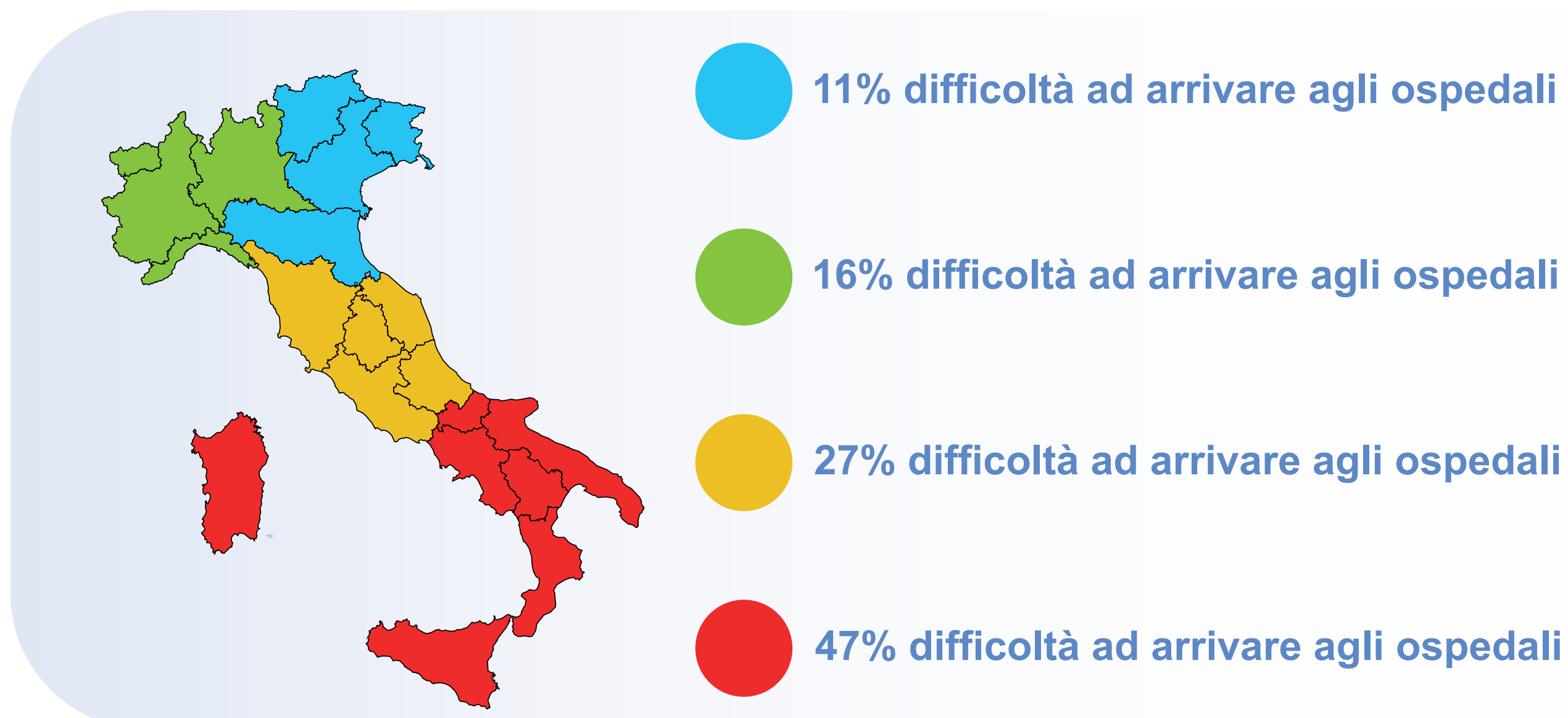
23. https://img.freepik.com/foto-premium/medico-amichevole-che-da-consigli-e-spiega-i-risultati-dei-test-medici-al-paziente-anziano-mentre-e-in-visita-a-casa_35674-16987.jpg
24. <https://keck.usc.edu/news/wp-content/uploads/sites/68/2024/02/Career-Fair2-768x432.jpg>
25. https://www.commonwealthfund.org/sites/default/files/___media_images_newsletters_transforming_care_dec2015_bronx_lebanon_infocus.jpg
26. <https://justkidsdentalinc.org/wp-content/uploads/2021/11/justkidsdental2.jpg>
27. <https://dirittoallasalute.net/wp-content/uploads/2024/11/Eccellenze-sanitarie-e1731258794625.webp>
28. https://www.ansa.it/webimages/news_base/2025/2/24/a9f03cbcd760aa7c4379d-71365d86f34.jpg
29. <https://www.investmentcouncil.org/wp-content/uploads/2024/10/image-18-1024x576.png>
30. <https://www.bannerhealth.com/newsroom/-/media/images/project/newsroom/cassie/big-pink-bus-hero-image.ashx>
31. <https://caragarbatella.it/wp-content/uploads/2022/04/camper-servizi-sociali-municipio-viii-1024x869.png>
32. https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEgTNE0uqxMa-Xe78b5mySAjA4rY5EK8MMBzD6grl1bz_kENdmp40nPEBZGv5A5c6Gju9T-dQ56uYp-po4TQe0RqxpOukibw8AKw8d5yzgmio2qz-eiCCqIF9jHL0CWgAjYv4E8nyEXrss8A_QxN0y6hDpQWI_dzgz2vqs6Kb95PL7yukez59itu3bMA4mzM/w1200-h630-p-k-no-nu/Intervista%20alla%20Dottorressa%20Silvia%20Oroli.jpg
33. <https://www.progettoicare.it/flex/tmp/imgResized/T-00371bd563d9f02ca7f57e6b41f-0d62a-400x551.jpg>
34. <https://press.regione.puglia.it/documents/65725/0/Progetto+SuPrEme.png/786131bf-0392-e31a-56e6-7821e2df454d?t=1687870369859>

D.O.M.E

Quali sono le regioni che presentano maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari?

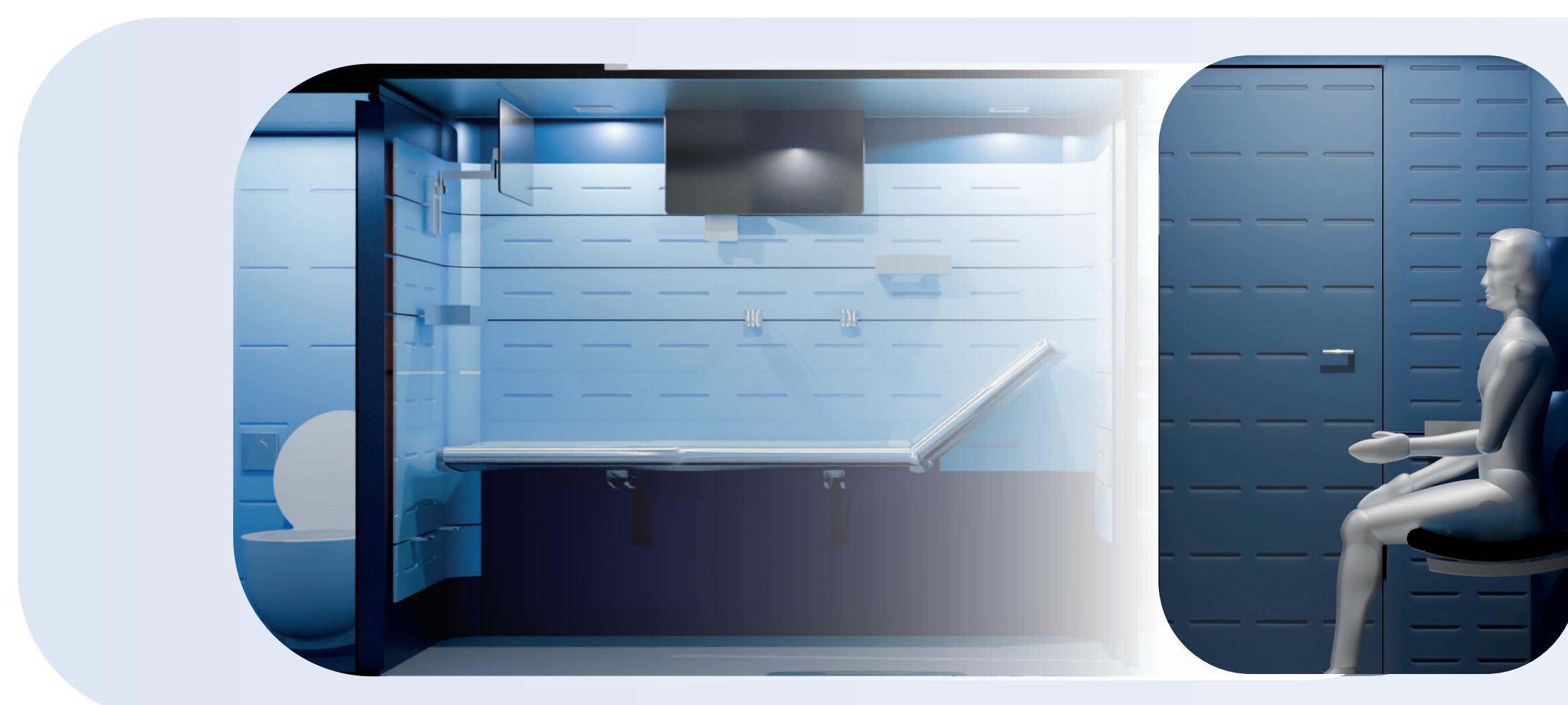
In Italia, l'accesso ai servizi sanitari non è uguale per tutti. Le distanze dagli ospedali, la carenza di trasporti pubblici e la distribuzione disomogenea delle strutture sanitarie rendono più difficile, in alcune regioni, ricevere cure tempestive.

Il grafico che segue mostra le aree del Paese dove gli abitanti incontrano maggiori ostacoli nel raggiungere strutture sanitarie.



SALA ECOGRAFICA

Questa sala ecografica mobile è uno spazio attrezzato per offrire ecografie gratuite nei territori più isolati, facilitando l'accesso alla prevenzione e portando i servizi sanitari dove mancano.



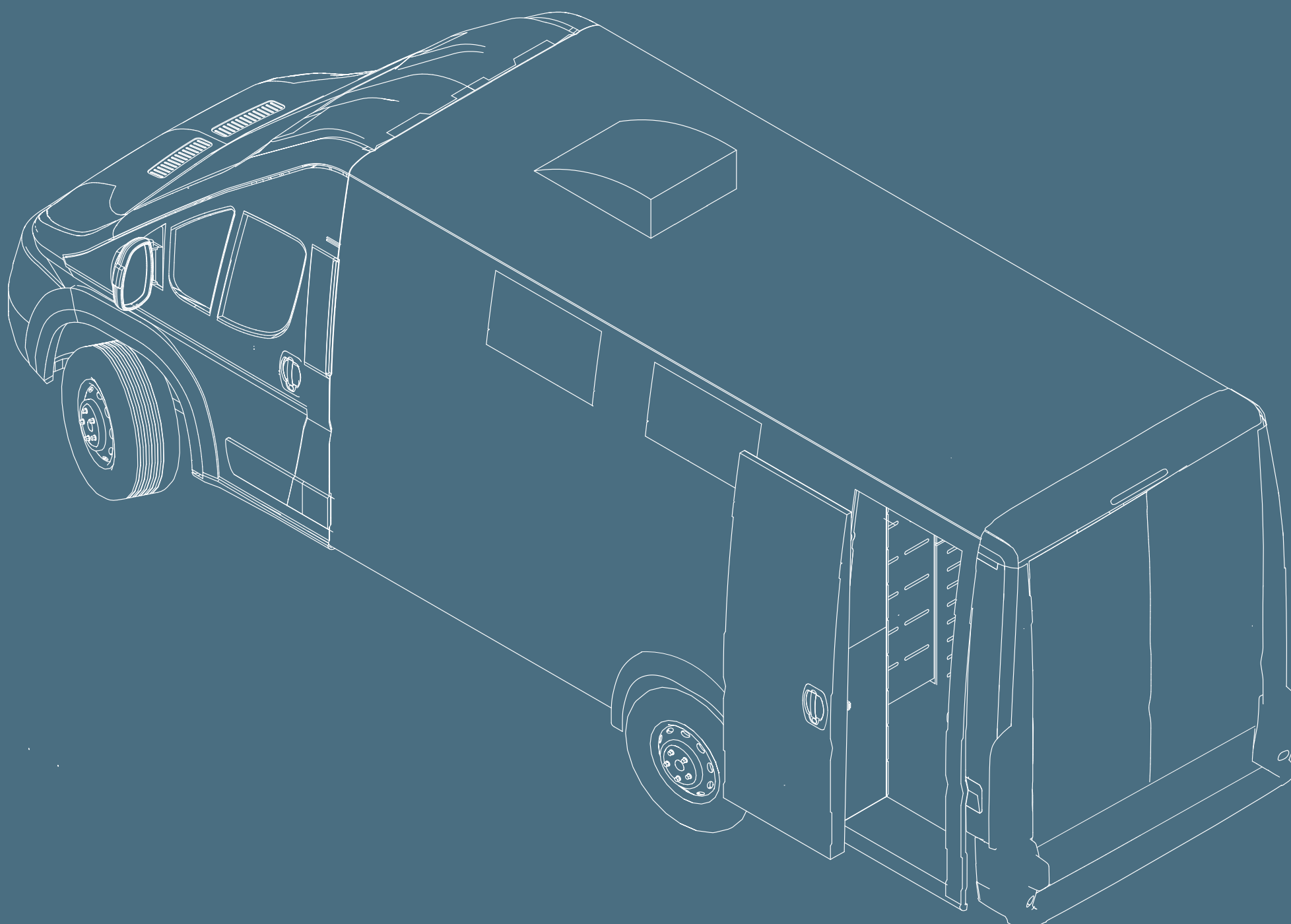
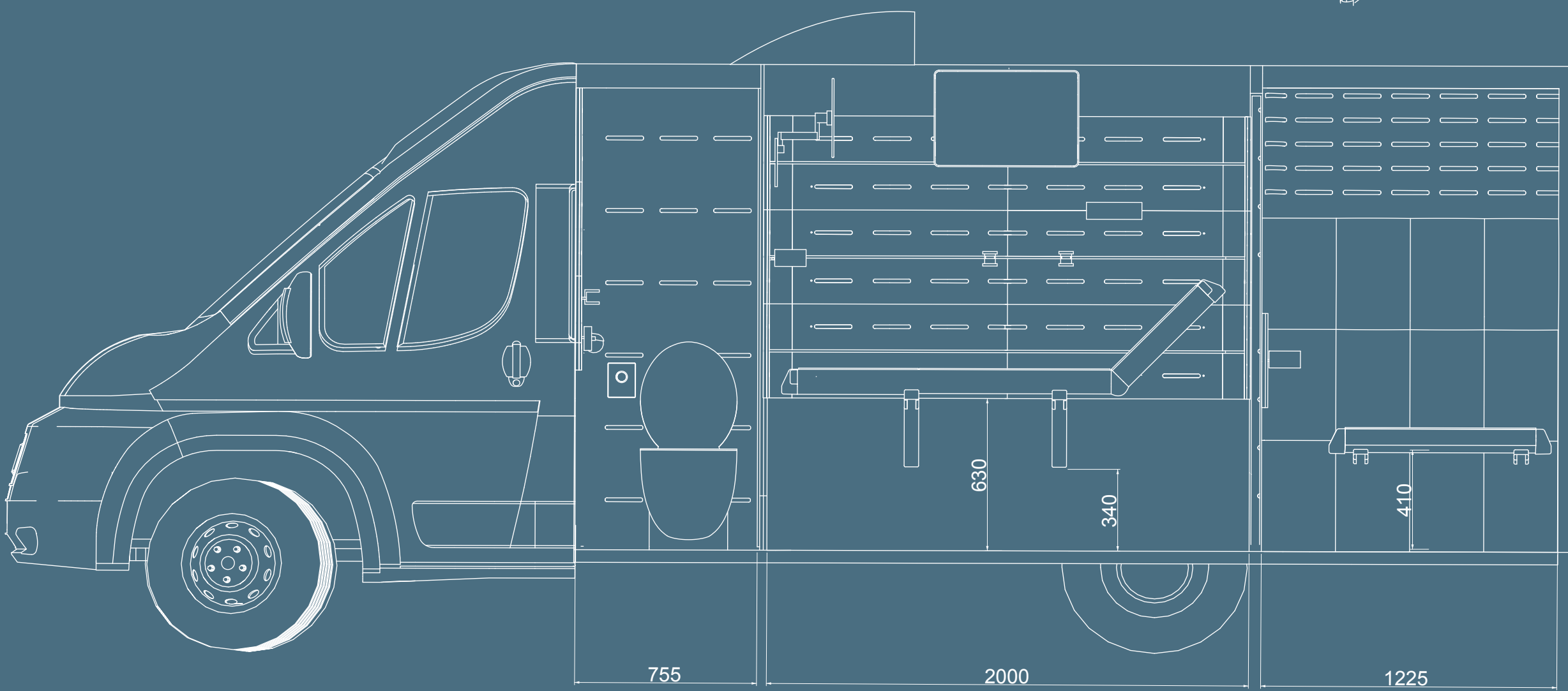
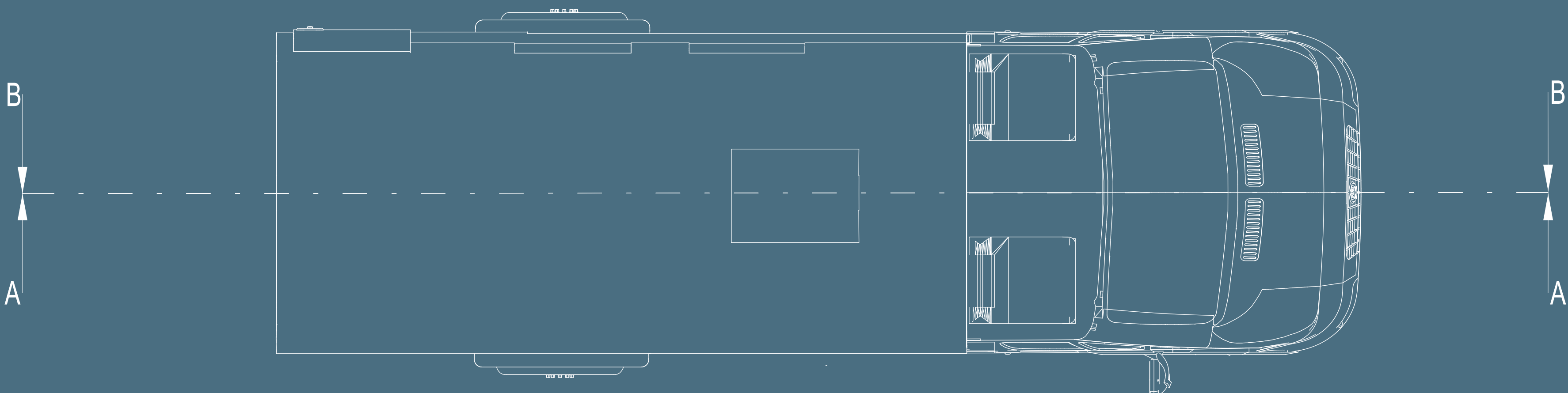
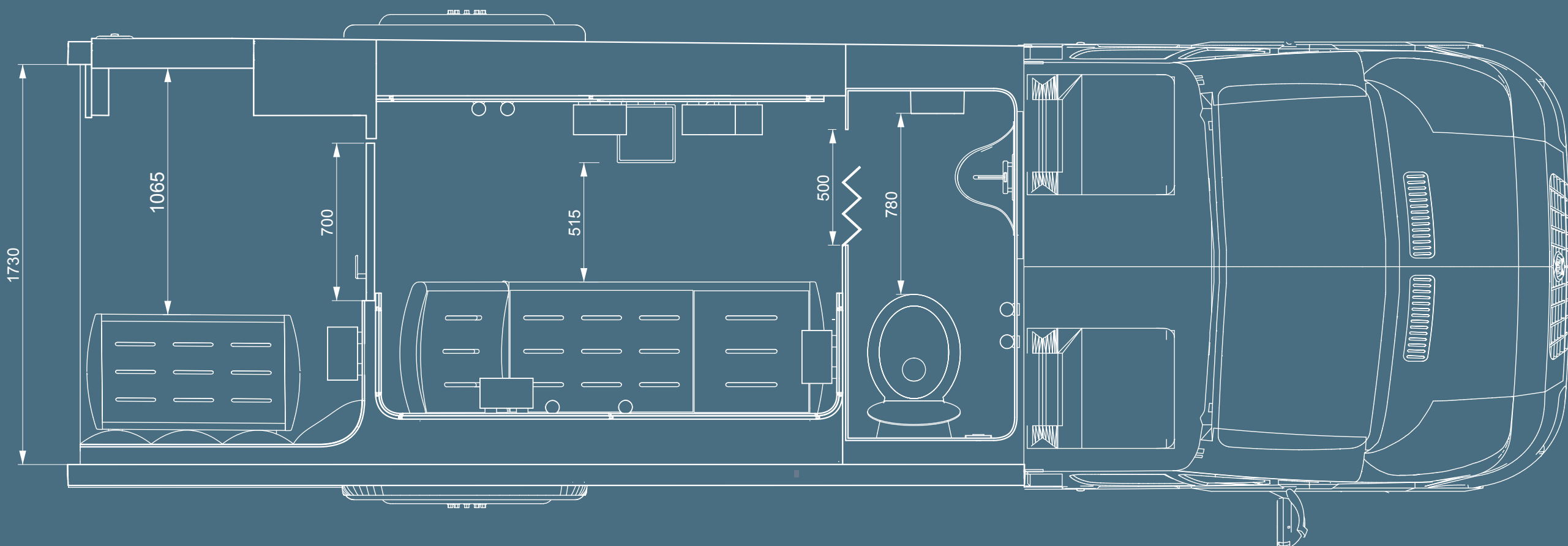
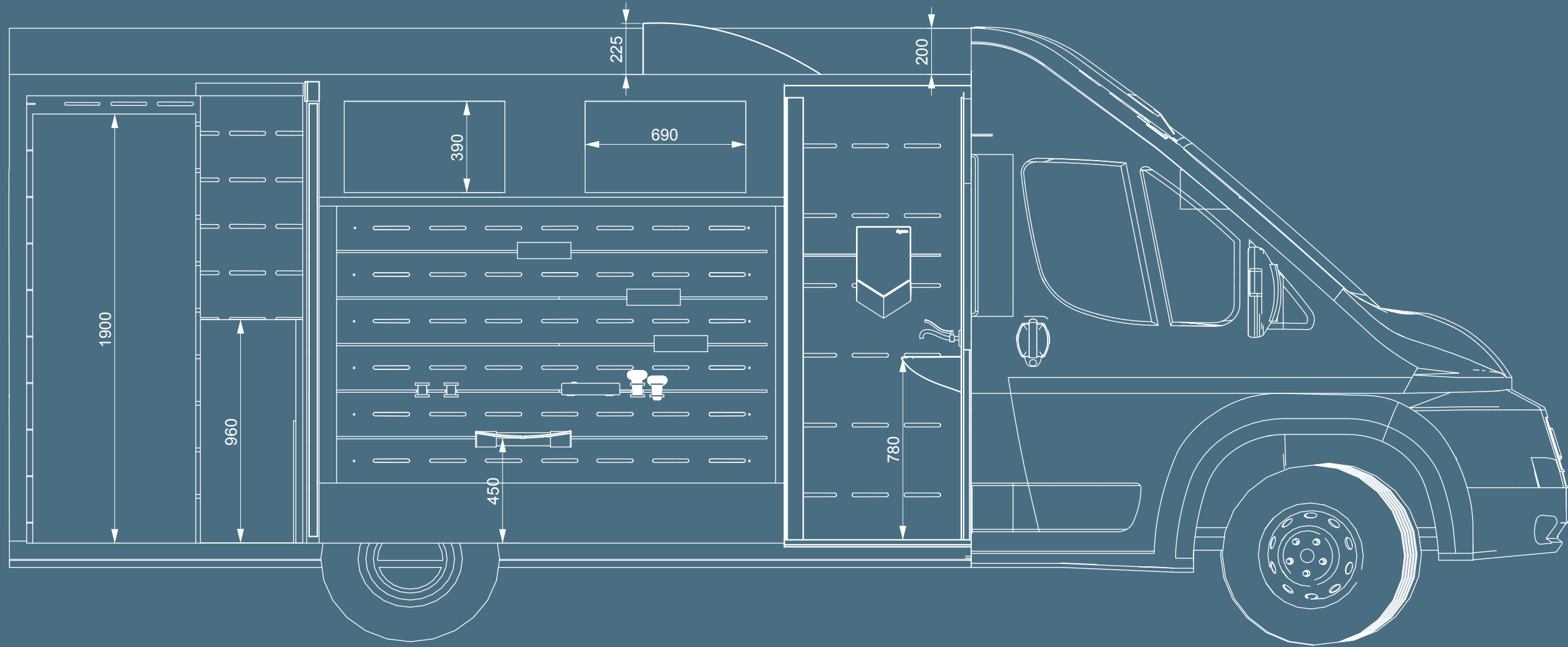
SALA ATTESA

La sala d'attesa è uno spazio accogliente e funzionale, pensato per mettere a proprio agio i pazienti in attesa della visita. Anche in un contesto mobile, garantisce comfort, privacy e ascolto.



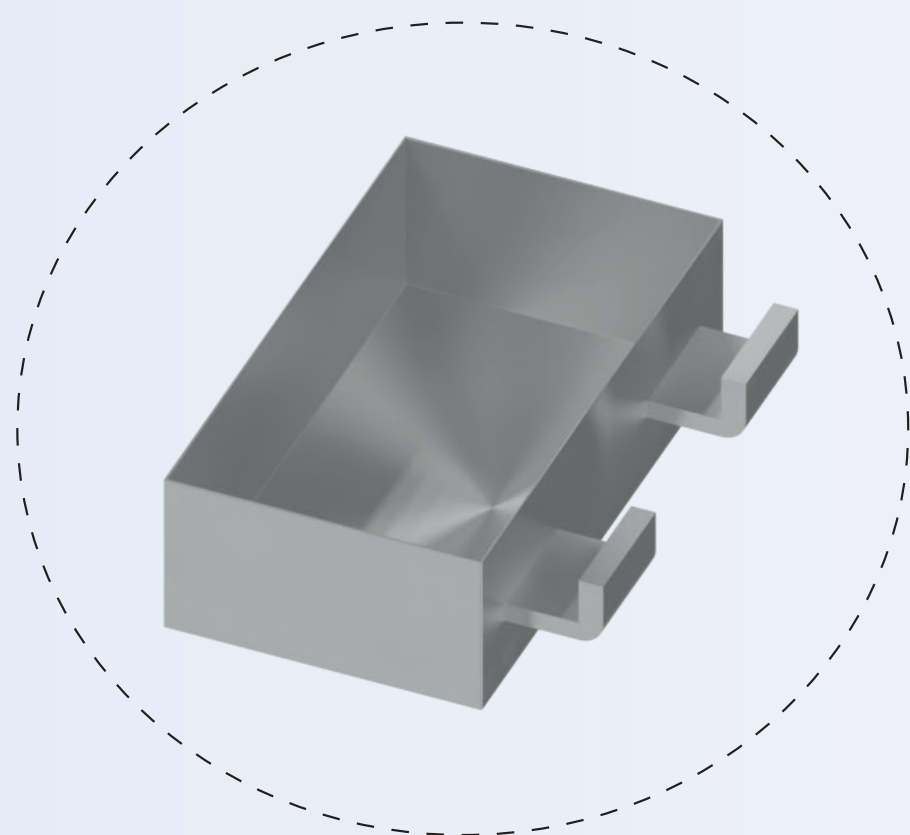
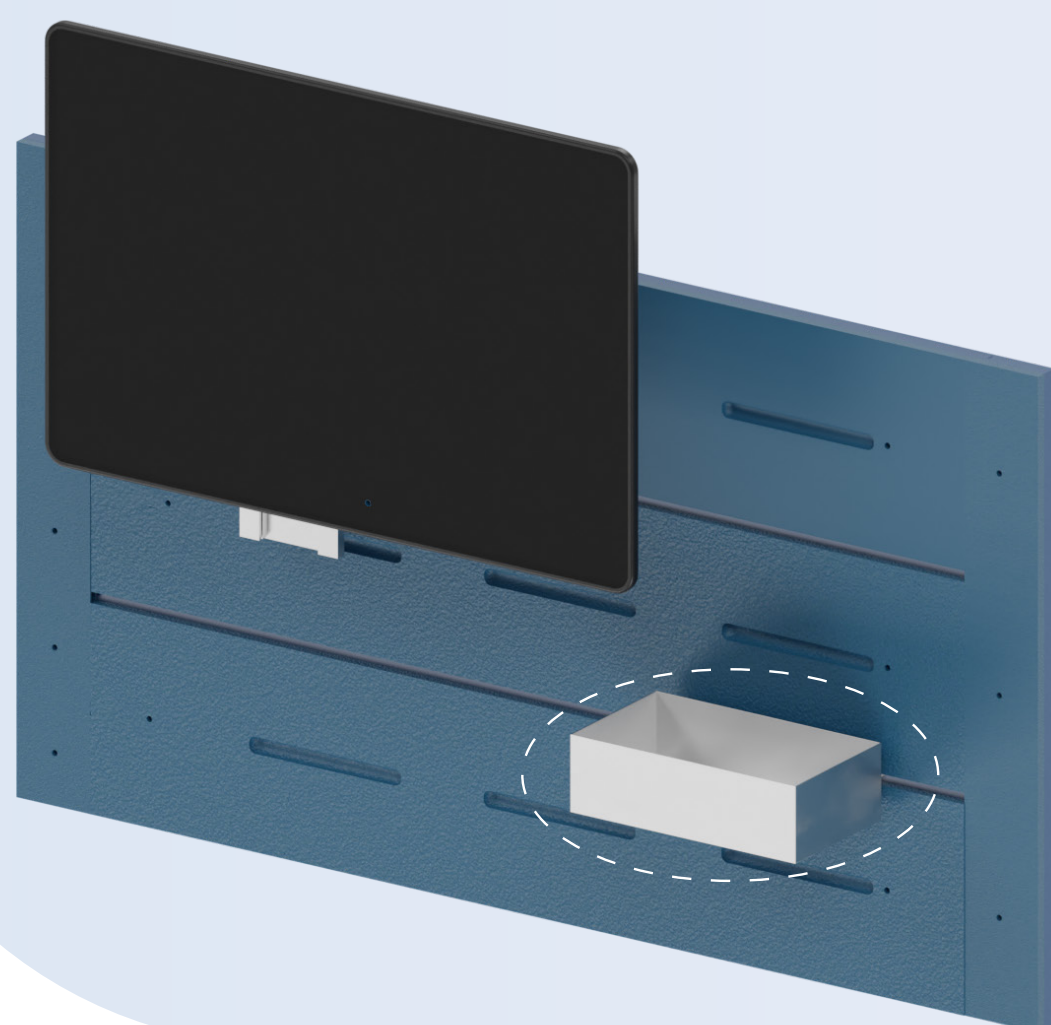
BAGNO

Un bagno compatto e funzionale, pensato per garantire comfort e accessibilità durante ogni fase della visita.



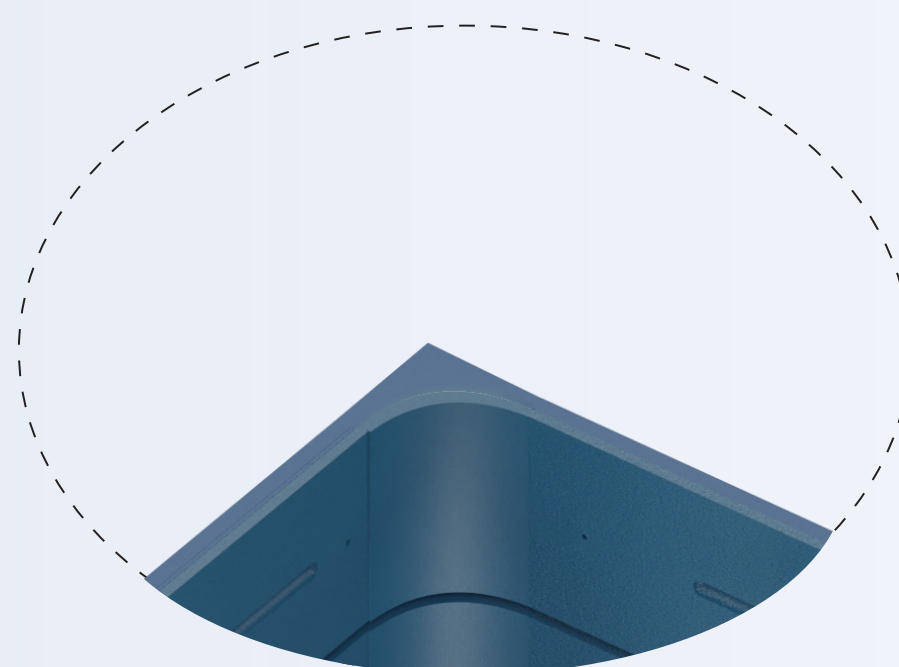
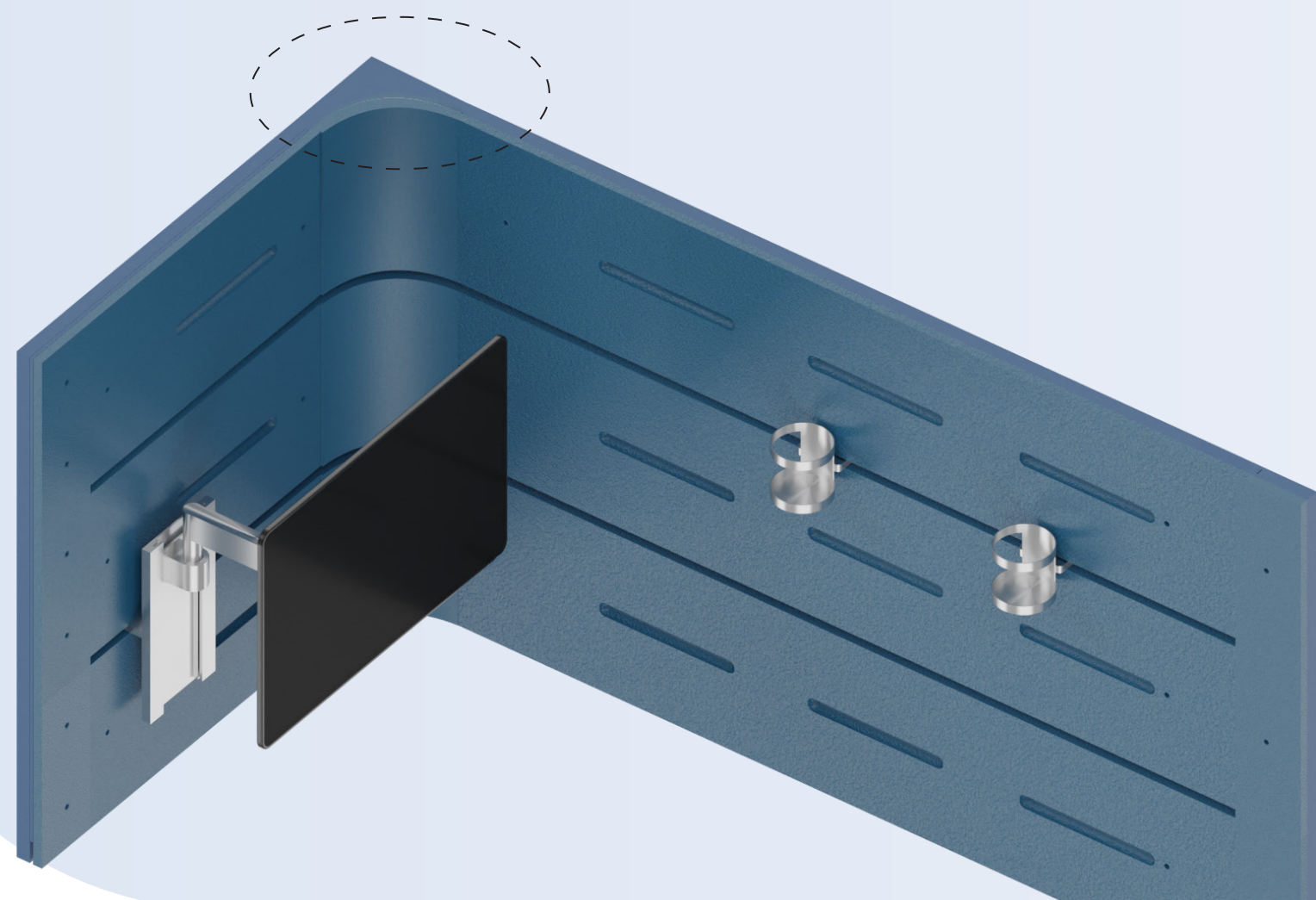
D.O.M.E

MODULI PARETI ATTREZZATE



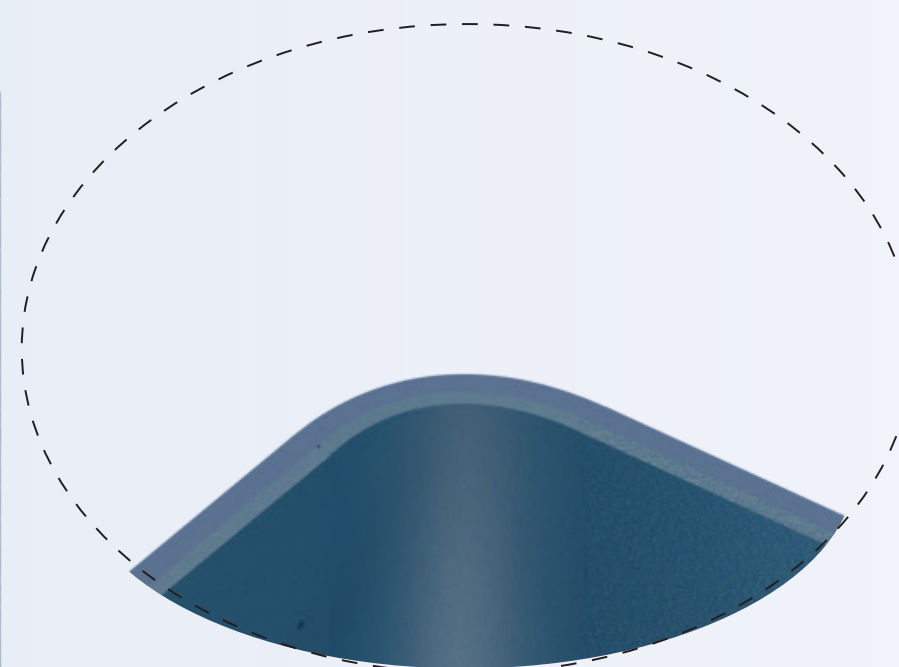
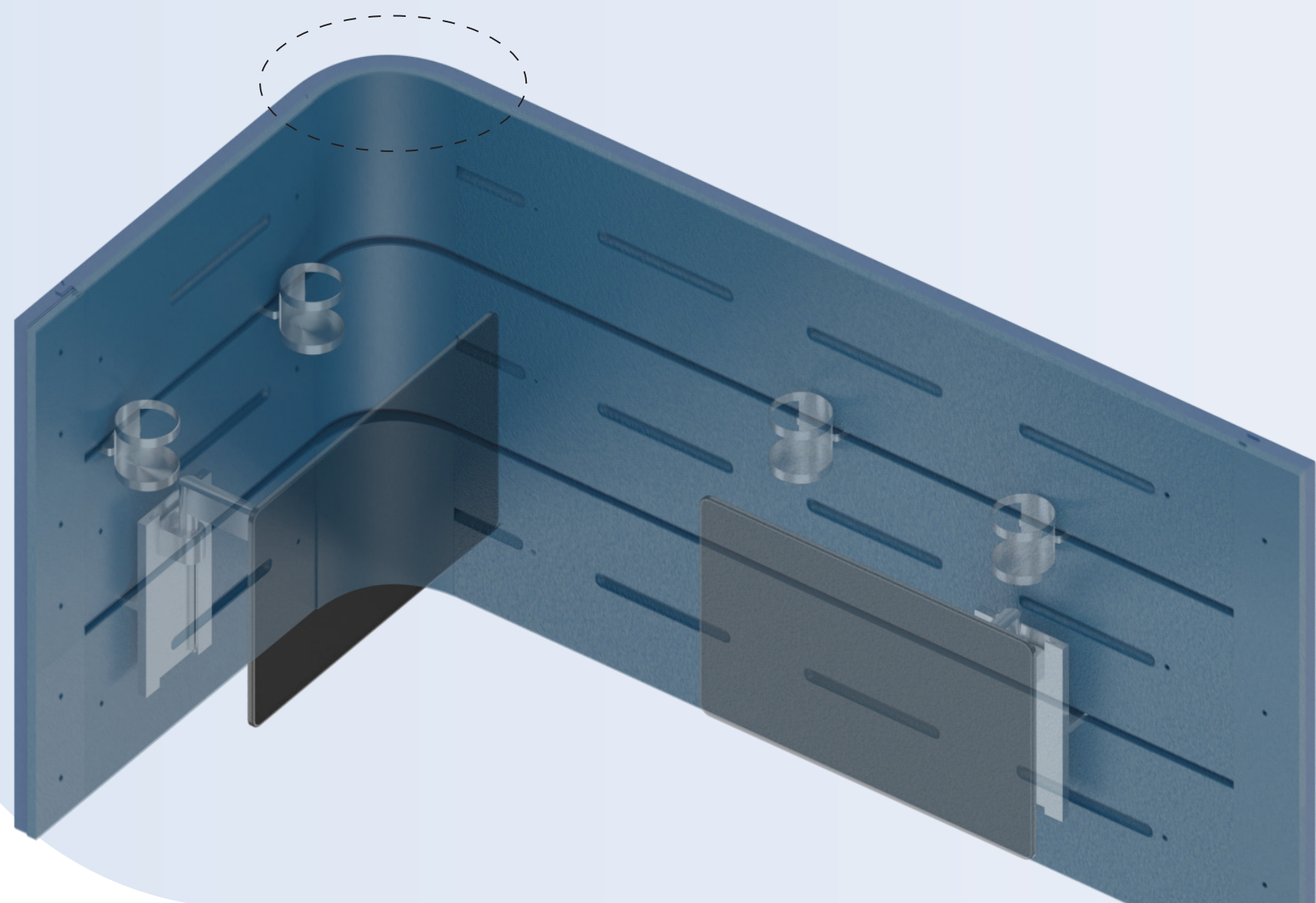
MODULO ORIZZONTALE

Senza angoli, ideale per pareti perfettamente verticali o orizzontali. Facile da montare, funziona anche come elemento centrale tra due angoli



MODULO RETTO

Pensata per van con pareti a 90 gradi. Garantisce montaggio stabile, preciso e perfetta aderenza su superfici dritte.



MODULO SMUSSATO

Perfetta per van con angoli curvi o inclinati. Si adatta alla forma del mezzo senza lasciare spazi, assicurando continuità e compattezza.